



**Carlo, puoi sentire le voci nelle piazze che ti cantano una ninnananna. Noi siamo tutti clandestini. Noi siamo tutti illegali ora. E non c'è più mistero, i fronti sono schierati. Tutto è calmo prima della tempesta.** Colm Bryce, canzone in memoria di Carlo Giuliani ucciso a Genova il 20 luglio del 2001



**Turismo addio**  
Dopo gli inglesi, ora anche il Giappone bocchia «l'accoglienza tricolore»

**Speculazioni e abusi**  
Vittorio Gregotti: «Troppi i complici un Paese disastro»

## Bye bye, **Italia**

→ ALLE PAGINE 4-7

### Cultura in piazza: rabbia e proteste contro il governo

In migliaia sotto Montecitorio per scongiurare i tagli del Fus. I precari dello spettacolo con Verdone, Moretti e Monicelli → ALLE PAGINE 8-11



### Il secondo livello delle stragi tra misteri, indizi e pentiti

Commissione antimafia Il Pd vuole un'inchiesta, oggi Pisanu deciderà se aprirla → A PAGINA 20

**Eco2000** UNA GRANDE AZIENDA, UNA SEMPLICE GIUSTIZIA  
Gestione Servizi ambientali  
**UNA AZIENDA CHE VALE**  
ECO2000 s.r.l. (BO) Tel. 051/509787  
[www.eco2000.it](http://www.eco2000.it)  
e-mail: [eco2000@eco2000.it](mailto:eco2000@eco2000.it)


**WALTER  
VELTRONI**  
Parlamentare Pd

## L'editoriale

# Cultura miope

La cultura è spirito, emozione, nutrimento dell'anima. La cultura, come disse André Malraux, «è ciò che fa dell'uomo qualcosa di diverso da un accidente dell'universo». Può sembrare brutto parlarne riferendosi a cifre e a denaro, ma a volte è indispensabile. Il fatto è che queste cifre dovrebbero avere, per acquisire una qualche nobiltà, il segno «più» davanti, e non, come avviene con questo governo, il segno «meno». È così per il Fondo Unico dello Spettacolo: meno 378 milioni di euro stanziati per il 2009 contro i 567 previsti in precedenza, meno 550 milioni nel prossimo triennio, 200 mila persone che non sanno cosa ne sarà del loro lavoro. Un giovane e bravo regista come Paolo Sorrentino lo ha detto bene: «la giusta reazione alla diminuzione dei consumi culturali dovrebbe essere quella di aumentare i fondi alla cultura e non di tagliarli ulteriormente». Già, in un Paese civile e attento al proprio futuro dovrebbe essere così. Quando ero Ministro dei Beni culturali, nonostante fossimo impegnati in uno straordinario sforzo di risanamento finanziario per l'ingresso nell'Euro, non diminuimmo ma aumentammo le risorse per il FUS, e altrettanto fecero dopo i ministri Melandri e Rutelli. È una questione di scelte, di priorità. Oggi, solo per fare un esempio, film come *Il Divo* o *Gomorra* non si potrebbero più produrre. La verità è una sola: questo governo, al

contrario di quanto si fa in Francia, in Spagna o in Germania, non vuole investire nella cultura, non la considera una risorsa ma uno spreco, un bene superfluo e improduttivo. Come la scuola, l'università e la ricerca. E quindi procede in modo perversamente coerente: volgendo le spalle, tagliando, chiudendo e svendendo. Ad essere colpiti da tanta miopia sono persone e cose. Ad essere mortificati sono il talento e la creatività dei nostri artisti, dei giovani che vogliono provare a diventarlo, delle ragazze che non pensano che il successo e le soddisfazioni, nella vita si raggiungano diventando delle «veline» o mettendosi in mostra di fronte a una telecamera accesa ventiquattro ore su ventiquattro. A restare spenti e abbandonati, se si tolgono risorse alla cultura, sono i palcoscenici e le sale dove ammirare e ascoltare arte, sono le luci delle nostre piazze, sono le bellezze che ci hanno lasciato le generazioni precedenti. Ad essere impoveriti, alla fine, sarà la nostra stessa identità.

**È una parola forte**, da usare con parsimonia, ma quello che sta accadendo rischia di tramutarsi in un vero e proprio «genocidio» della cultura italiana. Viene da credere, di fronte a tante scelte sbagliate e a tanta colpevole inerzia, che in questo Paese si voglia soffocare ogni tipo di coscienza critica. Forse si preferirebbe davvero una società poco pensante, assopita, assuefatta e pronta ad accettare passivamente tutto. Ma senza coscienza critica e senza cultura, anche solo con meno cultura, il nostro Paese diventerà silente, perderà la sua vera anima, non avrà la capacità di immaginare e creare più nulla di nuovo. Chi ha voce e forza per tentare di impedire questo declino ha il dovere, ha la responsabilità, di fare la sua parte, prima che la strada imboccata diventi senza possibilità di ritorno.

## Oggi nel giornale

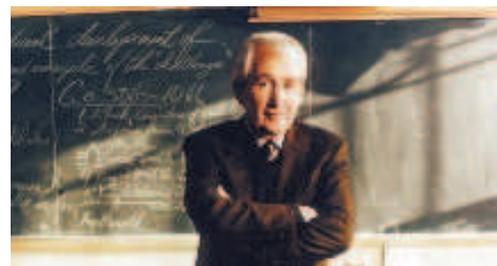
**PAG. 18-19** ■ ITALIA

**Napolitano: «Chi mi critica non conosce la Costituzione»**

**PAG. 12-13** ■ ITALIA

**Le telefonate hot del Cavaliere «Patrizia, non abbiamo urlato»**

**PAG. 40-41** ■ CULTURE

**Addio Frank McCourt scrittore tra due Continenti**

**PAG. 20-21** ■ ITALIA

**Bersani: «Le alleanze prima del voto»**
**PAG. 26-27** ■ MONDO

**Iran, un referendum contro la crisi**
**PAG. 28** ■ ECONOMIA

**Bankitalia, l'attacco del governo**
**PAG. 39** ■ CULTURE

**Il Boss fa risorgere anche L'Aquila**
**PAG. 47** ■ SPORT

**Tour, ritornano Staino e Satta**
**SANTOMATO-Pistoia**  
23 LUGLIO - 9 AGOSTO

*Aria Pulita*  
Piedi per terra, testa oltre le nuvole

**FESTA**  
DEMOCRATICA NAZIONALE A TEMA

[www.ariapulita2009.it](http://www.ariapulita2009.it)
**Giovedì 23 Luglio**

ore 18.30: Presentazione libro "Ciao burla" di Simona Laing

 ore 21.30: Apre la festa **Ermete Realacci**

## Staino



## La voce della Lega

### Maledetto venerdì 17

Maledetto che sia quel venerdì 17 luglio! Il Santo padre che è un cartesiano puro, arriva in elicottero in Val D'Aosta per il suo primo giorno di vacanze. Decide di fare una doccia: piede su saponetta, sforbiciata e si rompe un polso. Altro elicottero, arriva un grande chirurgo e ripara i danni. Un metallurgico avrebbe, per lo stesso incidente, perso l'uso di entrambe le braccia. Il pontefice per me ha sbagliato: quel giorno doveva difendersi con cornetti napoletani o chiamando un prete di Salto di Fondi, che prima della sua partenza avrebbe pronunciato spargendo sale a destra e a manca la formula magica: hau au uà che la jella vada là. Mio zio Beppe, venerdì 17 luglio del 1975 all'Hotel "La felicità del turista", salta in vasca, saponetta, sforbiciata, finestra aperta e va giù dal quinto piano. Sotto passa la ferrovia, arriva irricognoscibile con due ore di ritardo alla stazione Termini.



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

# Notti presidenziali, l'intelligence russa registra

**M**eglio che dopo la pubblicazione dei colloqui tra Berlusconi e la D'Addario il Pdl non chieda dove fossero gli apparati di sicurezza, come ha fatto per le foto di Zappadu. Al Copasir è stato chiarito che un conto è la sicurezza, altra cosa sono la privacy e l'immagine. Si possono proteggere fin dove è possibile. È difficile farlo tra le mura domestiche, però, e anche i viaggi all'estero possono rappresentare un campo d'azione impegnativo. Per esempio in Turchia, durante una ormai celebre visita compiuta nel 2001, l'allora ministro dell'interno Enzo Bianco fu immortalato mentre dava una banconota a una danzatrice in un locale pubblico. Cose che in pubblico non succedono più. Accade di peggio però, nei locali. Ora una parte della maggioranza

sostiene che dietro il danno all'immagine di Berlusconi ci sarebbe un complotto nato all'estero. Paesi come Stati Uniti e Russia hanno una tradizione di intelligence piuttosto solida.

**Due domeniche fa** l'Unità diede conto di timori, raccolti dai membri del Copasir, circa l'ipotesi che le trasferte del nostro premier all'estero potessero essere state oggetto di attenzione. In particolare i viaggi compiuti in passato oltre gli Urali: a finire nel mirino sarebbe stato anche uno dei suoi principali collaboratori le cui gesta sarebbero documentate e archiviate. Preoccupazioni, di questo parliamo, che devono aver condizionato le scelte successive. Nella visita compiuta a Mosca il 6 novembre scorso, cioè il giorno dopo aver

parlato con Patrizia D'Addario nella telefonata pubblicata da L'Espresso («... sto partendo per Mosca...»), l'umore era alto (concluse la serata, mentre rientrava in albergo, dicendo ai cronisti «non vi lasciate attrarre dalle tentazioni di Mosca di notte e se lo fate mi raccomandando, mantenetevi alto l'onore dell'Italia»). Invece in occasione del suo ultimo viaggio in Russia, lo scorso 15 maggio, due settimane dopo l'esplosione del caso Noemi, contrariamente a quanto annunciato da Dmitri Peskov, portavoce di Putin, il Cavaliere rinunciò anche ad una puntata nella discoteca vicina al ristorante Sinie Morie dove aveva appena cenato con l'amico Vladimir per tornare a dormire nella sua dacia. Delusi gli amici ex sovietici, per una volta a letto presto. ❖

## Abbonamenti

## l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

### Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

## La caduta del Belpaese

Chi resta lontano

### I dolori del «Passetto»: conto da 695 euro

Due antipasti, due primi, due secondi e due coppette di gelato: il conto choc servito a una coppia di giapponesi al ristorante «il Passetto» a Roma lo scorso 19 giugno - nel salasso inclusa anche una salata mancia di 115,50 euro - è solo l'ultimo di una se-

rie di episodi truffa. I fidanzati hanno deciso di raccontare l'accaduto alla polizia e hanno presentato una denuncia al commissariato Trevi Campo Marzio. A quel punto il ristorante è stato controllato dagli agenti i quali hanno constatato che i prezzi applicati ai due turisti erano ben diversi da quelli presenti sul menù. Il locale è stato chiuso.



Lo scontrino choc al «Passetto»

→ **Il reportage di «Asahi»** Conti truccati e servizi scarsi: decine di denunce ogni mese

→ **Non solo il perfido «Guardian»** Oramai gli osservatori internazionali ci stanno declassando

# La stampa di Tokyo accusa: «Troppe truffe ai turisti»

Il corrispondente del quotidiano giapponese: «Italia poco ospitale, non è più competitiva con Parigi e Berlino. C'è la crisi e l'euro forte, ma ci sono anche i prezzi illegali di tassisti e ristoranti».

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA

Una batosta simile a quella della copertina del settimanale tedesco *der Spiegel*, quando nel 1977 rappresentò l'Italia flagellata da mafia e terrorismo con una pistola su un piatto di spaghetti, è arrivata ieri dal quotidiano giapponese *Asahi*, il secondo del paese, e molto autorevole con i suoi cinque milioni di copie vendute. Ma non la sola, anche il *Guardian* - «un piccolo giornale», secondo la definizione di berlusconi - sabato scorso, si è divertito a pubblicare una guida semiseria al Belpaese.

Con un lungo servizio che inizia in prima pagina, *Asahi Shimbun* (*Shimbun* significa quotidiano) si è chiesto il perché del crollo delle presenze turistiche giapponesi in Italia, passate dal picco di due milioni nel 1997 al milione scarso di quest'anno. Racconta il corrispondente, Minamisima Shinya, da poco giunto in Italia: «È chiaro che le prime due cause di questo crollo sono la crisi finanziaria e il problema dell'euro forte, ma c'è una terza ragione». E la terza ragione del rapido declino dell'appeal italiano si chiama «prezzi illegali». L'ultimo episodio a conoscenza di Minamisima risale al 7 luglio, durante



Turisti giapponesi a Roma a Fontana di Trevi

il G8, quando dal Giappone è arrivata una collega per seguire il vertice. Una giornalista che conosce l'Italia, l'italiano e le cattive usanze del paese. Per la corsa da Fiumicino il tassista le ha chiesto 85 euro e, alle sue proteste, le ha risposto a brutto muso: «Devi pagare». È una delle tante persone che ha pagato e poi è andata a denunciare. «Esperienze simili le hanno avute in molti, con i taxi,

**BITTARELLI, URITAXI**

### «Le tariffe? Basse»

«A Roma ci sono le tariffe più basse d'Italia». Così Lorenzo Bittarelli, presidente nazionale di Uritaxi.

nei ristoranti, negli hotel. Così molti giapponesi hanno un brutto ricordo dell'Italia».

«Noi - dice Minamisima - continuiamo ad amare l'Italia, i suoi monumenti, il suo cibo. Una volta tutte queste cose bastavano e l'Italia non aveva un problema di concorrenza». Ora invece le cose sono diverse, il turista giapponese è stufo di essere considerato il pollo da spennare e

**E per un cono «salasso»  
fino a 6 euro**

**Fino a 6 euro per un cono. Non sono solo turisti giapponesi quelli che di recente hanno raccontato a polizia e carabinieri del centro di Roma, i costi spesso proibitivi a cui si deve fare fronte per potersi sfamare o rinfrescare all'ombra del Colosseo.**



Turisti nipponici in una strada di Roma

**E dall'aeroporto alla città  
l'altro agguato al portafogli**

**Tra le truffe più frequenti, quelle dei tassisti abusivi: qualcuno è arrivato a farsi pagare oltre 100 euro per la tratta Fiumicino-Roma centro, che normalmente è di circa 40 euro. A riferirlo è Hiroko, manager di un'agenzia di turismo giapponese a Roma.**



Taxi in fila a Fiumicino

preferisce Parigi, diventata la meta più ambita, o Berlino, più ordinata, pulita e rassicurante. Conferma il commissariato Trevi, nel centro storico di Roma, e conferma l'agenzia gestita dal signor Hiroko: «Riceviamo decine di segnalazioni al mese di turisti giapponesi, nostri clienti, che dicono di essere stati imbrogliati o derubati» e spiega: «negli ultimi tre anni le vacanze dei giapponesi a Roma sono diminuite del 50%-60% e del 30% rispetto all'anno scorso».

Sotto accusa è la macchina del turismo con il corollario dei disservizi nei trasporti: treni sporchi, affollati e in ritardo, aerei spesso in grave ritardo.

**ALBIONE**

E per il *Guardian*? Il quotidiano londinese si diverte raccontando l'esperienza di un viaggio in taxi. Cliente:

**Trasporti**

**Sotto accusa: treni sporchi e affollati  
Aerei spesso in ritardo**

«Non erano dieci minuti di tragitto?». Taxista: «Sì ma in Italia dieci minuti non sono mai dieci, c'è il traffico. La prenda come un giro panoramico della città». E con l'indifferenza morale degli italiani alle malefatte dei politici: «Perché gli inglesi sono tanto in collera per lo scandalo dei rimborsi governativi e gli italiani non battono ciglio sull'ultima gaffe di Berlusconi?».

C'è poi il capitolo della buona educazione, in autobus: «Scusi può spegnere il cellulare?». «E perché?». «Perché è un luogo pubblico, lei disturba gli altri». «Non ci penso proprio». Insomma, dalle sponde dell'Atlantico a quelle del Pacifico, sembra proprio che il nostro paese stia attraversando un periodaccio. Lo stereotipo dell'italiano magari simpatico ma mariuolo sta prendendo piede senza trovare resistenza. Il sindaco di Roma protesta che un «bruttissimo episodio non è la prassi e che in Italia i prezzi sono più convenienti che altrove». Smentito dalle tasche di chi viene dall'estero e che pagherebbe anche un po' di più, ma per essere trattato con rispetto. ♦

**Sul sito «invisibile»  
Brambilla racconta  
un boom che non c'è**

Italia.it, riapparso con molte difficoltà da pochi giorni, sostiene che il turismo è aumentato del 7,8%, ma per Federconsumi il calo è del 20-25%. Federalberghi: affari diminuiti del 15%



La ministra Brambilla alla presentazione del portale a Palazzo Chigi

**Il dossier**

**MASSIMO SOLANI**  
msolani@unita.it

**S**arà solo «una versione demo» come dice il ministro Michela Vittoria Brambilla. Ma il nuovo portale Italia.it, tornato on line la scorsa settimana dopo cinque anni di milionarie traversie e imbarazzate sparizioni, per ora ha trovato più apprezzamenti istituzionali che gradimento dei navigatori. Sarà per quella grafica che a molti, stando alle voci del web, sembra stranamente simile a quella del portale istituzionale spagnolo (spain.info), sarà per quel logo tanto esaltato dal premier Berlusconi quanto vituperato da grafici e semplici navigatori. Sarà

forse per la gaffe istituzionale (annunciato on line il sito è stato raggiungibile soltanto 36 ore dopo l'annuncio dato alla stampa) o per i tanti errori e le altrettante imprecisioni che forum e discussioni on line continuano a segnalare.

**Di certo, però,** c'è che la Brambilla si sta facendo in quattro per giusti-

**Vacanze**

**Si riducono a 10-11  
giorni, cresce l'abitudine  
al «mordi e fuggi»**

ficare a mezzo stampa la sua promozione a ministro dopo un anno trascorso da sottosegretario. Al punto che nell'ultima settimana, dopo aver concesso decine di interviste, si

è lanciata senza rete in una serie di dichiarazioni entusiaste sulla rinascita del settore, finalmente avviato verso l'uscita dalla crisi (+7,8% nei primi cinque mesi del 2009 rispetto all'anno precedente). «Il nostro turismo - ha infatti spiegato - nel momento in cui altri e troppi comparti dell'economia hanno registrato in questa particolare congiuntura economica un arresto, una frenata, una criticità, ha tenuto molto bene».

**Tanto che,** ha proseguito, l'11% in più degli italiani quest'anno andrà in ferie. Un entusiasmo che fa a pugni con le amare constatazioni degli addetti ai lavori: «per il ministro la crisi del turismo è un vecchio ricordo - ha spiegato in una nota l'Aduc - Federalberghi però

**Rosario Trefiletti**

**«Stonato affermare  
che tutto va bene  
come fa la ministra»**

raddrizza il tiro e fa sapere che le percentuali governative sono solo stime, mentre l'aumento sarebbe dell'1,5% ma a fronte di un giro d'affari in calo del 15%». Cifre decisamente più simili a quelle rese note dalla Federconsumatori, che ha ipotizzato cali intorno al 20-25%, secondo cui si ridurrebbe a soli 10-11 giorni (contro le canoniche due settimane) il periodo di vacanza degli italiani, con un aumento della villeggiatura «mordi e fuggi». «Suonano perciò francamente stonate le affermazioni del ministro Brambilla per cui tutto va benissimo», ha rintuzzato Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori. E ancora numeri: secondo la Fiavet (federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo) le prenotazioni sono scese infatti del 12%, mentre addirittura è del 20% il crollo nei ricavi. Qualche esempio, forse, aiuta a capire meglio: non è un caso, infatti, se nella Capitale (dati del vicesindaco Mario Cutrufo) gli arrivi sono diminuiti del 5,39% da gennaio a maggio. Sicura, signor ministro, che vada tutto così bene? ♦

# Primo Piano

## La caduta del Belpaese

**ORESTE PIVETTA**

 MILANO  
opivetta@yahoo.it

**S**cusi, architetto, ma consiglierebbe mai a un giapponese di venire in Italia? Da turista naturalmente... «Sì, gli consigliereerei ancora di venire. Magari lo fornirei di una guidina: l'elenco di quanto sarebbe meglio evitare, mari, monti, città, paesi, ristoranti, eccetera eccetera...».

Una volta erano i tedeschi. Era *Der Spiegel* che sintetizzava in copertina: spaghetti troppo rossi e una pistola (della mafia, natural-

### Dopo il vincolismo

Dopo i piani regolatori  
solo deregulation  
tra la debolezza  
dell'operatore pubblico  
e il silenzio degli architetti

mente). Ne seguirono altre di copertine "anti-italiane". Ma quella fu tra le prime e fece scandalo. Adesso anche i giapponesi, quelli che facevano pazienti la coda a Milano davanti a Prada e a Roma davanti ai Musei Vaticani, cominciano ad avere qualche dubbio: prezzi troppo alti, il rischio della truffa dietro l'angolo, per ultimo il pericolo influenzale (malgrado i richiami all'ottimismo di alcuni ministri).

Venire in Italia? Sì, risponde l'architetto Vittorio Gregotti, che in Italia ha costruito molto, dal contestatissimo Zen di Palermo al quartiere della Bicocca, tra Milano e Sesto San Giovanni, la dove si alzavano i capannoni della Pirelli.

**Dove abbiamo sbagliato? Chi ha sbagliato?**

«Verrebbe da dire intanto che l'*Asahi Shimbun* ha ragione, riconoscendo con amarezza il fallimento di una politica e di una cultura. Come se ci fossimo tutti piegati alle esigenze della speculazione o di un interesse individuale, negando il valore di una risorsa come il paesaggio, quello naturale e quello costruito. E del turismo. Malgrado tutto, in Italia resistono migliaia di capolavori da ammirare. Ma lo sperpero è stato brutale. L'amarezza nasce dalla constatazione che una volta era forte la speranza di cambiare, era vivo il dibattito, mentre adesso neppure più la speranza rimane. Come se avessimo imboccato la strada più veloce del declino. Con infinite responsabilità e complicità. Persino tra l'indifferenza di chi dovrebbe opporsi. Quando si sente parlare di "piani casa" c'è solo da spaventarsi».

**La facoltà degli ampliamenti, in no-**



Turisti giapponesi con ombrellino

**Intervista a Vittorio Gregotti**

# «Speculazioni e abusi: un fallimento culturale»

**Per i turisti:** servirebbe una guida che indicasse i luoghi da evitare  
Troppi complici per un disastro ai danni di una risorsa inestimabile

**me del risparmio energetico, del rinnovo edilizio, per premiare il piccolo proprietario... Ultima per ora è arrivata la Regione Lombardia. La verità è che quando si apre una porta, non c'è freno all'invasione. Del cemento in questo caso: s'è fatto il conto di nove milioni di abitazioni "ampliabili"...**

«Senza considerare che l'equilibrio urbanistico-paesaggistico è spesso delicatissimo e basta niente per devastarlo. Bastano pochi metri cubi. E poi? Non si recupera nulla».

**La sensazione è che ciascuno coltivi gli interessi propri, Ligresti e il padrone della villetta. Incuranti tutti delle**

**conseguenze, figuriamoci dell'estetica o della salvaguardia...**

«Trent'anni fa fu violenta la campagna contro il vincolismo dei piani regolatori e si alzò la bandiera della deregulation. La critica al vincolismo aveva un senso, se si fosse contrapposta un'idea forte di sviluppo diverso. Un disegno. Invece tanta battaglia ha partorito solo la miseria dell'urbanistica contrattata, che avrebbe dovuto mettere di fronte pubblico e privato. Senza tenere conto della debolezza del pubblico, debolezza indotta dalla corruzione. Ci siamo visti alle prese con amministratori incapaci, poveri e cor-

rotti. Incapaci di concludere certi programmi, piegati dalle complicità».

**La casistica è infinita: dalle coste alle aree dismesse di città industriali come Milano. Chi comanda? La sensazione è di un altro passo in avanti: prima si procedeva a colpi di tangenti, adesso si è addirittura consegnato il bastone del comando.**

«Mettiamoci pure la responsabilità della cultura, cioè degli architetti. Alla fine gli architetti firmano solo il dieci per cento di quanto si costruisce. Il resto tocca a geometri e a ingegneri. Ma firmano e avrebbero pur dovuto, in generale, far valere una loro opi-

## L'architetto Tra l'insegnamento e i grandi progetti



**VITTORIO GREGOTTI**  
ARCHITETTO E URBANISTA  
NATO A NOVARA NEL 1927

■ Vittorio Gregotti è uno dei più noti architetti italiani. Nato a Novara nel 1927, laureatosi al Politecnico di Milano nel 1952, ha insegnato a Venezia, a Milano e a Palermo. È stato direttore di Casabella. Dal 1974 al 1976 è stato direttore del settore arti visive ed architettura della Biennale di Venezia. Sue opere sono a Milano, Berlino, Roma, Parigi, Barcellona. Tra i suoi libri più recenti: «Contro la fine dell'architettura» (Einaudi, 2008).

nione, far risaltare un proprio punto di vista. Sarà un problema di committenza, in primo luogo, ma anche in un progetto si dovrebbe far opera di contrasto. La conseguenza è che la cultura del rapporto con il paesaggio è un disastro».

**Qui sento la critica all'ennesimo rito ambrosiano: una manciata di grattacieli, progetti di grandi star, distribuiti in luoghi chiave della città, senza alcun riferimento al contesto, cioè con il costruito. Il grattacielo della regione, cioè il nuovo mausoleo di Formigoni, offre in questo senso scorci orripilanti. C'è anche chi ha inventato il grattacielo verde, con un po' di vasi alle finestre per amore di ecologia.**

«Quello lo aveva già inventato mia zia, che abitava in centro a Milano in una palazzina di quattro piani e impose ai condomini di lasciar crescere un bel glicine lungo tutta la facciata. Ma di invenzioni se ne leggono altre: c'è l'assessore che vuole moltiplicare gli abitanti di Milano, come se tutti fossero pronti a tornare e a pagare certi prezzi; c'è l'altro assessore che vuole trasferire il Palazzo di Giustizia, senza spiegare che cosa ne faranno di quello che c'è, se lo demoliranno, dove trasferiranno i mosaici di Sironi. L'architettura di Piacentini non è mai stata nelle mie corde. Ma insomma, un po' di rispetto... E mi fermo a Milano». ❖

# Dai taxi all'extralusso: le «prede» che vengono dal Sol Levante

«Expensive, expensive» è il leit motiv dei giapponesi a Roma: «E poi spesso ci scippano in metropolitana»  
Ma il titolare del ristorante Hamasei: «Critiche troppo severe»

## Il racconto

**JOLANDA BUFALINI**  
jbufalini@unita.it

**E**xpensive, expensive. Non è facile comunicare con i turisti giapponesi in giro per gli assolati itinerari romani fra piazza di Spagna, via Condotti e fontana di Trevi. C'è il problema della lingua e anche quello della diffidenza. Si sono emancipati dal gruppone con la bandierina (viaggiano in coppia o in piccoli gruppi di amici) ma diffidano degli sconosciuti. «Very expensive», dicono mamma e figlia ammirando la scalinata di piazza di Spagna. Da Roma si sposteranno in Francia e poi in Spagna. L'anziana coppia che esce da Hermes - il negozio in assoluto più caro di Roma - non si fa avvicinare e scappa via preoccupata. Le antiche rovine della città eterna esercitano un fascino esotico misto a paura sui visitatori in arrivo dal Pacifico. Come nel film di Nishitani Hirosh, *Amalfi*, presentato in prima assoluta all'isola Tiberina il 18 luglio: nell'arrivo a Roma la protagonista subisce uno scippo e, la prima immagine che le si para davanti, è quella di un barbone che dorme all'aeroporto. Emancipati, diffidenti e pronti a difendersi come hanno fatto i fidanzatini che il 19 giugno al ristorante "Passetto" si sono visti presentare un conto da quasi 700 euro. Quando si sono sentiti rispondere «i prezzi sono questi», sono filati dritti a fare denuncia.

**Yuniko Yokoyama** è una bella signora che cuce i kimono - l'anno scorso a palazzo Valentini c'è stata una mostra dei suoi favolosi abiti. Quando ci sono matrimoni giapponesi lei aiuta le signore nella vestizione, perché il kimono non si può indossare senza l'aiuto di qualcuno. «Roma è una città difficile per noi. - dice - In Giappone tutti sono molto gentili mentre qui spesso succede di essere derubati in metropolitana. Ed è mol-

**Yuniko Yokoyama**  
«È una città difficile per noi e i prezzi sono da capogiro»

**«Ashai» sbaglia**  
Il ristoratore:  
«Le truffe? Non bisogna generalizzare»

**La variante russa**  
I commercianti: adesso i grandi compratori vengono dall'Est

**Quelli del take away**  
Lo scelgono per evitare sorprese. Ma non sanno della «legge» Alemanno

**La polemica**  
La Fipe: solo casi isolati e poi tutti questi immigrati...

■ «Solo singoli casi isolati». Così **Edi Sommariva, direttore generale della Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi della Confcommercio, risponde alle polemiche sulla presenza in Italia di «servizi turistici scadenti», segnatamente ristoranti e taxi. Secondo Sommariva a monte del problema c'è una certa «dequalificazione» del settore, ma soprattutto l'eccesso di «nuovi ingressi ad opera di operatori marginali, in special modo immigrati, di dubbia professionalità» e «la crisi che comprime gli investimenti delle imprese in innovazione e in formazione». A questo punto «il governo dovrebbe lanciare un progetto qualità a vantaggio dell'intero sistema».**

to cara, anche se nel quartiere tuscolano dove abito i prezzi sono più bassi». Il marito è il signor Hamasei, titolare del primo ristorante nipponico di Roma: «Non sono d'accordo con *Asahi* - protesta - e mi dispiace perché è un quotidiano molto intelligente e molto influente. È vero al Passetto hanno fatto una truffa ma un'ordinanza lo ha chiuso a tempo indeterminato».

Il ristorante di via Zanardelli, a due passi da piazza Navona, che ai tempi d'oro era meta della borghesia professionale romana e del jet set internazionale, effettivamente è chiuso ma - recita il cartello - «per lavori». La forzata ristrutturazione si deve alla polizia municipale in seguito ad una visita della Asl del 24 giugno che ha riscontrato gravi carenze igienico-sanitarie, (con quei prezzi c'erano pure le carenze igieniche). L'amministrazione comunale avrebbe voluto fargli chiudere i battenti a causa della truffa, ma non ci sono strumenti giuridici per ottenere un risultato immediato.

Poi c'è il capitolo taxi e non si tratta solo degli abusivi. Il prezzo da Fiumicino e da Ciampino per chi ha la ventura di avere gli occhi a mandorla raggiunge facilmente i 100 euro. Il consigliere comunale del Pdl Giulio Berruti l'ambiente lo conosce bene perché di mestiere fa il tassista. «Sono pochi gli elementi che sporcano il nome di tutta la categoria - sostiene - su 7600 tassisti romani saranno 150. Ma si concentrano su Fiumicino, Ciampino e la stazione Termini e impediscono ai colleghi onesti di prendere le corse con i turisti». Per questo, ieri, è stata approvata una delibera consiliare bipartisan che chiede di pubblicizzare le tariffe. Meglio tardi che mai.

Sino a qualche anno fa, per i saldi, di fronte alle vetrine di Ferragamo si formava una lunga fila di clienti nipponici. Non è più così. «Ora lavoriamo con i russi», si consola il direttore e aggiunge: «A noi ci ha rovinato l'euro». Sì, però l'euro c'è anche in Francia, in Spagna e in Germania. Il presidente di Confcommercio Panbianchi ironizza: «In Giappone ci saranno meno mariuoli ma che prezzi!». Insomma, i commercianti italiani non si sono accorti che i tempi sono cambiati, ieri un euro si comprava con 133 yen, e i ricarichi di una volta fanno scappare i clienti. A piazza Navona un gruppo di giovanissimi giapponesi sta seduto sui gradini all'ombra di palazzo Pamphili. Loro non si preoccupano di truffe e prezzi, se la sono cavata con cartoni di pizza take away. Non sanno che a rigore potrebbero incorrere in una ordinanza comunale che vieta il bivacco. ❖

## Primo Piano

### I tagli allo spettacolo

#### Titoli di coda

Forbici scellerate

#### Danza e Teatro storicamente i più colpiti

Danza e teatro sono più colpiti in questi anni dalle riduzioni di finanziamenti. Gli attori in Italia vivono sotto il livello di povertà, ma va molto peggio per i danzatori, il loro è il settore storicamente più sottovalutato e peggio trattato in Italia.



Una coreografia di danza moderna

#### Musica: le orchestre chiudono associazioni alla bancarotta

I teatri dell'opera di Roma, Genova, Napoli e Verona sono commissariati. Molte orchestre chiudono, le associazioni musicali sono alla bancarotta. A settembre tutte le grandi istituzioni concertistiche siciliane saranno costrette a cessare l'attività.

→ **Da Moretti, a Verdone, a Ghini** migliaia di persone in piazza contro i tagli al Fus

→ **Nuovo no** del governo. Protesta simbolica a Roma: occupato il palco di Caracalla

# Fallisce l'ultima mediazione

## La rabbia dello spettacolo

Foto di Simona Granati



Da Scola a Lizzani grandi e piccoli, registi famosi e maestranze, erano migliaia ieri in piazza Montecitorio per protestare contro i tagli allo spettacolo. In fumo anche l'ultimo tentativo di trovare un accordo.

#### LUCA DEL FRA

ROMA

Sono tantissimi i palloncini neri – il colore del lutto – che sventolano davanti a Montecitorio. Li tengono in mano attori, registi di teatro e cinema, musicisti, danzatori, tecnici, sceneggiatori: è stata una grande manifestazione quella che ieri ha invaso il centro di Roma per dire no ai tagli del governo che stanno mandando in rovina un intero settore, le attività culturali. Quando la delegazione ricevuta da Gianni Letta è tornata in piazza, spiegando che il sottosegretario alla presidenza del consiglio, come un disco rotto, ha ripetuto “non ci sono soldi”, sulle circa cinquemila persone presenti non è piombato lo sgomento, perché è ormai chiaro che non si tratta di vera mancanza di soldi, come ha ricordato Vincenzo Vita del Pd, ma di una scelta politica, miope e punitiva. Quello che stupisce è il numero di adesioni che l'iniziativa ha incontrato tra tutte le realtà dello spettacolo e della cultura in Italia: era tempo che questo mondo non si mobilitava così decisamente, pur sapendo da tempo dei tagli inflitti dalla finanziaria di Tremonti.

Sono a rischio in Italia oltre 200 mila posti di lavoro, in un settore che la gente considera di persone

fortunate e ben pagate, ignorando che a fronte dei pingui cachet dei divi, nel nostro paese un attore in media guadagna 7 mila euro l'anno (soglia di povertà 11 mila euro).

Così l'incontro delle rappresentanze dello spettacolo con Letta di ieri, come quello di oggi con il presidente della Camera Gianfranco Fini, tutto sommato sembrano alibi politici per farsi una buona coscienza, antica sintomatologia della cattiva coscienza.

#### FRATTURA GENERAZIONALE

Tutti sono convinti che la misura è colma: ma dalla manifestazione sono emersi due diversi atteggiamenti. Da una parte chi pensa che bisogna bloccare la mostra del cinema di Venezia, anzi che bisogna bloccare tutto – già stasera a Roma ci sarà l'occupazione simbolica del palco di Caracalla prima dello spettacolo dei

#### Mario Monicelli

«Sono 50 anni che tutti i governi sono stati e sono contro la cultura»

complessi dell'Opera di Roma. Dall'altra, invece, chi crede che bloccare Venezia sia inutile e sarebbe meglio usarla come palcoscenico internazionale per le proprie rivendicazioni. Fermo restando che la battaglia degli intermittenti – i precari dello spettacolo – in Francia è stata vinta bloccando tutti i festival e le stagioni, si tratta di posizioni entrambe comprensibili, dietro cui si profila un frattura generazionale.

I palloncini neri sono stati il simbolo della manifestazione di ieri



## Cinema, come licenziare tutta la città di Grosseto

Il cinema conta in Italia 76.440 lavoratori, dagli attori più famosi alla sarte. Corrisponde alla popolazione della città di Grosseto, tutta con un lavoro free lance che quest'anno sarà molto ridotto a causa della mancanza di fondi.



Un set cinematografico

Se infatti i senatori del cinema e la generazione dei 50-60enni appare più prudente, dall'alto della loro precarietà i giovani appaiono invece assai più battaglieri.

Eppure gli interventi, i fischi (pochi) per il presidente del Agis Alberto Francesconi e (una marea) per Gabriella Carlucci e Luca Barbarelli, parlano chiaro. Sono passati i tempi in cui senza timore a Napoli durate un convegno sul teatro Salvatore Nastasi, il capo gabinetto del ministro Sandro Bondi, poteva dire «Meno baccano fate e più soldi avrete, più baccano farete e meno soldi ci saranno». Perché questa frase, a metà tra il paterno consiglio e l'av-

vertimento vagamente mafioso, si è rivelata completamente falsa, dunque un tranello.

È chiaro che le promesse del ministro della cultura Bondi di reintegro del Fus - i finanziamenti a tutto lo

**Carlo Verdone**  
«È paradossale: la cultura è vista come inutile intrattenimento»

spettacolo dal vivo e al cinema - sono oramai passate alla sezione protesti. Non a caso in questi giorni si sono moltiplicate le iniziative parla-

## Fiction televisiva anche lì arriva la scure

Nell'anno in cui la finanziaria taglia il 35% dei fondi allo spettacolo, è emblematico come Rai e Mediaset riducano all'unisono il budget per la fiction televisiva del 30%. Altri posti di lavoro vanno in fumo in un settore rifugio per molti teatranti.



Una fiction televisiva

mentari del Pd, dopo l'emendamento per il reintegro di 200 milioni di euro presentato dal Giovanna Melandri e Dario Franceschini, respinto in commissione bilancio, è stata presentata anche una mozione da parte di Emilia De Biasi e Manuela Ghizzoni.

Nella giornata di ieri il mondo dello spettacolo e della cultura si è incontrato in piazza: negli ultimi anni si era sfilacciato in mille rivoli, o peggio talvolta nascosto sperando nella prebenda o generosità di una politica clientelare. Difficile pronosticare se riuscirà a ottenere qualcosa, a far nascere il «movimento dei palloncini neri». ♦

### IL CASO

## La protesta italiana sbarca in Francia nei festival estivi

**AVIGNONE** Da stasera al Festival di Avignone, prima di ogni spettacolo, verrà letto il comunicato di protesta contro i tagli alle attività culturali in Italia. L'iniziativa, che parte da una delle vetrine festivaliere più prestigiose d'Europa, potrebbe dilagare in tutte le rassegne estive d'oltralpe. La Francia è infatti un paese molto sensibile alla cultura e allo spettacolo.

**Vivi il PD  
cambia l'Italia**

Presentazione del programma

**MILANO**  
23 luglio 2009

Camera del Lavoro  
Corso di Porta Vittoria, 43  
Ore 17.30

**Ignazio MARINO**  
SEGRETARIO



# «Se i soldi vanno solo

Arrabbiati, amari, sconsolati. C'è una ragione se questo governo usa la scure sulla cultura: la colpa è del mondo del reality. Ora minacciano di fermare le produzioni televisive

## Le interviste

**MARIA ZEGARELLI**

mzegarelli@unita.it

Stelle del cinema, grandi registi, attori esordienti, danzatori, musicisti. Sono qui in piazza Montecitorio, dove spesso vengono cassintegrati, insegnanti, ricercatori precari. Oggi è toccato a loro perché i ta-

gli decisi da Tremonti rischiano di lasciare senza ossigeno il cinema, il teatro, la musica. Eppure il nemico non è uno soltanto. Non soltanto i fondi tagliati, anche e soprattutto il tentativo di rendere sempre più flebile la voce critica degli artisti e degli autori. Per questo stavolta minacciano di non portare il cinema italiano alla Mostra di Venezia e di bloccare le produzioni televisive, «l'unico modo per farci ascoltare». ❖

## «Bloccare Venezia? Va bene ma iniziamo da tutte le produzioni tv»

**Mariangela Melato**

ATTRICE

**B**ella. Sorridente. Diretta. «Bloccare la mostra del cinema di Venezia? Penso sia più efficace bloccare tutte le produzioni televisive. Forse, allora, la gente si accorgerebbe di quanto sta accadendo alla cultura in questo paese di... posso dirlo? Lo dico. di m....». Mariangela Melato arriva in piazza Montecitorio e tutti i microfoni e i flash sono per lei. C'è amarezza e uno sguardo sconsolato sulla realtà, nelle sue parole.

«Sono qui non per rivendicare i diritti di questa o quella categoria, ma di tutta la categoria, attori, scenografi, sceneggiatori, musicisti. Sarebbe davvero pericoloso se loro, i politici, riuscissero a metterci l'uno contro l'altro, categoria contro categoria. È molto importante portare avanti questa battaglia tutti insieme e non fermarci».

Perché, ragiona, c'è un altro mondo che sta prendendo il sopravvento, che succhia tutte le risorse, quello dei reality, delle isole dei famosi, degli «Amici», dei grandi fratelli che ogni anno durano di più. I soldi, vanno tutti in un'unica direzione: quella della Tv monnezza, dei contenuti privi di contenu-

to. «il buon cinema, la musica, la danza, il teatro, hanno bisogno di finanziamenti - dice mentre la piazza si riempie di volti più o meno noti, ma tutti ugualmente arrabbiati -, invece assistiamo ad una programmazione di cinque mesi di Grande Fratello e ai tagli del governo sullo spettacolo. È una vergogna, un fatto che dovrebbe fare indignare tutti, non soltanto i lavoratori del settore». C'è anche spazio per una critica «interna», per quel mondo che conosce così bene e che troppo spesso «si è lasciato prendere da un individualismo sfrenato, che ci ha fatto scendere poco in piazza, che non ha mai permesso che ci si organizzasse davvero tutti insieme per una battaglia non estemporanea». Solo che stavolta il clima è diverso, c'è la consapevolezza che la posta in gioco è davvero alta. Perché non è solo un pensiero di Citto Maselli, o di Andrea Giordana, quello che più di altri inquieta.

È come se questi tagli decisi da Tremonti, (e sui quali non intende tornare indietro, malgrado Gianni Letta abbia provato a fargli capire che stavolta c'è davvero il rischio di una rivolta), siano solo un tassello di un mosaico ben più complesso. «Un Paese, questo Paese, non può fare a meno della Cultura», dice Mariangela Melato. A meno che non si voglia far calare il sipario su una scena che da sempre è l'occhio critico dei tempi. ❖



Mariangela Melato

## «Mi domando: come si può fare il Festival se uccidono il cinema?»

**Cesare Bocci**

ATTORE

**I**l grande pubblico lo conosce come Mimì Augello, il braccio destro di Salvo Montalbano, o come il dottor Antonio Ceppi in Elisa di Rivombrosa. Cesare Bocci si guarda intorno. «La cosa straordinaria di questa iniziativa è che ci siamo proprio tutti: ci sono tutte le associazioni perché finalmente ci è

chiaro che siamo una unica categoria e vogliamo che sia riconosciuta». «Sa quanti siamo? 200mila, che diventano 800mila se si conta l'indotto che ruota intorno alla grande fabbrica della cultura. Se ci sono sprechi si intervenga, in maniera mirata, ma non si possono fare tagli come questi decisi dal governo». Bocci è tra chi crede che sì, bloccare la Mostra del cinema di Venezia, sia assolutamente una carta da giocare. «Come si può fare un festival del cinema mentre stanno uccidendo il cinema?». ❖

Foto di Simona Granati

# nella Tv monnezza»



Andrea Giordana



Cesare Bocci



Un momento della manifestazione



Carlo Verdone

«Questi tagli sono frutto di una precisa decisione politica»

**Citto Maselli**

REGISTA

«Quando proponi uno spettacolo ti dicono: "meglio se porti due veline"»

**Andrea Giordana**

ATTORE



Citto Maselli



Dario Franceschini e Walter Veltroni

«Stiamo chiedendo cose che in Europa sono la normalità»

**Sara Simeoni**

COREOGRAFA

Sara Simeoni, coreografa, danzatrice da venti anni. Precaria da una vita. «Siamo dei lavoratori ma non veniamo trattati come tali. Siamo una categoria ma non c'è una legge che lo riconosca. Siamo niente». Ore di allenamenti ogni giorno, prove in teatro «ma se non

fai parte di una compagnia stabile non ti pagano un euro», spazi che ogni anno si riducono un po', sempre meno luoghi disponibili per la danza, la musica. «Eppure chiediamo cose che nel resto d'Europa sono la normalità, mentre qui se sei un artista indipendente ti mettono in una condizione indecorosa. Poi, quando accendi la tv e vedi le veline, allora ti senti davvero impotente. Per questo c'è bisogno di meno parole e più fatti. Bene la protesta, dura, inedita». ❖

La sua giacca di lino blu, i capelli argento, la sua analisi disincantata. «Oggi Monicelli mi diceva, "Citto, sono 50 anni che andiamo in piazza protestare, ma come si può andare avanti così?". Che dobbiamo fare? Continuare a protestare». Citto Maselli ricorda quando il grido di dolore per il cinema lo lanciò Anna Magnani, «criticarono anche lei, perché l'opinione pubblica ci vedeva come una categoria privilegiata. Alle critiche siamo abituati, ma non per questo dobbiamo mollare. I tagli del governo Berlusconi sono frutto di una decisione politica chiara, netta. fermare il carattere anomalo della cultura italiana rappresentato dal teatro e dal cinema. Ho sempre detto di non sottovalutare Berlusconi: la sua è una politica intelligente, precisa. Fermare le libere espressioni dell'arte, quelle che non si controllano e incoraggiare le altre, quelle che ti fanno smettere di pensare». Quanto a Venezia non ha dubbi, lui che ancora oggi si ricorda le battaglie «con Di Vittorio, per mobilitare la gente»: bloccare la Mostra e mettere al centro dell'attenzione il grande malato (non per mancanza di talenti) del Belpaese: questo mondo costretto a manifestare per non morire. ❖

Come diceva la Pitagora: «Lasciateci almeno il privilegio di essere precari». Andrea Giordana, ascolta il resoconto che Andrea Garibaldi fa dal palchetto allestito in piazza Montecitorio. «Tremonti è irrimovibile». «Sono anni - commenta - che continuiamo ad essere una voce inascoltata, per carità, arrivano in tanti a mettere la propria etichetta su cinema e teatro ma di fatti concreti se ne vedono davvero pochi». Eppure, aggiunge, «siamo tanti quanti gli operai della Fiat, soltanto che non interessa a nessuno perché il livello culturale si è sensibilmente abbassato. La gente vuole le cose alla "Affari tuoi". Quando chiedi un teatro ti senti dire che se ti porti due veline è meglio. Certa tv, non tutta, ha rincretinito tutti e i mercanti di teatro si sono adeguati». Basta parlare con alcuni di loro per capire quanto malessere ci sia. Non solo per i fondi che mancano e che vengono ulteriormente tagliati. Anche e soprattutto per questo lento scivolare della qualità che i "mercanti" pretendono di imporre come modello. Altro che le stelle di una volta. Solo meteore, create nei reality. ❖

Feste  
e farfalle

Decameron di governo

Noemi e papà si candidano  
per «L'Isola». Ma arriva il «no»

«L'Isola? Sarebbe un'esperienza bellissima, anche perché è una buona prova fisica e io so di essere in forma», dice Elio Letizia a un settimanale. «L'idea piace anche a mia moglie, sarà Noemi a decidere». Magnolia smentisce: nessun interessamento.



La neodiciottenne Noemi Letizia

Vita (Pd): «Dai Tg la solita  
censura di regime»

«Ci risiamo. Ancora una volta i principali Tg, con la sola eccezione del Tg3, scelgono di ignorare una delle notizie principali della giornata, e cioè la pubblicazione delle registrazioni Berlusconi-D'Addario: è censura di regime», dice Vincenzo Vita.

Escort e «Zoccole, zoccole»  
Il live tra il premier e la D'Addario

Nell'audio delle conversazioni di Berlusconi con la sua «ospite» il canovaccio di un filmetto di serie C Che però è una questione di Stato: tra bugie, scambi con il Vaticano e nuovi ricatti

## La storia

C. D. G.

cdegregorio@unita.it

Tempo fa, inaugurando una linea del Freccia rossa, il presidente del consiglio si avvicinò a Vasco Errani e a Leonardo Domenici e di fronte a una decina di testimoni seduti nello stesso scompartimento disse loro, indicando il berretto da ferroviere che aveva in testa: «Vi piaccio come presidente ferroviere? Devo confessarvi però che mi preferisco presidente puttaniere». Risate di entusiasmo dello staff presidenziale al seguito.

Non era una battuta, come ormai sappiamo fin nel dettaglio. Era un afflato di verità. Sono mesi che l'impressionante giro di ragazze da catalogo (escort, si chiamano adesso) si è fatto vorticoso, incontrollabile il via vai persino per le guardie del corpo, per i vigilanti reclutati dai servizi di sicurezza e per gli autisti, alcuni dei quali ormai scrivono ai giornali: non avete idea di che cosa succeda in macchina. I medici si affannano a spiegare, in privati conciliaboli, quali siano le conseguenze delle sostanze che il premier assume per potenziare la virilità altrimenti fiaccata dall'età e dai postumi dell'intervento alla prostata: conseguenze imprevedibili, per persistenza e per improvvisa comparsa, da cui le rivelazioni degli autisti e altri dettagli tipo le dieci docce gelate per notte che tuttavia non risolvono

né leniscono, anzi. Gianni Letta tranquillizza il clero, che certo non si scandalizza ma un poco si preoccupa: non è che sia uno stile di vita da raccomandare a messa, non da esibire al Family day.

**Sarebbero tristi** vicende private di un uomo che nel decennio che porta agli ottanta risulta incapace di accettare l'inevitabile e per altri versi piacevole trascorrere del tempo. Un'ossessione di eterna giovinezza divenuta, come diceva al principio di tutto questo la moglie, una malattia. Sarebbe un ottimo canovaccio per un filmetto di serie C se non che l'uomo vittima di questa debolezza senile e preda dei suggeritori che si avvicinano per «risolverla» si trova alla guida del paese, mente e minaccia, usa i suoi avvocati fatti eleggere

FEDERICA MOGHERINI (PD)

## «Dica la verità»

«Sarebbe ora che il premier Berlusconi rispondesse con sincerità alle domande che l'opinione pubblica si pone»

ANTONIO DI PIETRO (IDV)

## La spazzatura

«Il problema è la spazzatura e non chi ci guarda dentro. Noi ce l'abbiamo con i disastri del premier, non con le sue abitudini».

in parlamento per intimidire quei pochi giornali che non dipendono direttamente o indirettamente da lui: niente, naturalmente, si dice in tv. Una vicenda da Basso impero, titolavamo il primo pagina ormai mesi fa, con risvolti da Bagaglino.

**Del sonoro** delle conversazioni fra Silvio Berlusconi e Patrizia D'Addario pubblicati da *l'Espresso* tutto o

## Il vento della verità

Nuovi particolari, nuove persone che parlano: il silenzio è rotto

quasi già si sapeva: che lui le aveva promesso di intervenire «sul cantiere» dove la donna non riesce ad avviare un'impresa immobiliare, che non le aveva dato la «busta coi 5000 euro». Dei «porta un'amica», qui declinato con il particolare «utilizzo finale» che dell'amica vorrebbe fare. Delle telefonate del mattino dopo, con voce flautata alla ragazza di cui non ricorda il nome, le chiama tutte tesoro: sei roca? Eppure stanotte non abbiamo gridato. Clarissa, Alesia, Barbara, Patrizia. Nuovo il dettaglio della colonna sonora della serata nel letto di Putin, la notte dell'elezione di Obama: «Zoccole, zoccole», di Sal da Vinci. Un presidente puttaniere con playlist tematica, una vera finezza: un omaggio alle ospiti. La collezione di video del Duce affianca la discoteca, per le notti insonni. Ad alcune sono stati proposti come diversivo, solo alle più intime però. Ma questo lo leggerete prossimamente. ❖

Ghedini: frutto  
di invenzione  
Il Pd: dal Cavaliere  
pietose bugie

«Materiale del tutto inverosimile e frutto di invenzione», tuona l'avvocato Ghedini, lanciando avvertimenti a tutti i media che osassero ripubblicare le registrazioni D'Addario-Berlusconi lanciate dall'Espresso. «La pubblicazione è un illecito, ci saranno azioni legali contro chiunque riprenderà quel materiale, l'autorità giudiziaria verifichi come i giornalisti ne siano entrati in possesso». L'imbarazzo nel Pdl è palpabile: «Questa altalena dei gossip non ci porta da nessuna parte», dice uno sconosciuto Bonaiuti. «È un disperato tentativo di trascinare la politica nel gossip più becer», ci prova La Russa. Non mancano gli attacchi all'Espresso: «Rovistano nella spazzatura», si scolda Paolo Romani. «Campagna fallita», assicura Gasparri. Dal Pd i toni si alzano: quelle registrazioni smentiscono le «pietose bugie» del premier, dice Paolo Gentiloni. «La escort non era affatto una estranea. Si faccia finalmente chiarezza davanti al Paese». Intanto il Pdl ha annunciato di voler rinviare il voto in Senato sulla mozione Pd che chiede «verità e trasparenza» sui comportamenti privati del premier, previsto per oggi. Il Pd proverà a dare battaglia in capigruppo, ma l'esito è scontato. E Gasparri si dice pronto a rispondere con una mozione sulla questione morale del Pd dopo l'arresto dello stupratore di Roma. **A.C.**



Berlusconi il 31 maggio scorso davanti all'Hotel Palace di Bari, alle sue spalle Patrizia D'Addario

#### 4 novembre 2008

«Mi aspetti nel lettone, sì nel lettone di Putin»

**BERLUSCONI** «Questo libro l'ho disegnato io...»

**D'ADDARIO** «L'hai fatto molto bene».

**SB** «L'altra volta ce l'avevi?»

**PD** Sì».

**SB** «Ma tu pensa... e questa? Prendi».

**PD** «No questa no».

**SB** «È la più bella».

**PD** «È bellissima questa».

**SB** «Prenditi questa la regali a qualcuno».

**PD** «No questa no».

**SB** «È la più bella».

**PD** «No».

**SB** «No, sarebbe uno spreco».

**PD** Anche questa l'hai disegnata tu?».

**SB** «Questa è una mia idea ma non l'ho disegnata io. Ma guarda che roba... Com'è fatta. questo è un mio amico che me l'ha fatta. Che mi fa tutte le cose... Io mi faccio una doccia anch'io... E poi, poi mi aspetti nel lettone se finisci prima tu?».

**PD** «Quale lettone... Quello di Putin?»

**SB** «Quello di Putin».

**PD** «Ah che carino...quello con le tende».

#### 5 novembre 2008

«Ha detto che vuole vedermi con un'amica... perché in due...»

**D'ADDARIO** «Non abbiamo chiuso occhio stanotte»

**TARANTINI** «Eh, immagino. Come è andata?».

**PD** «Bene, niente busta però. Come mai? Tu mi avevi detto che c'era una busta. Mi ha fatto un regalino, non so, una tartarughina. E poi mi ha fatto una promessa».

**GT** «Cioè?».

**PD** «Mi ha detto che mi mandava gente sul cantiere, ha detto che mi avrebbe aiutata. E poi ha detto che vuole rivedermi con un'amica perché... in due».

**GT** «Amò ti ho mandato un messaggio ieri»

**PD**: «Ah, c'era scritto l'orario che dobbiam partire? Siccome Barbara ha detto, appena sono arrivata ha detto "Hai avuto la busta, 5000 euro" ho detto no, io non ho preso proprio niente»

**GT** «Ti volevo dire una cosa, di me ha detto qualcosa no?».

**PD** «Mah mi ha chiesto solo da quanto tempo ci conosciamo io e te, ho detto da tantissimo tempo, ho fatto bene? Ho detto che ci conosciamo da tanto tempo, Barbara è anche una mia amica ho detto, lui ha detto che ha una sua amica e vuole farmi leccare da una sua amica».

#### 5 novembre 2008

«Non hai voce? Eppure non abbiamo gridato...»

**D'ADDARIO** «Pronto?».

**BERLUSCONI** «Come stai questa mattina?».

**PD** «Come stai?».

**SB** «Questa mattina?».

**PD** «Bene».

**SB** «Tutto bene?».

**PD** «Sì, tu?».

**SB** «Io sì, ho lavorato tanto, questa mattina sono andato a inaugurare questa mostra, ho fatto un bellissimo discorso, non sembravo stanco».

**PD** «Eh infatti come me, io non ho dormito, è andata via solo la mia voce».

**SB** «Beh come mai? Non abbiamo gridato».

**PD** «Eh eppure non ho urlato, chissà perché è andata via la voce, sai perché? Perché ho fatto la doccia, 10 volte con l'acqua ghiacciata».

**SB** «Va bene senti, tutto bene?».

**PD** «Sì tutto bene».

**SB** «Hanno consumato, io sto partendo adesso per Mosca».

**PD** «Va bene»

**SB** «Ti chiamo domani quando torno eh?!».

**PD** «Ok, un bacione forte anche a te».

## LE CIFRE DEL GIORNALE

**O**gni tanto escono cifre sull'andamento dei giornali. Notizie non liete quest'anno, purtroppo, anche se l'altro giorno *La Stampa* di Torino ha festeggiato un +0,8%.

**Nell'analisi** complessiva si è parlato di tutti, ma non dell'*Unità*. E allora le cifre ve le diamo noi. I lettori che spesso ci scrivono sottolineando di vedere *l'Unità* dove prima non c'era, testimoniano un fenomeno vero.

Il 2009 è stato un anno importante per questo giornale e lo straordinario giugno ha chiuso un semestre di segni più. Lo scorso mese *l'Unità* ha avuto una vendita media di 53.516 copie, di cui 1.722 abbonati. Più 24,9% rispetto al giugno dello scorso anno, quando il giornale si era attestato a 42.835 copie (gli abbonati erano poco più della metà degli attuali). Una cre-

**La crescita**

Costante da ottobre scorso, quando è cambiato il formato

scita a due cifre in un mese che ha avuto, è vero, fatti straordinari, dalle elezioni alle polemiche sui festini di Berlusconi fino alla legge sulle intercettazioni, ma che non hanno determinato per altre testate fenomeni di crescita così forti.

**Del resto, è la conferma di una fiducia** complessiva che riguarda il giornale. Le performance dell'on line vanno nella stessa direzione. Fonti audiweb e web trends hanno rilevato in giugno 14 milioni di pagine viste al mese di *www.unita.it* con un incremento superiore al 130% rispetto al novembre del 2008. Così come gli utenti unici giorno sono passati dai 60mila sempre del novembre dello scorso anno ai 115mila di adesso.

Insomma, un marchio di fabbrica cercato dai lettori. Un giornale aperto a tutti i contributi che in questi dieci mesi ha anche acquisito migliaia di persone che per la prima volta hanno deciso di com-



La copertina dell'*Unità* dell'11 giugno 2009

**Giugno 2009**

<b>53.516</b>	<b>vendita media in edicola</b>
<b>1.722</b>	<b>abbonamenti</b>
<b>+24,9%</b>	<b>rispetto a giugno 2008</b>

**I primi sei mesi**

1° semestre 2009	Unità	<b>+7%</b>
1° semestre 2009	Tot. quotidiani	<b>-6,3%</b>

# L'EXPLOIT DELL'UNITÀ IN GIUGNO +24,9%

Incremento di lettori nel primo semestre del 2009. Un trend partito dallo scorso ottobre  
La «rivoluzione» è piaciuta

parlo. Sono aumentati i giovani, gli operai, gli studenti, le donne, il numero di coloro che appartengono ad una fascia di reddito alta (dal 6% all'11%). Persone che hanno scelto *l'Unità* in una fase difficile, con una trattativa tra azienda e sindacato che si è chiusa da poche settimane con sacrifici pesanti per il corpo redazionale. Il giornale è stato ricapitalizzato: il risanamento viaggia su queste due fondamentali assi. La fase che importanti quotidiani si accingono ad affrontare è per noi alle spalle.

**I lettori hanno seguito e ci sono stati.** Il giornale ha subito anche poderosi attacchi dal presidente del consiglio che ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sui quotidiani di opposizione. Tant'è. Da ottobre scorso, quando, con una scommessa inedita per il panorama dei giornali italiani, *l'Unità* ha rivoluzionato il formato.

Le cifre certificate parlano chiaro. In ottobre c'è stato un incremento sullo stesso mese del 2007

**Fasce sociali**

Giovani, operai e donne. Lentamente cambia il lettore

dell'8,9%; in novembre del 16,2%; in dicembre del 7,1%. Negli stessi mesi il complessivo dei quotidiani iniziava la forte decrescita: -3,8% in ottobre, -4,6% in novembre, -5,5% in dicembre. Il trend anticiclico dell'*Unità* è proseguito nel gennaio 2009 con un +5,4% e la media di tutta la stampa scendeva al -5,2%; in febbraio con un +10,3% rispetto allo stesso mese del 2008 con il totale stampa a -5,3%. E via via nei mesi successivi con un totale gennaio-giugno per *l'Unità* del +7%, saldo in edicola.

Questo dato sarebbe molto più alto, ma sconta la vendita straordinaria che fu fatta nel marzo del 2008 (657mila copie vendute in blocco). Al netto di queste è evidente che la cifra del 2009 di incremento percentuale supererebbe di gran lunga il 10% medio sul semestre del 2008. Una crescita costante di cui sono protagonisti i lettori. È a loro che dobbiamo queste notizie. ♦

**Nei primi tre mesi del 2009 persi 204 mila posti di lavoro.**

**Triplicate in un anno le ore di Cassa Integrazione Guadagni nell'industria.**

**I lavoratori sempre più in difficoltà. I giovani privi di prospettive.**

**E un governo che seguita a dire che la crisi non c'è.**

#### I SERVIZI CGIL



La Cgil con le sue politiche rivendicative e contrattuali e con la rete capillare di strutture di servizio e di tutela, è a fianco degli studenti, dei giovani che non trovano lavoro, di chi il lavoro lo perde, delle tante famiglie in difficoltà, degli immigrati venuti nel nostro paese a cercare un futuro, dei pensionati che chiedono di aver salvaguardato il già compromesso potere di acquisto.

**Per i giovani** l'informazione degli Sportelli di orientamento al lavoro va dai corsi di formazione professionale agli stages in Italia e all'estero, dalle banche dati sulle offerte di lavoro e sui concorsi, alla preparazione di un curriculum o di un colloquio in vista di un'assunzione.

**Su previdenza e pensioni** la tutela, attraverso il patronato Inca, non conosce confini: contributi, ammortizzatori sociali, congedi di maternità/paternità, congedi per malattia, infortuni e malattie dal lavoro, pensioni, invalidità civile, previdenza complementare.

**Per i rapporti di lavoro** gli Uffici vertenze e legali contrastano il lavoro nero e precario, ricorrono in caso di licenziamento e di violazione di norme contrattuali e di legge, controllano le buste-paga e il Tfr.

**Per i servizi fiscali** sono i Caaf che aiutano i contribuenti per tutti gli adempimenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, nel pagamento dei tributi locali, nella misurazione del reddito per aver accesso alle molteplici prestazioni del welfare.

Ma il **Sistema dei servizi** della Cgil, già ricco di competenze e di espressioni di solidarietà, propone ogni anno nuove tutele e facilitazioni per far fronte ai bisogni delle persone.

#### Con la Carta dei servizi 2009

si possono conoscere i servizi disponibili, gli indirizzi e tutte le vantaggiose offerte ricreative, culturali, commerciali e i prodotti assicurativi e bancari riservate agli iscritti.



#### CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER



Chiamateci per qualsiasi informazione sul sistema dei servizi Cgil sulle offerte commerciali e culturali riservate agli iscritti della Cgil

Contattare il Sistema dei servizi è semplice. Basta rivolgersi alla Camera del lavoro della propria città o telefonare al numero

attivo nei giorni feriali dalle 14,00 alle 18,00 al costo di una chiamata urbana

# 848-854388

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GAETANO STELLA

## Mafia e politica

Nessuno ha il coraggio civile di dire una cosa semplice ed evidente: il popolo di Palermo non era alla «manifestazione» ricordo nell'anniversario della morte di Borsellino perché ha capito perfettamente che la mafia ha vinto, come ebbe a dire Buscetta. La Mafia è al potere in Sicilia e a Roma!

**RISPOSTA** ■ La mafia, dopo aver aiutato gli alleati per lo sbarco in Sicilia, sostenne attivamente la Dc nel tempo in cui la guerra fredda imponeva agli amici degli USA di non guardare per il sottile nella ricerca di alleanze utili per tenere lontani i comunisti dal potere e l'Italia dal blocco sovietico. L'eredità del rapporto col voto mafioso fu raccolta dai socialisti al tempo del CAF e poi da Forza Italia con Dell'Utri. Poco c'è da stupirsi, in queste condizioni, delle rivelazioni sulla morte di Borsellino, che sui servizi e sui loro mandanti tentava di indagare, perché i servizi sono sempre stati il braccio operativo di un potere politico che sempre ha avuto bisogno, nell'Italia del dopoguerra, del sostegno mafioso. Pochi lo ricordano ma quando si votò la legge sull'indulto alla Camera (luglio 2006), Forza Italia, il cui voto era decisivo per l'approvazione del provvedimento impose di escludere, fra i reati non condonabili, la collusione mafiosa sul voto. Mettendo la firma, senza scrupolo alcuno, sulle scelte di campo che le sono state attribuite da tutta una serie di sentenze ormai passate in giudicato.

RUDI TOSELLI

## C'erano una volta le sezioni

Come sono lontani i tempi delle sezioni del partito brulicanti di gente che discuteva, rideva e magari decideva. Oggi è un problema anche trovarle aperte e ancora peggio, nemmeno uno straccio di cartone con scritto siamo aperti dalle ore «x» alle ore «y», dico ciò perché sabato pomeriggio mi sono recato per tessermi in due sezioni Pd una vicino casa e l'altra a qualche chilometro, niente da fare, non ci sono riuscito.

Mi spiegate a cosa serve pagare gli affitti di quei locali? Anzi per essere chiari la «mia» sezione non sono mai riuscito a vederla aperta, ci passo spesso portando mio figlio al parco lì davanti e l'unico cartello che ricordo parlava di una riapertura in luglio o qualcosa del genere. Da ragazzino la sezione vicino a casa mia era aperta sempre, anche con nessuno dentro, noi in estate sapevamo che se avevamo sete c'era il rubinetto nel bagno della sezione, da ragazzi se si voleva fare due chiacchiere era risaputo che in sezione qualche sedia per sedersi era disponibile.

Cari amici democratici queste piccole

cose le stiamo perdendo.

FRANCA CURINA

## Iscrizione proibita

Volevo trovare un posto del Pd a Milano dove iscrivermi per poter votare Marino, è impossibile ho chiesto tutti i numeri al 1244 ma tutte le volte che chiamavo o non rispondevano al telefono e se rispondevano dicevano di lasciare il mio numero che mi avrebbero richiamato, ma nessuno l'ha mai fatto.

Sono andata anche in via Tortona dove c'era una sede del Pd era chiuso, il vicino mi ha detto che ogni tanto apre e che l'altra mattina c'era stata una ragazza per 10 minuti, ma né il loro numero di telefono né il loro indirizzo c'era nell'elenco del telefono.

Io ho cercato in tutti i modi ma non sono riuscita a trovare niente per iscrivermi e pensare che per votare bisogna iscriversi entro il 21. Secondo me è una mossa delle segreteria perché non entri nella loro masnada qualcuno di nuovo.

LIVIO ZELLER

## L'iscrizione difficile

Da una settimana tento invano di conoscere il numero di conto corrente postale dove effettuare il versamento della quota di iscrizione. Finora sono solo riusciti a informarmi che la quota minima è di 15 euro, naturalmente sono pronto a versare di più, ma dove? Vale la pena di segnalare questa «inefficienza».

GIACOMO GRIPPA

## Un teologo nella ASL

I mali della sanità pugliese, oggetto di

accertamenti giudiziari, e che hanno suggerito come prima cura da parte del presidente Vendola un minitraumatico rimpasto nella Giunta, si aggravano con la impugnazione dal parte del governo centrale della disposizione sull'inquadramento in ruolo di un blocco di dirigenti «preca-ri».

All'azienda LE/1 risulta beneficiario del provvedimento una figura professionale non medica, fornita, come titolo di studio, di una laurea in teologia! (stampa locale del 16 luglio). Quale criterio sarà stato adottato per riconoscere la laurea in teologia, quale titolo equipollente, a quelli richiesti per lo svolgimento di una pubblica funzione nell'Asl? Quale equipollenza in un «rifondato» servizio sanitario, grazie ad un teologo, come aiuto?

RENZO MOSCHINI

## I parchi secondo Calderoli

Fa bene Antoine Fratini a denunciare le responsabilità del consigliere provinciale del PDL che è riuscito ad impedire l'allargamento del Parco Naturale dei Cento Laghi. Ma è ancor più grave che finora non sia stata denunciata la nuova «porcata» del ministro Calderoli che nella bozza del nuovo Codice delle autonomie ha previsto all'art 10 la soppressione dei parchi regionali.

Grave perché non compete a lui ma anche perché vuole liquidare, in un momento ambientalmente delicato come questo, il soggetto istituzionale qualificato e specializzato nella tutela dell'ambiente e della biodiversità di cui si è parlato al G8 di Siracusa. Ho visto che l'ANCI e Chiamparino vogliono discutere seriamente della bozza Calderoli. Non si dimentichino dell'art 10.

Biani





## Sms

cellulare  
3357872250

### NON CI RESTA CHE IL CIELO...

Il Papa ai disoccupati: la provvidenza vi aiuterà. Visto che Berlusconi ha mantenuto le promesse, i senza lavoro possono sperare solo nel Divino!

**VIRGINIO, BAGANZOLA - PR**

### A PIOMBINO VIGILAVA LA FORTUNA

Alle acciaierie di piombino i 6 operai feriti sono stati aiutati dalla fortuna ma se le modifiche al Testo Unico volute dal governo diventeranno operative la prossima volta saranno lacrime e sangue e piangeremo ancora morti di lavoro. Per questo governo la sicurezza sul lavoro è un lusso che non ci possiamo permettere, denunciavamo forte perché non ci possiamo rassegnare alla morte sul lavoro come ad un costo dovuto.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### ANAGRAMMA

BERLUSCONI, anagramma: CLUB SENIOR per frequentatori di Veline, Pupe e Velone.

**LINA**

### NON SONO D'ACCORDO CON PICCOLO

In riferimento a Francesco Piccolo. Chi vince governa, ma chi governa deve farlo nell'ambito della costituzione. Proprio Xkè è il presidente di tutti deve intervenire se no è la dittatura della maggioranza.

**BALDRATI, VE**

### E IO INVECE SÌ

Sono d'accordo con Piccolo, troppe persone a sinistra non riescono a capire il significato del ruolo istituzionale, essi credono che Napolitano debba essere il compagno e in quanto tale... Crescete compagni, la nazione è di tutti e la democrazia non è un optional.

**GIOVANNI**

### GENIALE

Berlusconi, il cui silenzio sull'anniversario della morte del giudice borsellino, quindi mentalmente deviato, è stato assordante, ci propone ora un forum sul mediterraneo a Milano: come proporre uno sul Monte Bianco a Pantelleria. Lui è molto geniale!

**LUIGI, PA**

### SENTO BRUCE E PENSO A BARACK

Un po' di speranza. Andrò a Torino x il concerto di Bruce Springsteen. Sentirlo cantare mi riempie di speranza che un giorno anche da noi possa cambiare come in America. Loro hanno Obama. Noi Berlusconi. Che invidia. Io voglio ancora sperare che anche in Italia possa succedere.

**GIUSI, PARMA**

## IL PARTITO DEMOCRATICO È UNA COSA SERIA

### CHE COSA HA PRODOTTO L'«EFFETTO BEPPE GRILLO»

**Cristiana Alicata**

BLOGGER E SCRITTRICE



Il Partito Democratico è una cosa seria. Perché seria deve essere la politica e di cose serie ha bisogno il Paese. Il Partito Democratico si è dotato di uno Statuto, come ogni organizzazione che supera l'individuo nella sua singolarità: il matrimonio tra due persone e via a salire passando per la bocciola, fino allo Stato e scusate se non cito Hegel, ma non è necessario. La provocazione di Beppe Grillo, famoso blogger, spiace per l'effetto mediatico che ha avuto, non tanto per l'effetto pubblicitario e di boom di accessi al suo blog, ma per l'impatto che questa sua uscita ha su tutti i militanti del Pd.

Penso ai coordinatori di circolo che stanno gestendo le tante domande dei militanti vecchi e nuovi, dopo quanto accaduto a Roma, dove un coordinatore di circolo è stato coinvolto in un fatto di cronaca giudiziaria. Penso ai democratici campani che non sanno come arginare la colata lavica di tessere fasulle e finiscono in mezzo ad un sistema marcio che finisce di fare di tutta un'erba un fascio. Penso a tutti coloro che nelle varie feste democratiche si stanno massacrando di lavoro fino a tarda notte. Penso ai Giovani Democratici, quelli che stanno scrivendo le mozioni dei candidati segretari, quelli che stanno sognando un Partito diverso, perché sognano un Paese diverso. Penso alle donne del Partito. Penso a tutti noi. Che da anni dentro o fuori dal partito, stiamo combattendo una situazione stagnante che ci ha portato al 26%. Penso anche al segretario in carica, che non è il mio candidato segretario, ma che in questo momento ci rappresenta tutti, almeno fino al 25 ottobre.

Dico a tutti noi di essere orgogliosi di stare in questo partito, di resistere all'ironia, agli attacchi degli amici un po' ignavi. Siamo attaccabili perché siamo, in realtà, democratici. Siamo fragili perché la democrazia è fragile. Ogni cosa aperta è fragile, anche quando dotata di regole. Siamo fragili perché discutiamo. Ma siamo fragili (e questo è un punto di fragilità negativa) perché non abbiamo un pensiero unico. O identitario, come va molto di moda dire oggi.

Io sono orgogliosa che in questo partito, in vista del congresso, si sia cominciato a discutere di politica. Il 26 ottobre questo partito avrà una forma più chiara. Saprà cosa fare con la scuola pubblica, con gli asili nido, con la ricerca, con i precari e con gli operai, con i grandi temi dell'economia, con la laicità.

È il tempo, oggi, di farsi la tessera. Di partecipare, ma con il profondo rispetto di un Partito che ha radici profonde e lontane e nello stesso tempo sta diventando poroso ai cambiamenti della società. Benvenuto a Grillo nel Partito, ma come mi ha detto un ventenne Giovane Democratico: arrivi oggi, questa è la ramazza. Comincia da qui e fatti vedere cosa sai fare. Fino ad oggi, Grillo, ha detto a noi cosa NON dovevamo essere. Ora, se vuole, ci aiuti ad essere qualcosa. ❖

## VENEZIA OLTRE LA BIENNALE

### LA CONTRAPPOSIZIONE INNOVATORI-CONSERVATORI

**Gianni Fabbri**

ARCHITETTO, IUAV VENEZIA



Nei giorni prima e dopo l'apertura della Biennale d'Arte siamo stati spettatori del possibile compiersi di una mutazione profonda dell'identità di Venezia rispetto alla condizione definita tra la fine della Serenissima e il pieno dispiegarsi della modernità «fordista» dei due secoli che abbiamo alle spalle: è sembrato essere in corso la definizione di un diverso «destino» di Venezia; un destino di nuova «res publica litteraria universalis» (F. Sansovino).

L'interrogativo che abbiamo di fronte (e che coinvolge le grandi scelte dei prossimi anni) è se quest'onda spumeggiante della Biennale sia un evento la cui risonanza ed efficacia sono destinati a spegnersi ai primi rigori dell'inverno o se esso possa mutarsi in «modo d'essere» della città, stabile e duraturo. Perché ciò avvenga bisognerà superare le tradizionali contrapposizioni conservatori-innovatori e guardare al futuro con nuova maturità critica collettiva. Per esempio: a fronte di due straordinarie realizzazioni venute a compimento nei giorni della Biennale è possibile dire, senza essere schiacciati nella casella dei passatisti, che il progetto di Tadao Ando non ha colto i valori spaziali, materici e luministici degli edifici della Punta della Dogana privilegiando una dimensione autobiografica dell'architettura con interventi invasivi per spazi, forma e materiali? O che il progetto di Renzo Piano per il Museo Vedova è, al contrario, una straordinaria prova di umiltà e di sensibilità per l'edificio dei Magazzini del Sale e, insieme, per l'opera di Emilio Vedova? Ma fuoriuscire da quello stupido schema innovatori-conservatori avrebbe un ruolo importantissimo anche per valutare criticamente e nel merito se il problema dell'accessibilità a Venezia non sia una questione da affrontare con scelte tecniche radicalmente innovative per dare compiutezza a un'idea di città e dare forza a quel processo di stabilità e durata degli eventi e delle presenze di cui la Biennale ci ha dato un (fuggevole) saggio. O affrontare con intento propositivo quell'opera immensa che è il MOSE e pensarla non come un intervento da «subire» ma come una straordinaria opportunità per nuovi saperi tecnico-scientifici.

Negli ultimi vent'anni il governo del Comune ha avuto un ruolo decisivo nel «traghetare» la città verso la modernità. Ma quando, nel 2010, a scadenza di mandato, l'intelligenza e il carisma dell'attuale sindaco non potranno più funzionare come una rassicurante garanzia e alibi collettivo per delegarlo a interpretare eventi e risolvere problemi, diventerà necessario maturare giudizi e prefigurare scelte con responsabilità dirette e diversa consapevolezza critica. Sarebbe utile iniziare a farlo fin d'ora. ❖

→ **Cerimonia del Ventaglio** Il Capo dello Stato difende la scelta di promulgare il ddl sicurezza

→ **Sulle intercettazioni** invita al dialogo. «Opportuno» il rinvio del Senato

# Napolitano: chi mi critica non conosce la Costituzione

Cerimonia del Ventaglio, il presidente della Repubblica invita a fare della legge sulle intercettazioni un «banco di prova del confronto» e risponde alle critiche per la sua lettera d'accompagnamento alla legge sulla sicurezza.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

L'occasione tradizionale di saluto ai giornalisti prima della pausa estiva il presidente della Repubblica l'ha colta per rispondere a una polemica vigorosa del recente passato, quella sulla lettera con cui ha inteso accompagnare la firma al disegno di legge sulla sicurezza «una strada più volte imboccata in passato» e contro cui c'è stato, invece, chi ha usato «un rotar di scimitarra»

## Replica

Evidente il riferimento alle parole espresse da Di Pietro

criticando l'uso di una presunta «piuma d'oca», ma anche per indicare quello che a suo avviso dovrà essere la discussione e l'approvazione della legge sulle intercettazioni che riprenderà in settembre, «un banco di prova per un confronto civile» tra maggioranza e opposizione.

## LE PREOCCUPAZIONI

Salone delle Feste al Quirinale. La stampa parlamentare consegna il Ventaglio e sottopone, attraverso il presidente Terzulli, al Capo dello Stato dubbi e preoccupazioni. A co-



Il Capo dello Stato ieri durante la cerimonia del «Ventaglio»

## Risposta a chi invoca doveri

**CARTA NON COMPRESA** ■ Chi «invoca polemicamente e di continuo poteri e perfino doveri di intervento che non ho», «mostra di aver compreso poco della Costituzione».

## Intercettazioni

«Un problema di revisione delle regole esiste; ed è la premessa per cercare di arrivare a regole condivise»

## Piume d'oca e scimitarre

Meglio usare «la piuma d'oca» nel compito di far rispettare la Costituzione, piuttosto che «un vano rotar di scimitarra»

Foto Ansa

minciare dalla legge sulle intercettazioni che rischia di mettere il bavaglio ad una informazione che pure, in questa sede, non nega che ci sia spazio anche per l'autocritica ma lancia un allarme deciso e fermo. Che il presidente raccoglie, invitando il mondo dell'informazione a rinunciare «alla spettacolarizzazione delle vicende giudiziarie e dei processi» e a «non farsi condizionare dal timore della concorrenza nello scandalismo, anche il più volgare» citando un suo discorso di un anno fa, proprio mentre i siti web diffondono nuove registrazioni sulla vicenda di Berlusconi con la escort

Il presidente definisce «opportuno» lo slittamento delle votazioni in Parlamento sulla legge sulle intercettazioni in modo che su di essa ci possa essere un confronto che finora è mancato. «Occorre spirito di apertura e senso della misura da parte di tutti i soggetti interessati. Sarà prossi-

ar di scimitarre» e agli esponenti della maggioranza, Marcello Pera in testa ma anche Gasparri ed altri, che hanno parlato di «improprietà o arbitrarietà» a proposito di una comunicazione diversa dal messaggio formale, affermazione che «non poggia su alcun fondamento costituzionale ed è smentita da un numero tale di precedenti che non può reggere». Ce ne sono tanti di precedenti nell'operato di tanti presidente della Repubblica, ce n'è testimonianza nel libro di Einaudi "Lo scrittoio del presidente", ce ne sono nell'azione dei predecessori sulla cui esperienza «spesso rifletto» nella consapevolezza che ognuno agisce «secondo la propria personalità» assumendosene la responsabilità. «Io mi assumo le mie». E quando il presidente ha parlato dell'affermazione che lui «non può rivolgersi direttamente ai ministri» riecheggia una lamentela classica di Berlusconi sui poteri che lui non avrebbe.

Napolitano ha poi escluso che lo Stato abbia abbandonato Paolo Borsellino ricordando «la grande manifestazione di Palermo», ha messo in guardia da certe rivelazioni, ha parlato dei tagli, anche quelli per lo spettacolo, avvertendo che in Finanziaria l'argomento tornerà, ha raccontato dell'impressione ricevuta durante la visita di Obama. ❖

**CENTENARIO FNSI**

«Nella storia dell'Italia unita ci sta a pieno titolo la storia del giornalismo italiano e della sua Fnsi», lo ha detto Napolitano ricevendo il libro "Un secolo di giornalismo italiano".

mamente questo uno dei banchi di prova di quel confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione che continuo a considerare necessario nell'interesse della democrazia e del paese».

**DIALOGO E TREGUE**

Ma c'è qualcosa su cui Napolitano, troppo spesso coinvolto in «stucchevoli dispute» sui suoi «appelli al dialogo» o «inviti alla tregua» che solo per il G8 ha riproposto «convinto di fare il mio dovere», ha deciso di intervenire in modo netto, dimostrando, carte alla mano, che quelli che l'hanno attaccato «con aggressività», quelli che invocano «polemicamente e di continuo poteri, e persino doveri, di intervento che non ho, mostrano di aver compreso poco della Costituzione e della forma di governo, non presidenziale, che essa ha fondato». L'affondo è a Di Pietro «il fiero guerriero» che lo ha accusato di usare «la piuma d'oca» che è «sempre meglio di un vano rote-

**WEB**
**Al via il nuovo sito del Quirinale senza barriere**

**WWW.QUIRINALE.IT** è l'indirizzo del rinnovato sito del Quirinale a cui da ieri possono accedere anche utenti affetti da handicap visivi, uditivi e motori. La veste grafica è nuova, semplificata e riorganizzata nei contenuti per fornire al visitatore una informazione completa di tutti i suoi elementi in modo da «stabilire un rapporto sempre più stretto tra i cittadini e la presidenza» ma anche per arrivare «ad una sempre maggiore conoscenza della istituzione e assicurare la massima trasparenza della gestione e della vita del Palazzo» ha detto il Segretario generale, Donato Marra inaugurando, con il portavoce del Capo dello Stato, Pasquale Cascella, il «punto stampa», la struttura organizzata per consentire ai giornalisti, quando necessario, di lavorare anche dal Quirinale.

# Di Pietro insiste: dal Colle excusatio non petita, era meglio rinviare alle Camere

**Di Pietro risponde alla tirata d'orecchie del Quirinale: «Excusatio non petita, sulle intercettazioni non si limiti a un rimbrotto». Il Pd con il Colle. La Commissione Ue prepara una lettera all'Italia sul ddl sicurezza.**

**ANDREA CARUGATI**

 ROMA  
 acarugati@unita.it

«Excusatio non petita», risponde Antonio Di Pietro. Dopo la tirata d'orecchie del presidente della Repubblica al «fiero guerriero» che «mostra di aver compreso poco della Costituzione», il leader Idv aspetta qualche ora prima di concedersi a microfoni e taccuini a Montecitorio. E la risposta è tutt'altro che un passo indietro rispetto alle critiche che Di Pietro aveva lanciato mercoledì contro il Capo dello Stato, «colpevole» di aver promulgato il ddl sicurezza, accompagnando la firma con una lettera in cui esprimeva «perplexità» su alcuni punti chiave del ddl, come le ronde e il reato di clandestinità. Il leader Idv aveva protestato contro l'«ipocrisia» del Colle che, a suo parere, avrebbe dovuto rimandare la legge alle Camere, affrontando così «i compiti che la Costituzione gli impone». Ieri la risposta di Napolitano, pur senza nominare direttamente Di Pietro. E in serata la controparte: «Excusatio non petita, mi verrebbe da dire alle osservazioni del presidente Napolitano per giustificare la lettera di rimbrotto invece che rinviare alle Camere un provvedimento come prevede la Costituzione». Di Pietro ribadisce il «massimo rispetto» per il Quirinale, ma insiste: «Secondo la Costituzione un provvedimento che viola l'ordinamento viene rinviato alle Camere. Approvarlo con una lettera di rimprovero è come mettere il proprio sigillo. Mi auguro che se questo testo sulle intercettazioni sarà approvato dal Parlamento, il Capo dello Stato non si limiti a una lettera di rimprovero ma eserciti il proprio potere e rinvii la

legge alle Camere». «Rispetto istituzionale - ha concluso - non significa chiedere a una forza politica di opposizione di non esercitare il suo ruolo parlamentare per far felice il presidente della Repubblica».

Anche in questa occasione, la posizione di «Tonino» non trova sponde nelle altre opposizioni. «Da Napolitano parole sagge, positive e utili, il presidente ha difeso le sue scelte da critiche ingiuste e inopportune», dice Franceschini. «Chi prova a dare lezioni di Costituzione al nostro presidente riceve risposte ben convincenti», rincara Bersani. «Napolitano pone fine a tante inutili polemiche del centrosinistra sul ddl sicurezza», si allarga il capogruppo leghista Bricolo, mentre dal Pdl piovono attacchi contro Di Pietro.

Per il ddl sicurezza resta caldo il fronte Ue. A giorni arriverà al governo italiano una lettera con cui la Commissione europea (dopo la missiva della settimana scorsa in tema di respingimenti) chiederà chiarimenti sul reato di clandestini-

**PRESIDIO A TORINO**

Giovedì a Torino presidio Cgil Cisl e Uil, per contestare le norme contenute nel «Pacchetto sicurezza» del Governo. All'iniziativa hanno aderito anche associazioni e gruppi di base

tà, sull'iscrizione all'anagrafe dei figli dei clandestini, sull'aggravio dei costi per il permesso di soggiorno e sul trasferimento di denaro da parte degli immigrati. Alcuni giorni fa il tema è già stato affrontato in modo informale dal commissario alla Giustizia Barrot e dal ministro Maroni. «La Commissione prenderà posizione dopo un esame approfondito», ha detto ieri Johannes Laitenberger, portavoce della Commissione. ❖

**Borsellino non è stato abbandonato**  
**MAFIA** «Appena un mese e mezzo fa abbiamo fatto una grande manifestazione a Palermo. Come si fa a dire che lo Stato ha abbandonato Borsellino?».

**Tagli al Fus**

Il presidente ha spiegato di «non poter far nulla» per rispondere agli appelli, «perché siamo alla vigilia anzi sull'orlo di una approvazione in Parlamento»

**Tregua per il G8**

«Ho parlato di tregua una sola volta, in occasione del G8 trattandosi di un evento internazionale. Sono convinto di aver fatto il mio dovere»

→ **L'esponente Pd** risponde anche a Emma Bonino: bipolarismo, ma non bipartitismo

→ **Marino scrive** a Franceschini sul tesseramento, ma oggi si chiudono le adesioni

# Bersani: nessun ritorno al passato prima del voto le alleanze di governo

«Non torno indietro, ma bipolarismo non significa bipartitismo». Bersani replica a chi gli attribuisce propositi da Prima Repubblica. Marino chiede a Franceschini la proroga del tesseramento, ma non la ottiene.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Nessun ritorno «al passato» ripete Bersani, replicando a chi «deforma» le sue «tesi». «Ho detto e scritto che l'elettore deve essere determinante nella scelta degli eletti e del governo - sottolinea l'ex ministro - Chi vota, quindi, deve avere garanzie di stabilità sul quadro delle alleanze». Fuorviante attribuirgli la volontà di tornare a pratiche da prima Repubblica, in sostanza. «Sostenere che la figura di segretario Pd e quella di candidato premier possono anche non coincidere - sottolineano dallo staff - non significa arretrare dall'approdo bipolare ormai assodato». Repliche indirizzate anche a Emma Bonino che, ieri, aveva motivato la sua preferenza per Franceschini. Che, secondo la leader radicale, «sostiene un'ipotesi di sistema maggioritario uninominale», al contrario di Bersani che «sostiene il ritorno al proporzionale e a una politica delle alleanze post elettorale».

«Non sono uno che vuole tornare indietro - ribatte il candidato alla segreteria Pd - Ma non confondo il bipolarismo con il bipartitismo e sono per rafforzare il ruolo del Parlamento senza pensare ad un presidenzialismo confuso». Convegno sulla green economy ieri nella sala Capranichetta di piazza Monte Citorio. Con Bersani anche Pasquale Pistorio, Edo Ronchi, Gianni Silvestrini e Laura Puppato. L'ex ministro torna sulle «novità» introdotte dal governo Prodi in materia di energie rinnovabili. «Per chi oggi non ce l'ha», come il nostro Paese, «sarebbe irrealistico sul piano dei costi e della fattibilità» un ritorno al nucleare. La ricetta giusta per coniugare ambiente e sviluppo? «Efficienza e rispar-



Pier Luigi Bersani alla Festa Democratica

mio energetico, energie rinnovabili, miglior uso delle fonti tradizionali, ricerca per un nucleare sicuro di nuova generazione». Bersani, che ha incassato l'appoggio di una parte dell'area «a sinistra» alla sua candidatura (Bianchi, Turco, Crucianelli, Ghezzi, Pagliarulo, ecc), potrebbe ottenere - dopo quella di Zingaretti - anche l'adesione ufficiale alla mozione di Marrazzo, De Luca, Orlando, Cabras, Gasbarra, Vannucci.

## BERSANI, UN'UNICA LISTA

In corso contatti anche con Anna Finocchiaro, mentre l'ex ministro lavora perché la propria candidatura venga appoggiata da una sola lista. Le liste che farebbero capo al segretario Pd, al contrario, potrebbero essere quattro. Commentando la richiesta di Ignazio Marino di prorogare i termini utili per il tesseramento al Pd, Bersani - ieri - ha affermato che uno

slittamento della data non è tecnicamente possibile. Con una lettera inviata a Franceschini, Marino aveva chiesto di spostare i termini - che scadono oggi - al 31 luglio.

## Il segretario

Il 28 incontro con il mondo del lavoro  
Ci sarà anche Cofferati

## TESSERAMENTO «IRREGOLARE»

«Il tesseramento via internet è impossibile - scrive il professore - L'anagrafe dei circoli è parziale, i circoli che si basano sul lavoro dei volontari non sono spesso messi nelle condizioni di garantire l'apertura nei giorni festivi...L'Unità riporta quotidianamente proteste di cittadini...Tutto questo realizza una situazione di

## IL CASO

**Gianni Pittella, Pd:**  
«I deputati del Sud abbandonino il Pdl»

«Con la polemica di Calderoli e Gasparri contro il cosiddetto "partito del sud" esplose la maggiore contraddizione esistente nella maggioranza di governo e nel Pdl, quella tra le politiche leghiste e la rappresentanza del Mezzogiorno dalla quale vengono i maggiori consensi elettorali al centro-destra». Lo sottolinea l'europarlamentare del Pd eletto nella circoscrizione Sud, Gianni Pittella, «Le preoccupazioni sollevate da alcuni parlamentari siciliani del Pdl per la politica antimeridionalista del governo, davanti alla banale constatazione che i fondi aggiuntivi, come i Fas, destinati allo sviluppo del Mezzogiorno, sono stati dirottati per finanziare infrastrutture e multe sulle quote latte del Nord, vengono derubricate come il solito "batter cassa" dei meridionali». Secondo Pittella «è ora che i parlamentari del Sud escano dalla maggioranza per non tradire il mandato degli elettori».

irregolarità diffusa». E ancora: «se chi vuole iscriversi non ci riesce, e se ci sono circoli dove il numero di tessere sfida ogni legge della statistica, il Pd deve esserne seriamente preoccupato».

## FRANCESCHINI E MONDO DEL LAVORO

La Direzione Pd si riunirà oggi per convocare ufficialmente il congresso, ma da Sant'Andrea delle Fratte affermano che non sarà possibile la proroga del tesseramento. Il 28 luglio, intanto, Franceschini, parteciperà - con Cofferati, esponenti del movimento sindacale e del terzo settore - a un convegno su «Pd, saperi, lavoro, green economy e diritti».

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
<http://www.partitodemocratico.it>



Foto Ansa

I delegati del Pd durante la votazione delle mozioni dell'Assemblea Nazionale

# Legge elettorale e rapporto con l'Udc La sfida si accende

Franceschini e Bersani si confrontano a colpi di dichiarazioni  
E Marino si dice sostenitore del «respiro maggioritario»

## L'analisi

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Il congresso si combatte a colpi di dichiarazioni, ma si gioca anche sui non detti. E sistema elettorale, alleanze, rapporti con l'Udc sono temi tutt'altro che secondari. Temi su cui ieri Pier Luigi Bersani si è dovuto mettere sulla difensiva prima di contrattaccare, dicendo che il suo pensiero è stato «deformato» e che lui non vuole «tornare indietro».

Il fatto è che Dario Franceschini ha dedicato alla questione poche esplicite parole, nel suo discorso programmatico all'Aquario romano: «Non accetteremo leggi elettorali che spostino a dopo il voto la scelta delle alleanze, sottraendo ai cittadini il diritto di conoscerle e sceglierle prima». Quando Bersani ha presentato il programma ha invece fatto un discorso più articolato, dicendo che «la legge elettorale dovrà essere coerente con la forma di gover-

no» e che serve «un bipolarismo nel quale l'elettore pretende di avere visibilità del quadro di alleanze e della loro stabilità». Così il «Corriere della Sera» ha ieri pubblicato un editoriale di Michele Salvati e un'intervista ad Augusto Barbera entrambi critici nei suoi confronti, e Bersani è dovuto tornare sull'argomento ribadendo il concetto, ma con un'aggiunta: «L'elettore deve essere determinante sia nella scelta degli eletti sia nel governo».

Difficile dire se basterà questo per stroncare sul nascere l'idea che l'ex ministro voglia lavorare con l'Udc per archiviare il sistema maggioritario e introdurre il proporzionale. Anche perché a sostenere la sua candidatura ci sono personalità come Massimo D'Alema, che con Italianieuropei e insieme a fondazioni vicine all'Udc e alla sinistra aveva organizzato con Veltroni segretario un seminario sul sistema istituzionale in cui il proporzionale alla tedesca la fece da padrone, personalità come Enico Letta, che sull'incontro tra progressisti e moderati per un'alternativa vincente al centro-destra ci ha scritto un libro, e personalità come Marco Follini, che esplicitamente fa «il tifo per un'alleanza tra Pd

e Udc», sostenendo anche che i democratici dovrebbero offrire ai centristi «un modello istituzionale che possa favorire un avvicinamento».

### Così, in attesa di conoscere

(giovedì) la posizione di Ignazio Marino su questo argomento (il chirurgo è comunque un sostenitore del «respiro» maggioritario), Bersani ribadisce che è favorevole al bipolarismo e aggiunge che non lo confonde con il bipartitismo. Un posizionamento rispetto al rapporto con i partiti minori e alla «vocazione maggioritaria» di veltroniana memoria, nei confronti della quale Franceschini si è solo in parte smarcato: «Non torneremo a quella stagione delle coalizioni frammentate e litigiose», sostiene il segretario Pd senza entrare più nello specifico, perché «il momento delle alleanze arriverà prima delle elezioni politiche, non prima». Bersani sostiene che si debba «riaprire il cantiere dell'Ulivo» e che però questo non è «esaustivo» perché si deve «riconoscere l'autonomia e la responsabilità di altre forze del centrosinistra e dell'opposizione e tracciare i primi passi politici per una riorganizzazione del campo dell'alternativa». Un messaggio proprio all'Udc, col quale Bersani vuole «un dialogo forte». In vista anche delle regionali, certo, perché se alle scorse amministrative l'alleanza con l'Udc si è dimostrata vincente a Torino, Bari, Brindisi, Alessandria, alle regionali l'accordo con Casini appare determinante in otto regioni. Per due delle quali, però, i centristi puntano alla presidenza (Piemonte e una delle due tra Calabria e Puglia). Senza contare il fatto che la contrarietà mostrata da Bersani alla norma dello statuto secondo cui il segre-

### QUERELATO IL GIORNALE

In relazione all'articolo del 20 luglio su «Il Giornale», intitolato «Mi manda il Pd: un'azienda assume 21 parenti», Andrea Orlando, portavoce del Pd, ha annunciato querela.

tario Pd è anche il candidato alla premiership ha fatto sospettare qualcuno che il «dialogo forte con l'Udc» preveda la candidatura di Casini per quel ruolo. «Non sono Prodi, ho un'altra storia», si è già schermato il diretto interessato. Quanto a Bersani, quella sua contrarietà la spiega proprio con la necessità di riconoscere «autonomia e responsabilità» alle altre forze. Dice: «Non possiamo pensare di dialogare con loro mettendogli le dita negli occhi». ❖

## Italia-razzismo

### OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



### I respingimenti proseguono circondati dal silenzio

La scorsa settimana, Christopher Hein direttore del CIR, consiglio italiano per i rifugiati, ha rilasciato dichiarazioni molto significative, che il nostro sistema dei media - con l'eccezione dell'agenzia Redattore Sociale - ha bellamente ignorato. In sintesi, Hein ha affermato che all'inizio di maggio il primo «respingimento» è stato celebrato come un cambio radicale della politica italiana, mentre, per le successive operazioni non c'è stato neppure un comunicato ufficiale. E per avere notizie su quei respingimenti, bisogna consultare i giornali stranieri, come la stampa maltese. Non esiste, infatti, un monitoraggio nelle acque internazionali che segnali cosa vi stia accadendo effettivamente. Per ora, si può dire che risultano un minor numero di partenze dalla Libia e un minor numero di arrivi sulle coste siciliane e sarde. E c'è un dato che va considerato con attenzione: la maggior parte dei migranti respinti, nel corso dell'ultimo periodo, era costituita da eritrei e somali. Si tratta di persone che anche a un primo e superficiale esame, hanno titolo per richiedere l'asilo, come confermato dalle statistiche dell'anno scorso, relative al riconoscimento dello status di rifugiati a somali e a eritrei. Hein aggiunge che nelle ultime occasioni i migranti non sono stati riportati in Libia da mezzi italiani, come si dovrebbe fare, bensì consegnati a navi libiche, in mare. I respinti, per quello che sappiamo, vengono distribuiti in cinque centri nella zona nord occidentale della Libia, non molto lontano da Tripoli, senza che vi sia stato l'ordine di un giudice, senza limiti di tempo, senza alcun controllo giurisdizionale, in attesa che qualcosa accada. Se non c'è collaborazione con il consolato del paese di origine, restano lì. Fino a quando?

### ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.



Foto Ansa

L'attentato in via D'Amelio nel quale rimase ucciso Paolo Borsellino nel 1992

# Indizi, misteri, pentiti Stragi, il secondo livello

Oggi il presidente della Commissione Antimafia Beppe Pisanu decide se avviare un'inchiesta come richiesto dal Pd. Molto già negli atti delle procure

## Lo scenario

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

È «solo» una questione di volontà. Politica. Perché gli elementi per indagare sui mandanti di quella stagione di stragi di mafia ma forse non solo che mise l'Italia in ginocchio tra la primavera del 1992 e l'aprile del 1993 sono già tutti sul tavolo. Tra le migliaia di pagine della sentenza della corte d'Assise di Firenze che nell'ottobre del 1998 condannò i vertici di Cosa Nostra e i suoi soldati (28 persone) per le bombe di Roma, Firenze e Milano del '93. Tra quelle, della procura di Firenze prima e di Caltanissetta poi, che tra il 1998 e il 2002 furono costrette ad archiviare in mezzo a mille dubbi le inchieste sui mandanti di quelle stragi. Tra quelle, infine, della Commissione antimafia la cui relazione di minoranza del 2006 indicò i capitoli da esplorare per comprendere fino in fondo chi,

## Maramotti



tra pezzi dello Stato e delle istituzioni più o meno deviate e Cosa Nostra, decise di mettere in atto un piano eversivo. Oggi Giuseppe Pisanu, presidente di una Commissione antimafia come minimo pigra in questo primo anno di vita, decide se ascoltare la richiesta del Pd (Laura Garavini e Beppe Lumia) di aprire un'inchiesta

(la Commissione ha gli stessi poteri della magistratura) su quei fatti dopo che le procure di Firenze e Caltanissetta hanno riaperto i fascicoli sulla base delle dichiarazioni di Gaspare Spatuzza, il braccio militare di quelle stragi. «La Commissione ha sempre deciso all'unanimità» ha detto Pisanu. Unanimità che sarebbe

**Berlusconi e Dell'Utri**  
Indagati e poi archiviati a Firenze e a Caltanissetta

**«Approfondire»**  
«I rapporti tra Cosa Nostra e società del gruppo Fininvest»

grave dovesse mancare oggi.

Gabriele Chelazzi, pm a Firenze nel processo sulle bombe di mafia nel 1993, nella requisitoria (1998) parlò di processo che «ricostruiva un segmento criminale della storia di questo paese (...). In Italia non si è mai praticata una campagna stragista con tanto accanimento, mettendo a repentaglio integrità pubblica e patrimonio culturale come in quel periodo». La procura di Firenze indagò Berlusconi e Dell'Utri (con il soprannome Autore 1 e Autore 2) in quanto mandanti delle suddette stragi. Troppe dichiarazioni di pentiti, da Cancemi a Cannela, da Sinacori a La Barbera, rinviavano a un livello politico «in un momento della storia della Repubblica in cui Tangentopoli aveva azzerato la classe politica e Cosa Nostra era in cerca di referenti».

**Il movimento politico** si chiamò *Sicilia libera*, aveva una finalità autonomista ma poi con la nascita di Forza Italia «non se ne parlò più». Oggi si muove il Partito del Sud, lo anima Dell'Utri ma sono solo maledette coincidenze.

Firenze decise poi di archiviare quel fascicolo su Autore 1 e Autore 2 nonostante, si legge, «un'obiettivo convergenza degli interessi politici di Cosa Nostra rispetto ad alcune qualificate linee programmatiche della nuova formazione (Forza Italia)». Stessa sorte nel maggio 2002 tocca al fascicolo aperto a Caltanissetta. Ma, scrisse il gip, «tali accertati rapporti di società facenti capo al gruppo Fininvest con personaggi collegati all'organizzazione Cosa nostra, costituiscono dati oggettivi che rendono plausibili le ricostruzioni di diversi pentiti». Il resto del lavoro lo mette in fila la Commissione antimafia. Nella relazione di minoranza del 2006 Lumia e i Ds elencavano tutti i punti oscuri di quelle stragi, una sorta di «indice con i temi da approfondire», una lista di 22 capitoli in cui compaiono sempre, puntuali, le ombre dei servizi segreti.

Un lavoro già pronto. Ora, dice Lumia, «serve la volontà politica di aprire gli archivi dei servizi segreti». ♦



→ **Il presidente egiziano Mubarak:** si superi lo stallo, si scelga un accordo giusto e globale

→ **Berlusconi** concorda: i paesi mediterranei costituiscono un grande mercato

# «Una Palestina indipendente porterà pace al Mediterraneo»



Hosni Mubarak e Silvio Berlusconi ieri a Milano

**Un Mediterraneo di dialogo e cooperazione passa per la realizzazione di uno Stato palestinese indipendente. È il messaggio lanciato da Hosni Mubarak ieri a Milano. Un passaggio condiviso dall'Italia.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

«La creazione di uno Stato palestinese indipendente aprirà la strada ad una nuova stagione nei rapporti in tutta l'area mediterranea». Una considerazione «obamiana», che dà spessore politico e stringente attualità al Forum finanziario del Mediterraneo aperti ieri a Milano. A sostenerlo è il presidente egiziano, Hosni Mubarak.

## UNA SFIDA DI PACE

«L'Unione per il Mediterraneo deve far fronte a un'altra sfida: una pace giusta e globale», rimarca il rais, sottolineando che però questa pace «tarda» e così rappresenta «un freno». «Noi stiamo lavorando

con israeliani e palestinesi per superare lo stallo nel processo di pace», sottolinea Mubarak, convinto che «la creazione di uno Stato palestinese

## Forum a Milano Egitto-Italia, il rilancio della partnership economica

se aprirà una strada nuova per la pace, per voltare una pagina triste, fatta di guerra, violenza e spargimenti di sangue».

## UN NUOVO PIANO MARSHALL

Sulla stessa lunghezza d'onda è Silvio Berlusconi: «Bene - dice il premier italiano al Forum del Mediterraneo rivolto a Hosni Mubarak - la posizione egiziana riguardo la Palestina. Ricordo che al G8 abbiamo mandato segnali importanti ai due Paesi affinché riprendano le trattative. Inoltre siamo convinti del Piano Marshall perché anche se nascessero due Stati distinti non è possibile

immaginarne uno che vive nella ricchezza e l'altro nella povertà». Berlusconi ha quindi ricordato come il cosiddetto Piano Marshall «vuole dare un supporto forte all'economia della Cisgiordania». «Dovrà - spiega - essere realizzato un aeroporto, poi ci sarà l'invito alle più grandi aziende turistiche e alberghiere ad investire per attirare turisti nei luoghi della cristianità. Insomma non ci deve solo essere uno Stato palestinese ma la possibilità dei cittadini palestinesi di uscire dallo stato di povertà ed entrare in quello del benessere».

## MILANO MEDITERRANEA

Il governo italiano si impegna a sviluppare i rapporti con tutti i Paesi del Mediterraneo che «è un grande mercato», assicura il Cavaliere. «Il governo italiano - spiega Berlusconi - sosterrà la Camera di commercio e la Promos affinché Milano diventi la segreteria economica dell'Unione Mediterranea». «Inoltre - aggiunge - è necessario sviluppare le relazioni amicali con tutti i Paesi dell'area sud del Mediterraneo». Una visione

che accomuna l'Egitto all'Italia. Per Mubarak la collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo può rappresentare il miglior rimedio alla crisi economica: per questo ha sollecitato la ripresa dei contatti tra tutti i Paesi del bacino. «Possiamo trasformare questa crisi in opportunità - rimarca il presidente egiziano - ma dobbiamo sfruttare l'occasione di portare avanti i rapporti di partenariato tra le due sponde dopo lo stallo degli ultimi tempi».

L'Unione per il Mediterraneo, infatti, ha messo in campo negli anni passati oltre 200 progetti di collaborazione che - per Mubarak - devono essere ripresi. «La nostra sfida - aggiunge il rais - è quella di mobilitare il maggior numero possibile di risorse con la partecipazione del pubblico e dei privati». Per Mubarak gli obiettivi cui dovrà puntare l'Unione mediterranea nell'immediato dovranno essere l'incremento del 20% della produzione energetica e il coinvolgimento anche delle piccole e medie imprese nei macroprogetti infrastrutturali. ♦



## Abu Mazen: «Israele vuole giudaizzare Gerusalemme»

«Mahmoud il moderato» alza la voce. Il presidente dell'Anp Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha accusato ieri Israele di voler distruggere il carattere islamico e cristiano di Gerusalemme per trasformarla in città interamente ebraica. In una dichiarazione fatta a Betlemme e diffusa dall'agenzia di stampa Wafa, Abu Mazen ha detto: «La Città santa è davanti a reali minacce, mentre ci sono tentativi di trasformarla in città interamente ebraica, alterandone il carattere islamico e cristiano». Le affermazioni di Abu Mazen sono in risposta a quelle del premier israeliano Benjamin Netanyahu che ha respinto una richiesta Usa di interrompere un controverso progetto edile a Gerusalemme est, affermando che la sovranità israeliana sulla città è incontestabile. I palestinesi rivendicano i quartieri arabi a est, occupati da Israele nel 1967, come capitale di uno Stato di Palestina, per ora solo sulla carta.

Resta rovente la trincea degli insediamenti ebraici in Cisgiordania, sia sul fronte dell'ordine pubblico

### Israele insiste

**Il governo Netanyahu stanZIA altri fondi per gli insediamenti**

sia su quello dei rapporti diplomatici fra Israele e Usa. Frizioni riproposte l'altro ieri dalla risposta piccata di Netanyahu, alle obiezioni mosse dagli Usa riguardo a progetti edilizi avviati proprio a Gerusalemme est: territorio che la comunità internazionale non riconosce come israeliano e che invece - nelle parole del premier israeliano, accolte a Washington da un gelido no comment - è ormai parte inalienabile «dell'eterna e indivisibile capitale d'Israele». A innescare ulteriori polemiche è la decisione del governo Netanyahu, resa nota sempre ieri, di concedere altri 85 milioni di shekel (oltre 15 milioni di euro) al Dipartimento per gli insediamenti dell'Agenzia ebraica. Denaro - protesta Yariv Oppenheimer, di «Peace Now» - destinato in larga parte ai piani d'espansione delle colonie. In nome della «crescita naturale» e con buona pace degli appelli di Obama. **U.D.G.**

# La guerra delle nonne L'Aids ha ucciso i figli ora lottano per i nipoti

Dalla «Casa bianca» del Sudafrica alla Tanzania  
Il premio Nobel Barre-Sinoussi avverte: la malattia non è affatto in recessione, bisogna investire in ricerca

## La storia

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

**F**rancoise Barre-Sinoussi, premio Nobel 2008 per la medicina, avverte la comunità internazionale: «L'Hiv non è in recessione». Il monito arriva dal palco della quinta conferenza dell'«International Aids Society», che si è aperta domenica sera a Città del Capo, alla presenza del presidente sudafricano Kgalema Motlanthe. «Ridurre ora, per colpa della crisi economica, gli sforzi nella lotta all'Aids sarebbe un disastro - dice Barre-Sinoussi -. I governi e i leader saranno i responsabili, se non rispetteranno gli impegni presi».

### La baraccopoli di Khayelitsha.

Se i potenti tentennano, c'è chi non si rassegna e continua a combattere. Sono le «nonne contro l'Aids», donne di età compresa fra i 50 e gli 80 anni, che si riuniscono in piccoli gruppi aiutandosi le une con le altre ad allevare i nipotini resi orfani dall'Hiv. Informano e si informano sui modi per prevenire e curare la malattia, imparano e insegnano dei mestieri. Fanno parte di un'iniziativa chiamata «Grandmothers against poverty and Aids» (Gapa, Nonne contro la povertà e l'Aids), sostenuta dalla Fondazione Bristol-Myers Squibb nell'ambito di un più ampio progetto chiamato «Secure the future».

Una gruppo di nonne anti-Aids sono attive a Khayelitsha, un'immensa baraccopoli di mezzo milione di abitanti, a pochi chilometri da Città del Capo. Ne fa parte Goldi, 74 anni. Due dei suoi tre figli se li è portati via l'Aids, lasciandole due nipotini, che adesso crescono con lei.

«Quando i miei figli sono morti avevano 31 e 30 anni - racconta Goldi -. Io sono molto forte e non ho preso l'Hiv, ma sono caduta in una profonda depressione, e avevo i bambini da tirare su». Così ha raggiunto

quella che a Khayelitsha chiamano «Casa bianca», dove ha sede il progetto Gapa. «Wamkelekele» (Benvenuto) è la scritta che campeggia sul muro della grande stanza centrale della Casa bianca. Sulla parete opposta si leggono i versi della canzone che è diventata l'inno delle donne del Gapa: «Venite donne, venite bambini nella Casa bianca, per combattere quelle cose, per combattere la povertà e l'Aids».

**Disegni e ricami.** Accanto alla casa ci sono due scuole, ciascuna di una stanza. Quella di legno è per i bambini più piccoli. La più grande, in mattoni e cemento, è frequentata da 26 ragazzi fra i 9 e i 16 anni di età. Le insegnanti sono sette. Ci sono cinque tavoli, sedie rosse di plastica, scaffali che dividono la stanza in tre settori. Quello preferito da Goldi è l'angolo dove conserva i disegni e i lavori dei suoi alunni. «Ho seguito un corso e sono venuta qui a insegnare disegno. Non mi piace stare a casa, lì arriva la depressione, preferisco venire qui, mi piace fare qualcosa». Mentre i bambini sono a scuola, le nonne che non inse-

### ROMANIA, OVULI IN VENDITA

**Ovuli pagati tra i 190 e i 238 euro per coppie italiane e israeliane. Manette a 30 persone tra cui molti medici, dipendenti della clinica Saby, specializzata in fecondazione assistita.**

gnano lavorano all'uncinetto, a maglia, oppure cuciono, e poi mettono in vendita i loro lavori nel negozio vicino alla scuola. Il modello della Casa Bianca sudafricana potrebbe diffondersi. In Tanzania stanno già cominciando ad imitarlo. Il Sudafrica è il Paese con il più alto numero di infezioni da Hiv al mondo: 5,7 milioni di persone su una popolazione complessiva di 46 milioni e mille nuovi casi l'anno. ❖

## Somalia, tre ong chiuse a forza: «Sono nemici dell'Islam»

Miliziani somali del gruppo degli Shabaab, legati ad al Qaeda, hanno fatto irruzione negli uffici di tre agenzie Onu a cui avevano già ordinato di cessare ogni attività, accusandole essere nemiche dell'Islam. Le incursioni sono avvenute a Baidoa (250 km ad ovest della capitale) ed a Wajad, 100 km più a nord. Gli uffici sono stati messi a soqquadro, ma non è stata fatta violenza ai dipendenti delle ong. Le agenzie attaccate sono quelle dell'Undp (programma Onu per lo sviluppo), Undss (programma per la sanità e la sicurezza), e Unpos (ufficio politico per la Somalia). Ma anche le altre organizzazioni umanitarie sono sotto attacco: dovranno concordare con gli Shabaab gli interventi sul territorio.

### LA GESTIONE DIRETTA DEGLI AIUTI

L'intento è chiaro: i miliziani vogliono il controllo diretto sulla diffusione degli aiuti umanitari. Gli Shabaab, con agli alleati di Isbul Islam - relativamente meno forti, ma insieme controllano tutto il sud del Pae-

### L'ordine degli Shabaab

**«Anche chi resta dovrà concordare come e a chi distribuire gli aiuti»**

se, gran parte del centro ed aree strategiche dell'Ovest - hanno lanciato in maggio una grande offensiva a Mogadiscio con l'obiettivo di rovesciare il governo a guida moderata islamica guidato da Sheikh Ahmed. Ma la scorsa settimana, dopo una serie di vittorie, gli integralisti hanno subito una raffica di sconfitte, e alla battaglia sul campo militare hanno affiancato i rapimenti mirati. Il 14 luglio hanno sequestrato due 007 francesi a Mogadiscio, ed hanno dichiarato di volerli processare in base ai precetti della sharia, la legge coranica, come spie. E intanto i due agenti francesi sono stati portati al sud, in una zona più direttamente controllata dai ribelli, e dunque al riparo da blitz armati.

Tra i sequestrati dei miliziani qaedisti, forse anche un americano. È uno dei tre operatori umanitari sequestrati alla notte tra venerdì e sabato nel nord del Kenia, e poi portati al di là del confine, in Somalia. I capi tradizionali della regione stanno cercando di mediare. Un compito complesso e difficile. ❖

→ **I riformisti:** «Milioni di iraniani hanno perso fiducia nel processo elettorale»

→ **Khamenei minaccia** chi critica: è contro la nazione. E il suocero di Ahmadinejad resta vice

# Iran, la proposta di Khatami

## Un referendum per superare la crisi

**Clima politico incandescente a Teheran. Khatami chiede un referendum sulla legittimità della rielezione di Ahmadinejad. Khamenei, riferendosi anche alle critiche di Rafsanjani: «Certi discorsi sono anti-nazionali».**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Lo scontro politico a Teheran si fa sempre più serrato. E confuso. Teri il vicepresidente Esfandiar Rahim-Mahsai ha smentito la notizia delle sue personali dimissioni. Ci ha messo 24 ore, dopo che la televisione di Stato in lingua inglese le aveva comunicate al Paese come cosa fatta. «È una voce diffusa da qualcuno che vuole rovinare l'immagine del governo», ha finalmente annunciato Rahim-Mohsai, cher resta dunque al posto in cui il consuocero Ahmadinejad l'aveva piazzato solo pochi giorni fa. La nomina ave-

**Parla Mousavi**  
Incontra i parenti dei detenuti politici: liberateli tutti

va sollevato un vespaio di polemiche negli ambienti stessi dell'ultraintegralismo che fa capo ad Ahmadinejad e Khamenei. A Rahim-Mahsai venivano contestate in particolare certe dichiarazioni considerate filo-israeliane, ma è probabile che ad alcuni non fosse andata giù una promozione che sapeva di favoritismo nepotista.

Il vicepresidente resta in carica, ma il regime appare scosso da turbolenze sempre più incontrollabili. Due bombe sono esplose più o meno contemporaneamente nella giornata di ieri. Rispettivamente scagliate dall'ex-presidente

Mohammad Khatami e dalla Guida suprema Ali Khamenei.

Khatami, vicino all'opposizione, chiede un referendum sulla legittimità della rielezione di Ahmadinejad. Non è chiaro il senso preciso della proposta. Anziché tornare alle urne per scegliere il presidente, come sollecitano i candidati riformatori alle elezioni del 12 giugno, che denunciano di essere stati sconfitti con i brogli, Khatami sembra suggerire di votare solo sì o no alla persona di Ahmadinejad.

### CLERO COMBATTENTE

Logica conseguenza sarebbe, in caso di vittoria dei no, la convocazione di nuove elezioni presidenziali. Ma Khatami non ha articolato diffusamente la proposta, formulata a nome dell'Associazione del clero combattente da lui diretta. «Poiché milioni di iraniani hanno perso fiducia nel processo elettorale», si legge in un comunicato dell'Associazione, l'unico modo per riguadagnarla è «l'organizzazione immediata di un referendum, da parte di organi indipendenti, su ciò che è accaduto. Alla gente andrebbe chiesto se è contenta della situazione presente. Se la grande maggioranza lo è, l'accetteremo anche noi».

Più o meno contemporaneamente, sul versante opposto dello schieramento politico, Khamenei lanciava un veemente attacco a Hashemi Rafsanjani. Quest'ultimo, ex-capo di Stato ed attuale presidente della potente Assemblea degli Esperti (che ha il potere di revocare la stessa Guida suprema), aveva rivolto critiche severe al gruppo di potere che fa capo alla coppia Khamenei-Ahadinejad. La Guida suprema replica con toni minacciosi: «Il popolo guarda con odio chiunque voglia spingere la società verso l'insicurezza. Ci sono cose che non dovrebbero essere dette. Se vengono dette, ci si muove contro la na-



Mohammad Khatami e il suo successore Mahmoud Ahmadinejad a Teheran

**Gran Bretagna**  
La principessa saudita diventa rifugiata: è adultera

**Da principessa a rifugiata:** una donna saudita sposata con un membro della famiglia reale araba e che ha avuto un figlio illegittimo con un uomo britannico, ha ottenuto l'asilo politico nel Regno Unito perché nel suo Paese rischierebbe la lapidazione. La donna fa parte di un piccolo numero di cittadine saudite le cui richieste di asilo politico vengono tenute segrete. La principessa ha incontrato il suo amante, che non è musulmano, durante un viaggio a Londra. Però è rimasta incinta e, preoccupata che l'anziano marito scoprisse qualcosa, lo ha convinto a farla tornare a Londra dove ha partorito. Nel timore che al ritorno in Arabia Saudita lei e il figlio sarebbero stati condannati a morte secondo la sharia - che per l'adulterio prevede la fustigazione o la lapidazione - la principessa ha chiesto, e ottenuto, di rimanere in Europa.

zione». E ancora: «I dirigenti dovrebbero sapere che ogni discorso, atto o analisi che aiuti il nemico è una mossa contro la nazione. Bisognerebbe stare molto attenti».

### I PARENTI DEI DETENUTI

Gli spazi per una mediazione fra le diverse componenti dell'establishment teocratico si riducono ogni giorno di più. Il discorso di Rafsanjani, venerdì scorso all'Università, era insieme una difesa delle ragioni dell'opposizione, ed un'ultima chiamata ai duri del regime affinché accettassero un compromesso. A quanto sembra, la reazione è stata negativa. E ora ci si chiede fino a che punto il paese potrà rimanere in una situazione di costante tensione politica e sociale.

Il leader riformatore Mir Hossein Mousavi ha incontrato ieri i parenti dei dimostranti arrestati per le proteste delle scorse settimane. Nel chiedere ancora una volta il rilascio dei prigionieri, Mousavi ha dichiarato: ««Abbiamo fatto sacrifici per il bene della libertà e non per far crescere il numero dei detenuti». ❖

## Honduras, mediazione fallita. Zelaya annuncia: torno nel weekend

**La Commissione Ue ha congelato aiuti all'Honduras per 65,5 milioni di euro. È il primo risultato del fallimento della mediazione tra Zelaya, il presidente deposto e il golpista Micheletti, tentata dal Costa Rica.**

V. L.  
esteri@unita.it

«Il regime che sta governando l'Honduras con la forza sta dimostrando che, oltre a essere irresponsabile, è anche sprezzante, arrogante e intransigente». È la dura reazione del presidente deposto Zelaya, ora in Nicaragua. Tornerà in patria a fine settimana ha detto: i suoi sostenitori «stanno organizzando la resistenza interna».

Potrebbe essere un bagno di sangue. In Honduras ci sono molte armi e il paese rischia «una guerra civile», avverte il presidente del Co-

te spodestato e portato fuori dal paese.

Cosa succederà ora? «In Honduras le armi sono molte: cosa succederebbe se una di queste armi sparasse contro un soldato, oppure se un soldato dovesse sparare contro un cittadino armato? - si è chiesto Arias - Ci può essere una guerra civile e uno spargimento di sangue».

La permanenza al potere in Honduras del governo de facto di Roberto Micheletti è «una follia che può costare molto cara agli honduregni», sostiene un preoccupatissimo segretario generale dell'Organizzazione degli stati americani (Osa), José Miguel Insulza. Insulza ha ricordato che «nessuno al mondo sostiene» Micheletti. L'Organizzazione degli stati americani aveva subito chiesto il ritorno al potere di Zelaya. Il Presidente del Costa Rica, comunque, ha chiesto altre 72 ore di tempo per un ultimo tentativo.

### CONGELATI 65 MILIONI DI AIUTI

a Commissione Ue ha deciso di congelare aiuti di bilancio all'Honduras per 65,5 milioni di euro. Lo ha annunciato la commissaria Ue alle relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, parlando di «decisione difficile», ma necessaria «considerate le circostanze». La commissaria Ue è dispiaciuta per il fallimento dei colloqui tra le delegazioni del presidente deposto Manuel Zelaya e di quello de facto, Roberto Micheletti, del paese centroamericano, e incoraggia le parti a dimostrare la loro volontà per trovare una soluzione alla crisi. Anche perché, conclude Ferrero-Waldner, senza moderazione dalle due parti si rischia un'escalation delle violenze. ❖

### SANITÀ, L'APPELLO DI OBAMA

**Barack Obama ha chiesto al Congresso di far presto: la riforma della sanità aiuterà «le famiglie americane che subiscono la spirale vertiginosa» dell'aumento dei costi.**

sta Rica Aria, che ha fallito il compito di governare una difficile mediazione. È stata la delegazione del presidente golpista, il generale Roberto Micheletti, a rifiutare il piano in sette punti discusso nei colloqui di San José. I delegati di Zelaya, invece, avevano accolto il piano, che prevedeva il reintegro del presiden-

Crediamo che un uomo valga  
non per quello che ha  
ma per quello che dà,

**UCCIO**

a noi e al Partito ha dato tanto.

Grazie

**ERMANNINO CRISPI**

I compagni  
della Vigilanza del P.C.I.

È morto

**ELIO ANTONIO  
CIVITAREALE**

I compagni della Tiburtina si  
stringono a Rossano e a tutti i  
familiari.

Venti anni fa è morta

**ANNAMARIA DE MAURO  
CASSESE**

Giovanni, Sabina  
e Tullio De Mauro la ricordano  
con l'affetto  
di sempre alle persone  
che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2009

Per la pubblicità su  
**l'Unità** **RK** pubblicità

Foto Reuters



## India, bimbi e Greenpeace a difesa del clima

**NUOVA DELHI** ■ Scolari indiani manifestano con Greenpeace per la difesa del clima davanti al ministero degli esteri, a Nuova Delhi, mentre il segretario di stato americano Hillary Clinton discuteva con il governo indiano delle emissioni di gas serra. Auspicando che «un paese come l'India in pieno sviluppo, non commetta gli stessi errori fatti dagli Stati Uniti».

## In pillole

### CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ SARAJEVO, CONDANNATI I BOIA

21 e 31 anni per due serbo bosniaci, 7 per un altro. Sono stati giudicati colpevoli, anche in Bosnia dopo l'Aja, di sevizie, omicidi e violenze sessuali nel campo di Omarska, dove morirono più di 6mila musulmani e croati bosniaci.

### SONDAGGI, OBAMA SOTTO IL 60%

Per la prima volta dalla sua investitura alla Casa Bianca il presidente americano Barack Obama ha ottenuto meno del 60% di consensi. Non tutti sono d'accordo sulla riforma sanitaria, l'economia e il deficit del bilancio federale. Il 52% però condivide le sue scelte economiche.

### AFGHANISTAN, CADE UN AEREO

Un aereo, forse un caccia, è caduto in fiamme a Kandahar, feriti i due uomini dell'equipaggio che sono riusciti a farsi espellere dall'abitacolo prima dello schianto. Domenica un elicottero russo Mi-8 che trasportava civili si è schiantato al decollo provocando la morte di 16 persone.

### MUORE SUL KARAKORUM. AVEVA SCRITTO: LASCIATEMI LÌ

La vicentina Cristina Castagna, 32 anni, ha perso la vita sul K3, della catena del Karakorum pachistano dopo aver raggiunto la vetta, 7.000 metri. Prima di partire aveva lasciato scritto: se avessi un incidente, lasciatemi lì tra i monti.

→ **Nuovo emendamento** sulle plusvalenze dell'oro: Via Nazionale deciderà quanto esentare  
 → **Lettera del ministro** a Fini: la proposta del governo rispetta i rilievi Bce. Oggi parla Draghi

# Tremonti insiste: l'oro di Bankitalia va tassato

**Nuovo emendamento sull'oro della Banca d'Italia: aliquota al 6% sulle plusvalenze maturate, ma autonomia della banca nel decidere quelle necessarie a salvaguardare la sua indipendenza. Tremonti scrive a Fini.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Tremonti non si ferma sull'oro della Banca d'Italia. Anzi, rilancia. È arrivata ieri sul tavolo delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera l'ultima formulazione dell'emendamento che tassa le plusvalenze maturate (non quelle effettivamente incassate) sull'oro. Il testo torna al prelievo del 6% (era stato portato all'1% da un altro emendamento), ma inserisce una serie di «paletti» con l'obiettivo apparente di garantire l'autonomia della banca centrale. La firma è dei relatori, ma stavolta la proposta è accompagnata da una lettera di Giulio Tremonti al presidente della Camera Gianfranco Fini. Stando a indiscrezioni, Fini aveva pregato governo e maggioranza di abbandonare questa misura, visti i rilievi arrivati la settimana scorsa dalla Bce: un corposo dossier in cui si evidenziavano violazioni del Trattato europeo. Ma il ministro insiste: quell'oro va tassato, tanto più che potrà fornire alle casse pubbliche circa 300 milioni per il 2009. Così rialza l'aliquota, e consegna il «cerino» nelle mani del governatore. Il testo prevede infatti che spetterà a Bankitalia decidere l'ammontare di riserve auree da escludere dal prelievo per garantire la propria autonomia.

## NUOVO ROUND

A parte gli aspetti tecnici, è indubbio che la mossa del ministro segna un nuovo round di scontri tra Tesoro e Bankitalia. Quel «cerino» infatti rischia di bruciare l'immagine del governatore, in un momento in cui tutti chiedono soldi e mol-



il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

ti se li vedono rifiutare (ma non le imprese, che hanno ottenuto tutto) per via della crisi. Mario Draghi sa bene il rischio che corre: ritrovarsi stritolato nella polemica anti-finanza che spesso percorre la battaglia politica. Da Bankitalia non sono state rilasciate reazioni a questo nuovo passo. È attesa per oggi l'audizione del governatore in parlamento sul Dpef. In quella sede potrebbe giungere la risposta di Draghi. In ogni caso si attende un nuovo parere della Bce sulla nuova formulazione del testo.

## PARERE BCE

Quando Trichet, nel suo parere del 15 luglio, aveva parlato di un provvedimento che «desta preoccupazione per l'indipendenza funzionale e finanziaria della Banca d'Italia», si

referiva anche a un'eventuale retroattività dell'imposta che la formulazione originaria del dl non sembrava escludere, ma che invece non

## FRANCOFORTE

**La Banca centrale europea ha spiegato chiaramente che certi provvedimenti finiscono con il ledere l'autonomia istituzionale della banca centrale italiana.**

compare nell'emendamento.

I paletti fissati dal presidente dell'Eurotower, tuttavia, riguardavano anche altri punti critici del provvedimento, che nella sua forma origina-

ria avrebbe potuto dare un gettito stimato in un miliardo di euro fra il 2009 e il 2010. Un punto critico sottolineato da Trichet è che tassare l'oro in base alle plusvalenze maturate grazie al suo apprezzamento, ma non effettivamente realizzate vendendolo, per la Bce «rappresenta una forma di credito al settore pubblico incompatibile con il divieto di finanziamento monetario» sancito dall'articolo 101 del trattato di Amsterdam. Proprio la tassazione del «maturato» e non del «realizzato» sembra però essere un cardine del provvedimento, ribadito nella versione emendata: Tremonti, nella sua lettera, spiega che «la nuova formulazione della norma ne accentua, rispetto alle precedenti formulazioni, il carattere di norma di fiscalità generale». ♦

Foto Ansa

# Anticrisi, regali alle imprese Verso la fiducia sullo «scudo»

**Voto a rilento in commissione: l'opposizione chiede il ritiro dello scudo fiscale, l'ampliamento della Tremonti-ter, niente tasse ai terremotati d'Abruzzo. Sì bipartisan al nuovo patto di stabilità interno con i Comuni.**

**B.D.G.**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Maglie un po' più larghe per il patto di stabilità interno dei Comuni, nuove agevolazioni per le imprese, armi più affilate per gli ispettori del fisco. Sono le tre novità che arrivano dal decreto anticrisi, all'esame delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Il testo avrebbe dovuto essere varato ieri sera, ma il voto è andato a rilento. Servono altre 24 ore di votazioni: se non si arriverà alla fine si darà mandato al relatore. Opzione pericolosa, perché lascia campo libero al governo di recepire quel che preferisce nel maxiemendamento su cui chiederà la fiducia.

**NORME-VERGOGNA**

I rischi sono alti, vista la gran quantità di norme-vergogna inserite nel testo: dallo scudo fiscale per i patrimoni illegalmente esportati, alla ma-

**Enti locali**

**Allentata  
la possibilità di spesa  
dei comuni**

xi-sanatoria per i concessionari dei giochi, fino alla «rottamazione» dei medici pubblici e il licenziamento dei precari delle pubbliche amministrazioni. Per questo l'opposizione ha ingaggiato una guerriglia punto su punto. «Il Pd sta illustrando le proprie posizioni sugli ammortizzatori sociali», ha spiegato il capogruppo in commissione Bilancio, Pierpaolo Baretta. «Abbiamo chiesto di raddoppiare da 52 a 104 le settimane di cassa integrazione, ma ci hanno risposto di no - ha spiegato - e di estendere anche ai co.co.co. l'indennità del 60% del reddito dell'anno precedente, ma la risposta è sempre negativa». Baretta non parla di ostruzionismo: «Se accettassero qualche proposta, i lavori anderebbero avanti», spiega. «Noi chiedia-



Uno scorcio della Camera dei Deputati

mo - dice il capogruppo dei Democratici in commissione Finanze Alberto Fluvi - il ritiro dello scudo, l'estensione degli ammortizzatori sociali e della Tremonti-ter, intervenuti sull'energia e sulle questioni legate al terremoto». In assenza di risposte da parte della maggioranza «non ci sono le condizioni - sottolinea Fluvi - per un corretto svolgimento dei lavori in commissione». Intanto continua la bagarre di indiscrezioni sullo scudo fiscale. «L'aliquota è al 5% salvo prova contraia», dichiara il viceministro Giuseppe Vegas. «Se è così dovranno scriverlo nero su bianco nella norma. Se non lo scrivono vuol dire che non è così», replica Baretta.

**COMUNI**

Il confronto duro maggioranza-opposizione registra comunque un passaggio bipartisan in commissione, quello dell'approvazione di un emendamento (uno dei due su ventisei finora approvati) che prevede un allentamento del patto di stabilità interno per gli enti virtuosi. Le amministrazioni potranno escludere dal saldo (e quindi investire) il 4% dei residui passivi in conto capitale, rispetto al 2,7% di oggi. «Una nostra vittoria», dice il Pd ricordando la mozione a prima firma Dario Franceschini in materia al momento della discussione alla Camera del federalismo fiscale. Vittoria che rivendica

anche l'Udc pur sottolineando che le risorse sbloccate, due miliardi, non sono ancora sufficienti per far tornare a respirare Comuni e Province. Reazioni positive dell'Anci. «Si tratta di un passo in avanti rispetto alla precedente formulazione - afferma il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino - e ci conforta la sensibilità che il Parlamento ha voluto mantenere nei confronti dei Comuni». ❖

**Internet**

**Sawiris: interessato  
a Tiscali se sarà venduta**

Il finanziere egiziano Naguib Sawiris, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg, conferma il suo interesse per Tiscali a cui guarderebbe se mai fosse messa in vendita. Tiscali è la società Internet che fa capo a Renato Soru (editore anche dell'Unità).

Sawiris ha partecipato ieri a Milano al Forum economico e finanziario per il Mediterraneo dove sono intervenuti anche Silvio Berlusconi e il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Il finanziere ha anche ribadito di avere ancora allo studio la possibile quotazione di Weather, la holding finanziaria che controlla la compagnia telefonica Wind.

## Affari

EURO/DOLLARO: 1.4234

FT MIB 19.516 +1,21%	All Share 20.207 +1,25%
----------------------------	-------------------------------

**IPI**

**Ok a Segre**

Via libera del consiglio di amministrazione della Ipi all'opa lanciata dalla famiglia Segre. Lo dice una nota del gruppo: il cda «ha espresso parere favorevole all'offerta»

**MR PREZZI**

**Sambuco**

Roberto Sambuco, capo dipartimento del ministero dello Sviluppo, è il nuovo Mister Prezzi. garante del controllo dei prezzi. Lo ha deciso il ministro Scajola

**AGI-RADIOCOR**

**Un'idea**

Per Paolo Scaroni, amministratore delegato dell'Eni che controlla l'agenzia di stampa Agi la fusione con Radiocor (Sole 24 Ore) «È un'idea, ma non ne so di più».

**DE AGOSTINI**

**Assemblea**

Ricavi netti pari a 4.143 milioni di euro (+14%) e risultato netto consolidato a -55 milioni di euro (+139 milioni): sono i dati del bilancio 2008 della De Agostini approvato dall'assemblea dei soci presieduta da Marco Drago.

**MAXI-BOND**

**G. Electric**

Il gruppo General Electric ha lanciato un bond da 2 miliardi di euro sul mercato euro-obbligazionario. L'importo è decisamente superiore alle attese

**Unione delle Terre d'argine**

ESTRATTO DI BANDO DI PROCEDURA APERTA  
L'Unione delle Terre d'argine, Corso A. Pio 91, 41012 Carpi (MO) indirà in data 25.08.09 una procedura aperta inerente all'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER L'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, DEI SERVIZI DI TRASPORTO PER IL COMUNE DI CARPI E IL COMUNE DI SOLIERA (importo complessivo presunto a base d'appalto per anni scolastici sei € 1.873.202,15 + IVA di cui € 1.871.102,15 soggetti a ribasso). Invio del bando alla GUUE: 06-07-09. L'aggiudicazione si effettuerà all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 D.Lgs.163/06. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 11,30 del 24-08-09. Il bando integrale di gara è consultabile su [www.terredargine.it](http://www.terredargine.it). Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Appalti (tel.059/649184-649182 fax. 059/649095). IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Appalti - Contratti - Espropri  
Dott. Corrado Malavasi

→ **Emergenza** Lunga riunione del consiglio di amministrazione per il piano di salvataggio

→ **La Procura** Ipotesi di un passo indietro per l'immobiliarista, indagato per vari reati

# Zunino, ultime mosse disperate per evitare il fallimento del gruppo

Rimane allarmante la situazione del gruppo Zunino. Banca Leonardo prepara un piano di emergenza per evitare il peggio anche per il sistema bancario. Il titolo resta sospeso dalle contrattazioni in Borsa.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Ore febbrili per Risanamento per varare un piano di salvataggio che eviti alla società di Luigi Zunino il fallimento. Il conto alla rovescia è iniziato e si concluderà il 29 luglio quando è prevista l'udienza decisa dalla Procura per discutere il fallimento del gruppo immobiliare.

Il consiglio di amministrazione di Risanamento si è riunito ieri sera e ha proseguito a lungo i lavori, con tensioni e preoccupazioni, per esaminare il piano che l'advisor Banca Leonardo sta definendo in sintonia pare con le banche creditrici (in particolare Banca Intesa SanPaolo, Unicredit, Banco Poolare) per evitare che l'esposizione di circa 3 miliardi di euro possa determinare il fallimento del gruppo. Non è ancora sicuro che si possa evitare una soluzione traumatica, anche perché la posizione finanziaria di Risanamento è delicata e le ipotesi di reato ventilate per Luigi Zunino possono far pensare al peggio. Tanto che per Zunino si continua a ipotizzare un passo indietro nella conduzione della società.

## I MAGISTRATI

Inoltre, negli ambienti finanziari milanesi si fa notare come la posizione della Procura sia stata questa volta molto decisa, e il caso Zunino sarebbe la prima occasione per misurare un nuovo, più severo orientamento della sezione fallimentare. Non sarà facile uscire dalla crisi e Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, non ha fatto previsioni sul piano di salvataggio: «Quando avremo novità faremo le nostre valutazioni».

Per superare l'emergenza della



Immobili e debiti: Luigi Zunino

società, che per la Procura si trova in uno stato di «manifesta insolvenza», si ricorrerebbe a nuovi finanziamenti fino a 340 milioni e al conferimento dell'area ex Falck a un fondo gestito da Castello Sgr con l'attribu-

## Maratona

Lunghe riunioni, ma c'è bisogno di altro tempo per definire il piano

zione di quote alle banche creditrici in cambio della cancellazione di parte del debito.

La bufera su Risanamento, travolta dalla crisi e dalla forte esposizione debitoria, è scoppiata dopo che i pubblici ministeri Roberto Pellicano e Laura Pedio hanno chiesto il fallimento della società avendo accertato inadempimenti in sede penale e civile verso tre soggetti (16 milioni verso Italease, 20 milioni verso Sadi e 12,5 milioni verso Ipi). Sintomi, secondo i pm, di una situazione

## L'acquisizione

Le posate Sambonet conquistano Rosenthal

Le posate della Sambonet Paderno conquistano l'azienda tedesca di porcellane Rosenthal, in amministrazione controllata dal 2008 e ora punta a diventare il punto di riferimento mondiale nei complementi d'arredo per la tavola e la cucina. L'offerta dell'azienda di Orfengo (Novara) ha superato quella delle rivali tra cui la turca Kuethaya Seramik, interessata soprattutto ai diritti sul marchio Rosenthal e ad un grande impianto della società in Turchia, la quale aveva presentato un'offerta leggermente più alta. «I tempi difficili ci hanno imposto cautela - ha spiegato il presidente Pierluigi Coppo - per questo l'operazione è risultata lunga e complessa». Sambonet ha annunciato di voler mantenere tutti gli stabilimenti dell'azienda tedesca. Verranno così garantiti 1100 posti di lavoro in Germania.

finanziaria ormai compromessa come dimostrano i 225 milioni di ulteriori finanziamenti bancari bruciati nel 2008 e oneri finanziari ormai superiori ai ricavi. L'istanza si intreccia con l'iscrizione nel registro iscritto nel registro degli indagati per bancarotta e agiotaggio di Zunino e altri due manager. Non ci sono ancora conferme dell'ipotesi che uno degli indagati possa essere il numero uno del fondo Equinox Salvatore Mancuso, in qualità di «amministratore di fatto» di Risanamento a tutela del ceo bancario.

E proprio gli istituti di credito sono stati indicati dai pm come i soggetti che contribuiscono a mantenere in vita una Risanamento ormai fallita. Come si legge nell'istanza, la strategia delle banche è quella di «confidare su accordi» che in una prospettiva «all'evidenza liquidatoria» puntano «al rientro» dei crediti con la «finalità di conservare gli effetti dei pagamenti anche in caso di fallimento». ♦

Foto Ansa



Foto Ansa

Ragazzi, ad essi fa riferimento Italia Futura

# Italia Futura, l'avvenire di chi non è disilluso

Un'associazione nata fuori dal palazzo. Che farà campagne sulla società  
Nella home page on line la frase del sindacalista rivoluzionario Sorel

## Il dossier

MARCO SIMONI

DOCENTE ALLA LONDON SCHOOL OF ECONOMICS

**D**ue settimane fa, annunciato da pochi articoli di stampa, è andato on line il sito di Italia Futura. «L'avvenire è di coloro che non sono disillusi», si leggeva nella home page di apertura, una frase di Georges Sorel, padre del sindacalismo rivoluzionario dell'ottocento. È quindi attivo un nuovo attore nel dibattito pubblico italiano, molto diverso dalla popolazione di partiti e gruppi legati alla politica quotidiana che affollano il nostro paese. Direttore e animatore di Italia Futura è Andrea Romano. Storico, saggista e commentatore dei fatti politici nazionali e internazionali. Romano ha raccolto attorno a sé una ventina di promotori, protagonisti a titolo diverso di nuove aree di intellettuali, imprenditori, professionisti, per fondare un progetto che vuole

coniugare un tratto popolare, aperto, partecipativo, con il rigore dei contenuti. L'associazione lavora col metodo delle campagne: poco spazio a proclami generalisti e molta concentrazione su temi specifici, concreti, realizzabili.

Nonostante la poca pubblicità, la prima iniziativa dell'associazione è già un successo. Andando sul sito è infatti possibile partecipare ad un concorso per la migliore idea di micro-politica: al vincitore andranno 30mila euro per realizzare l'idea, le migliori saranno messe in evidenza e si spera dunque che molte troveranno il modo di essere realizzate. I primi cinquanta progetti, completi di business plan e dettagli operativi, sono già arrivati alla giuria. C'è tempo fino al 30 Ottobre, e si prevede dunque che la selezione non sarà facile.

**Oltre alle centomila pagine visitate**, alle migliaia di cittadini che sul sito si sono registrati per partecipare alle attività dell'associazione, la quantità della partecipazione ad un concorso non banale è l'ennesima dimostrazione di quanto l'Italia sia ricca di energie e creatività che aspetta-

## I promotori

Da Andrea Romano ad Angelo Mellone

**I promotori di Italia Futura sono: Francesco Bonami, Mauro Bussani, Carlo Calenda, Giuliano Da Empoli, Luca Di Mauro, Giulia Innocenzi, Miguel Gotor, Michel Martone, Angelo Mellone, Vittorio Emanuele Parsi, Walter Ricciardi, Andrea Romano, Adolfo Scotto di Luzio, Marco Simoni, Alberto Stancanelli, Irene Tinagli, Carlo Toscani.**

**Dai nomi si evince anche che si tratta di ricercatori quarantenni che sfondano il confine politico, andando da un'area di appartenenza di centrosinistra fino a personalità nate dall'altra parte (è vero anche che molti confini culturali, non ideologici, stanno attenuandosi).**

**Si può partecipare al concorso "Accade domani, il ventur capital delle idee", che premia la migliore idea di micro-politica, fino al 30 ottobre 2009. Tutte le informazioni sono sul sito [www.italiafutura.it](http://www.italiafutura.it)**

## Iniziativa

Sulla mobilità sociale  
la cultura  
e la nuova scuola

no solo di essere messe alla prova.

Il progetto di Italia Futura ha raccolto fin dal principio il sostegno di Luca di Montezemolo, già annunciato circa un mese fa a Ballarò, di Corrado Passera e di Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio. Altro tratto caratteristico è l'autofinanziamento: Italia Futura non ha e non cercherà fondi pubblici, rivolgendosi a imprenditori, associazioni, singoli cittadini per finanziare e animare le proprie attività.

Tre campagne partiranno operativamente a settembre. Una campagna sulla mobilità sociale, a cura di Irene Tinagli, studiosa e consulente di molti governi sul tema dello sviluppo e dell'inclusione sociale, si concentrerà sulle politiche per i bambini e per combattere la povertà infantile che in Italia ha raggiunto livelli intollerabili. L'uguaglianza delle opportunità va perseguita non appena una nuova persona arrivi nelle nostre comunità. È un fatto di giustizia, spiega la Tinagli sul sito, ma anche di sviluppo sociale ed economico, perché un bambino povero, disilluso, senza slancio, è una perdita per tutti. Una seconda campagna, curata dal critico d'arte Francesco Bonami, sarà concentrata sui beni culturali come elemento di arricchimento di cultura civica e presenza quotidiana della vita nazionale, da non piegare a un mero senso economicistico. La terza campagna sarà sul tema della scuola pubblica, declinata sulla figura del maestro elementare. «Maestri d'Italia», raccoglierà e racconterà storie ed esperienze, e proporrà idee politiche per rafforzare e riscoprire il ruolo educativo di figure centrali nella esperienza degli italiani. La campagna è curata da Adolfo Scotto di Luzio, storico ed esperto di scuola pubblica.

Rimane l'interrogativo su quanto un'associazione nata esplicitamente fuori dalle dinamiche della politica di palazzo, sia in grado di incidere mettendo in primo piano temi che sembrano lontani dalle preoccupazioni dei leader di governo e opposizione, e adoperando metodi nuovi, la rete prima di tutto. In potenza potrebbe essere una rivoluzione, che giustificerebbe la citazione di Sorel: mettere al centro temi che interessano la vita di tutti coniugando la serietà dei contenuti con il coinvolgimento delle persone in maniera diffusa. ♦



# Le passioni non sono tutte uguali



La vera passione per il tuo gatto  
è il delizioso Paté Ricco LECHAT  
con oltre l'80% di carni selezionate  
prevalentemente italiane.  
Ricette 100% naturali  
senza conservanti, senza coloranti,  
senza grassi idrogenati.

Insomma,  
una vera prelibatezza  
per il tuo piccolo amico.



*Passione per il tuo gatto!*



Garantiti da **MONGE**  
Specialista in buona alimentazione

[www.monge.it](http://www.monge.it)

# l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

## Per non dimenticare



### Genova, 21 luglio 2001: l'assalto alla Diaz

Il 21 luglio 2001, durante lo svolgimento del G8 di Genova, 275 agenti di polizia in tenuta antisommossa assaltano la scuola Diaz: vengono feriti, anche gravemente, 63 ragazzi dei 93 che dormivano all'interno della scuola e distrutti i computer di Indymedia. Vogliamo ricordarlo con le mani bianche dei pacifisti.

**Calendario del popolo**  
La parola  
di oggi è «Maestro»

«Quasi quasi mi sbattezzo»  
Come fare?  
Le istruzioni a fumetti

ALL'INTERNO alle pagine 34-35

ALL'INTERNO alle pagine 36-37

## Pescirossi a niuorc Jovanotti

### Il gigante e la regina

Il compleanno di Nelson Mandela è diventato un vera festa «mondiale» e dopo che lui ha passato i 90 ogni anno aggiunto vale milioni di candeline. Tutti vogliono bene a questo grande uomo, alto di statura in ogni senso. A New York gli fanno la festa al Radio city Music Hall. Ci sono i grandissimi: addirittura Aretha Franklyn, Stevie Wonder, artisti africani eccezionali, c'è anche il nostro Zuccherò. Lui, Mandela, non c'è perché viaggiare non è uno scherzo alla sua età, ma c'è il suo carisma in sala, il suo esempio incancellabile. Eravamo lì in prima fila. Aretha Franklyn che mi cantava davanti a due metri che potevo allungare una mano e toccarla. Ho avuto modo di raccontare alla mia bimba chi è Mandela e perché c'è tanta gente che lo vuole festeggiare. A lei è piaciuta tanto, perché è entrata annunciata come una regina ma poi alla fine ha più l'aria di una zia simpatica, in quanto è una vera regina. Aretha Franklyn è la black music in persona, lei contiene il gospel, il soul, il rhythm and blues interi così come un oceano contiene i pesci e l'acqua salata. Canta con una potenza che sembra che la voce arrivi da un punto lontano facendo migliaia di chilometri e percorrendo epoche per arrivare fino a te in quel momento preciso in cui esce dalla sua bocca. È una voce che sta dentro di lei come se le abitasse dentro. Certi grandi cantanti o certi musicisti danno l'impressione proprio di essere loro i mezzi della loro espressione, cioè non sono loro a esprimersi ma la loro espressione a servirsi di loro per esistere. È stato il 91° compleanno di Nelson Mandela, se non l'avete fatto leggere la sua autobiografia, ne vale veramente la pena.



**I corsivi di Fortebraccio**  
e le ricette  
dello «chef» Camilleri

ALL'INTERNO alla pagina 38

La parola è

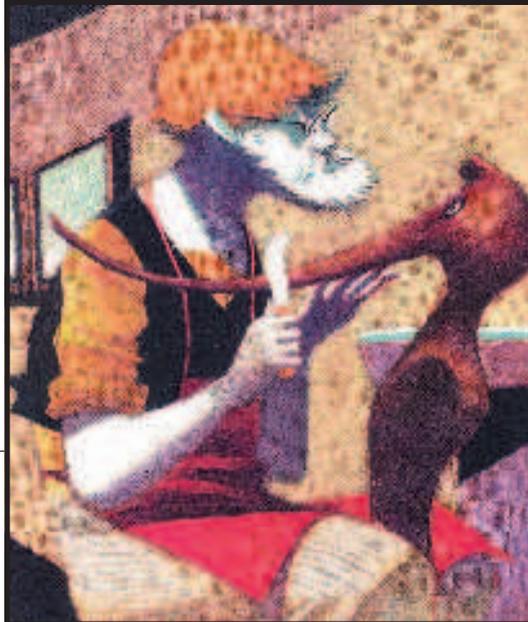
## MAESTRO

Il valore  
perduto  
dell'arte  
d'insegnareMarco Rossi-Doria  
MAESTRO ELEMENTARE

**M**aestro: può essere aggettivo o nome e richiama l'idea di maestria, in un'arte, in un'azione, nel vivere e operare di una persona. Poi c'è il maestro di scuola elementare, oggi detta «primaria». Maschile, singolare. Al maestro di scuola resta appiccicato addosso un senso arcaico di gratitudine per l'arte trasmessa - un po', forse, come per i maestri delle botteghe artigiane: il suono stesso - maestro - evoca qualcosa del genere. Ma è come un alone che viene da lontano e non si capisce mai se è il residuo di un onore che fu o solo una presa in giro. Ma anche tutto questo ora non è più. Perché di maestri maschi, in Italia, non ve ne sono quasi... il 4,6% contro il 95,4% di maestre donne. Un record mondiale. Infatti i maestri maschi vanno dal 20% di molti paesi europei al 35% del Giappone. Dunque la parola «maestro» ha perso anche il suo alone. E ci sono le maestre. Ma - per un difetto grave della percezione collettiva delle cose - «le maestre», femminile e plurale, non godono della stessa potenza che il nome evoca al maschile. Lo hanno capito bene i nostri attuali governanti. Che hanno inventato la riforma del «maestro unico», al maschile, singolare, appunto. Lo hanno fatto per evocare qualcosa di antico e così rassicurare che tutto «andrà a posto», come era una vol-



Il rapporto maestro-allievi nella «Scuola di Atene» di Raffaello, l'allievo che superò il maestro Perugino. Sotto, mastro Geppetto in un disegno di Mattotti (da «Pinocchio», Fabbri)



ta... La riforma, naturalmente, non c'è stata: sono solo diminuite le ore di scuola dei nostri figli, soprattutto nel Sud, dove ve ne era più bisogno. Ma, nonostante ciò, le maestre continuano a lavorare. E bene. Solo in condizioni più difficili. E a lavorare al plurale. Perché fanno parte di 130.000 gruppi di insegnanti di scuola primaria che si occupano degli stessi bambini e che, per farlo come si deve, spendono due ore a settimana tutte le settimane a confrontarsi sul da fare concreto a scuola: assicurare che tutti imparino il sapere di base, dare di più a chi parte svantaggiato e alle parti più deboli che ogni bambino ha, stimolare le inclinazioni e i talenti, mettersi d'accordo con i genitori su alcuni principi educativi irrinunciabili, accompagnare i

## L'attimo fuggente

**PETER WEIR** ■ Un Robin William spettacolare nel ruolo di un insegnante che riesce a far amare la letteratura e a far pensare i suoi allievi. Film culto del 1989.

## Il Maestro e Margherita

**MICHAÏL BULGAKOV** ■ Satana nella Mosca degli anni 30 si spaccia per un professore di esoterismo. Margherita si innamora del Maestro. Il romanzo fu condannato dai tutori della cultura ufficiale.

**La definizione** Sostantivo maschile. **1** - Chi si mostra particolarmente abile e preparato in un'attività. **2** - Persona che eccelle in una disciplina tanto da poterla insegnare. **3** - Insegnante elementare. **4** - Artigiano. **5** - Titolo assegnato a musicisti (specialmente compositori, direttori d'orchestra). **6** - Chi guida, insegna, costituisce un esempio. (dal *Vocabolario Nicola Zingarelli*)

**La citazione** In una scuola elementare, domandai ai bambini quali erano i loro sogni per il futuro. Ha risposto subito Massimo: «diventare miliardario!». Sogno, condiviso dagli altri bambini, che ci fa riflettere. (Mario Lodi)

**Educare** Il nostro impegno di formare il cittadino che antepone il bene comune a quello egoista è quotidianamente vanificato dai modelli proposti da chi possiede i mezzi per illudere che la felicità è nel denaro, nel potere, nell'emergere con tutti i mezzi.



bambini in un numero enorme di produzioni, esplorazioni in scienze e in italiano, in inglese e matematica, in arte, con e senza il computer... e poi musica, teatro, movimento, campi scuola, ecc. È ancora oggi un universo immenso quello delle «maestre»... più qualche sparuto maestro. Fatto di gente capace di insegnare moltissime cose, che, pur guadagnando poco, discute e decide per un bene comune, quello del «fare apprendere», appunto, a chi sta crescendo. Quello delle maestre è un valore immenso; che resiste ogni giorno, nel mezzo dell'italietta dello sterile litigio e della perenne contrapposizione. Un valore fatto di operatività positiva, a cui, però, nessuno oggi sa inchinarsi più con rispetto. ❖

**Qui sopra**  
Yoda, il vecchio e saggio maestro Jedi della saga di «Guerre stellari»  
**A destra** Maria Montessori con due scolari: il suo metodo pedagogico mette il bambino al centro dell'insegnamento  
**Qui a fianco** i dolcetti che in America vengono regalati ai maestri per il «Teacher Day»

**Another Brick in the Wall**

**PINK FLOYD** ■■■ «Non ci serve istruzione / Non ci serve controllo del pensiero / (...) / Insegnante, lascia stare quei ragazzi»: è la scuola vista da Waters come strumento autoritario della società.

**Naruto**

Un maestro dovrebbe sempre essere all'altezza degli ideali del proprio allievo

**Gianni Rodari**

Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio la torre di Pisa. (da *Il libro degli errori*)

# La striscia LO SBATTEZZO

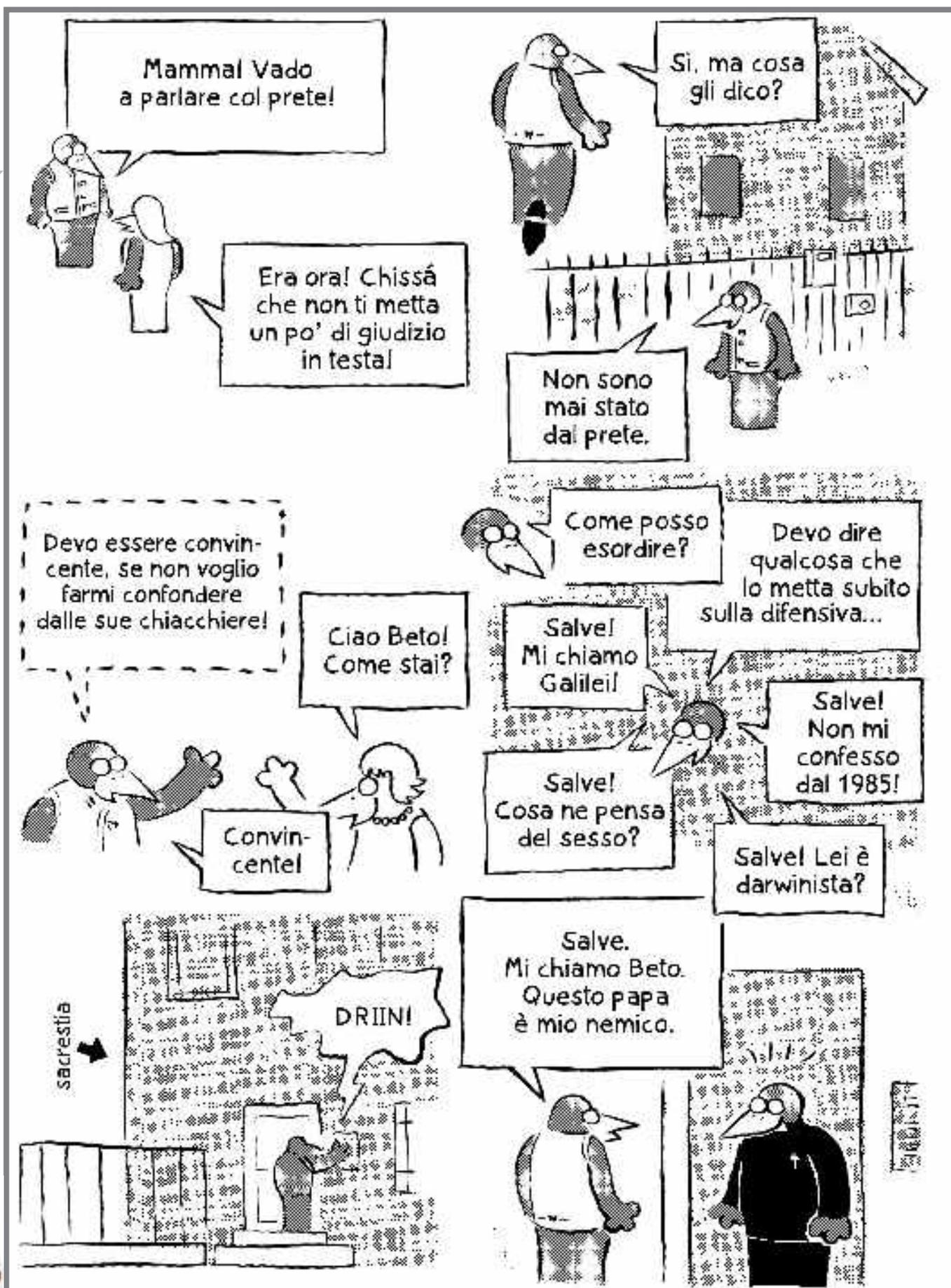


## Il libro

Uscire dalla Chiesa è un'impresa

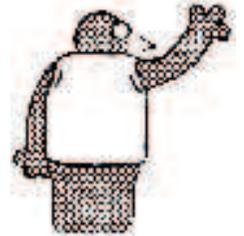
«Quasi quasi mi sbattezzo» di Alessandro Lise e Alberto Talmi è stato pubblicato quest'anno dalle edizioni padovane Becco Giallo: è il diario dell'incredibile odisea (vera) di Beto, giovane operaio-disegnatore, che un giorno decide di uscire per sempre dalla Chiesa cattolica.

DECIDE DI DIRE BASTA QUANDO RATZINGER STRINGE LA MANO DI BUSH



**La testimonianza a fumetti** Insieme a Becco Giallo editore vi proponiamo la vicenda di Alberto, 30 anni, operaio, che vuole sbattezzarsi. Ma uscire dalla Chiesa non è facile... Questa è la **terza puntata**

**«Beto, i campanili ci sono sempre stati»** Con questa lapidaria affermazione che riassume lo scontro tra chi comincia a farsi domande e chi preferisce il dogma inizia l'odissea di Beto...



**In rete**

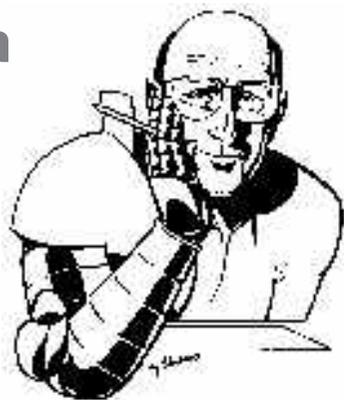
**L'associazione che dà una mano**

L'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar) è un'associazione italiana di promozione sociale di atei e agnostici, costituitasi nel 1987 e legalmente nel 1991 (al 25 maggio 2009 ha dichiarato più di 3650 iscritti). Tra le iniziative dell'Uaar c'è anche lo sbattezzo. L'indirizzo: [www.uaar.it](http://www.uaar.it)

## LE RUBRICHE

OGGI

## Vent'anni senza Fortebraccio Pogrom



**D**ivampa la polemica sulle giunte, e in particolare sulla formazione delle giunte regionali, organismi ai quali si riconosce da tutti una importanza primaria, per un effettivo, concreto, decisivo rinnovamento dello Stato. Ebbene, sapete (per limitarci a un solo esempio significativo) che cosa sarebbe successo l'altro giorno nel consiglio regionale toscano se i partiti invece che preoccuparsi di dar vita a una presidenza viva e fattiva come hanno fatto con la elezione del comunista Gabbugiani, si fossero meccanicamente intestarditi a sostenere il centro-sinistra come vorrebbero i socialdemocratici? Ecco quanto scriveva al riguardo la *Nazione* martedì: «Se il Psi fosse rimasto solidale con i partiti di centro-sinistra la battaglia per il presidente del consiglio regionale poteva essere apertissima: 24 voti questo raggruppamento, 24 quello Pci-Psiup. E a parità di voti sarebbe "passato" il consigliere più anziano che si trova nelle file della Dc: Dino Lugetti di Livorno».

Così intendono la democrazia quelli del Psu e i giornali che li sostengono. Secondo loro, invece che una presidenza regionale che abbia un significato e un senso amministrativamente e politicamente vitali, si dovrebbe preferi-

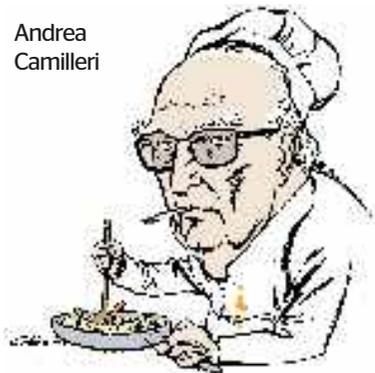
re una presidenza regionale in cui uno «passa» come pure di patate, non perché è il più esperto, il più rappresentativo, il più votato, ma perché è il più anziano. In qualche altra regione si potrebbe nominare presidente chi appartenga alla famiglia più numerosa o chi abbia, poveretto, una sorella ammalata. E se c'è un socialdemocratico con una moglie francese perché non elevarlo all'alta carica, nel rispetto più rigoroso degli accordi di centro-sinistra?

La verità è che il dopo elezioni del sette giugno sta rivelando in tutta Italia di quale simpatia godano quelli del Psu e in quanta stima siamo tenuti. Nessuno li vuole, e la stessa Democrazia cristiana, quando è costretta a stare con loro, fa la faccia del parente jellato che nei matrimoni lo costringono a fare coppia con la zia brutta.

Forse ci sarà presto un «pogrom» contro i socialdemocratici, e a questo punto chi ha buon cuore cercherà di salvarne qualcuno, non fosse che per conservarne il campione. Il ministro Preti stia tranquillo: ce lo siamo già prenotato noi.

da l'Unità  
del 16 luglio 1970

## Lo chef consiglia Mark Twain al ristorante

Andrea  
Camilleri

**C**amilleri, da un inedito di Mark Twain del 1905 ora finalmente pubblicato: «Un privilegio di cui nessuna persona vivente gode: la libertà di parola. Questa riluttanza a esprimere opinioni impopolari è giustificata: il prezzo da pagare è assai alto, può comportare la rovina economica di un uomo, fargli perdere gli amici, esporlo al pubblico ludibrio e alla violenza, condannare all'emarginazione la sua famiglia... e rendere la sua casa un luogo desolato, disprezzato ed evitato da tutti...». Sono trascorsi 104 anni. E sembra di ritrovarsi a girare attorno allo stesso punto. Il conformismo ha perso terreno o ha fatto passi da gigante?

Anche a me ha provocato una certa impressione questo scritto che Twain volle restasse inedito per essere reso noto solo dopo la sua scomparsa, in quanto convinto che il privilegio della libertà di parola fosse concesso solo ai morti. Mi ha sorpreso perché proviene da un paese che della libertà di parola aveva fatto una bandiera. Si vede che le cose in realtà non stavano così. Twain scrive in un periodo

nel quale i futuri sistemi dittatoriali sono ancora imprevedibili, ma queste pagine sembrano essere state scritte da uno che ha fatto l'esperienza di un campo di concentramento nazista o di un gulag. Circa la sua domanda, le rispondo che il conformismo è stato sempre presente nell'uomo, così come il suo rifiuto. Giordano Bruno non si conforma, Galileo sì. In fondo, anche i due giornalisti del Watergate sono un esempio di non adeguamento. Essere conformisti o no, deriva dal grido di libertà interiore che ognuno possiede. Se poi mi chiede quale sia l'attuale stato del conformismo in Italia, basterà ricordare che mentre un settimanale ritoccò la foto di Piccolo Cesare per fare apparire più folti i suoi capelli, noi abbiamo aperto il nostro cosiddetto ristorante su un giornale libero come *l'Unità*. E il nostro ristorante, come Lei sa, continua a godere di ottima salute.

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it



## ITALIARAZZISMO.IT

*L'Italia al tempo delle migrazioni*

info@italiarazzismo.it

Sito online  
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

**Direttori**  
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

**Italia-razzismo è promossa da:**  
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,  
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,  
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,  
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,  
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi

## ESTATE ROCK

→ **In concerto** In 45mila per il Boss e la E Street Band allo Stadio Olimpico di Roma

→ **Rumore** Tre ore sfrenate e l'omaggio con «My City of Ruins» ai terremotati dell'Abruzzo

# Springsteen, l'America siamo noi

## Resurrezione rock per L'Aquila

Tre ore di concerto, tre ore di speranza, rabbia, amore e sofferenza: il ritorno del Boss ha sconvolto Roma, da «No Surrender» a «Dancing in the Dark». E alla fine sul palco sale anche la mamma, Adele Zirilli.

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Grida il Boss: «La mamma!». La signora Adele Zirilli in Springsteen appare sul palco dell'Olimpico di Roma oltre l'una di notte insieme alla sorella. È solo l'ultimo miracolo della serata: la grande, rutilante e liberatoria danza tra 45mila amanti insieme alla donna che quasi sessant'anni fa partorì quello che ancora oggi si conferma il più grande performer della storia del rock. Corre *American Land*, inno sfrenato all'incrocio delle genti, ride e balla la signora Adele, come hanno riso e ballato le tre, quattro o cinque generazioni che si ritrovano ogni sera ai concerti di Bruce Springsteen e della sua *legendary* E Street Band.

### LA PROMESSA MANTENUTA

Sempre di più rito, celebrazione, urlo liberatorio, l'ennesima, inesaurita e infuocata notte d'amore tra il Boss e il suo pubblico, sempre più ultima frontiera del possibile: «Siamo qui per mantenere una solenne promessa», grida Bruce alla sua gente, mentre alle sue spalle corrono le nuvole delle Midlands oppure s'illumina il deserto rovente dell'Arizona. La promessa (mantenuta) non è solo esserci e scatenare sull'Olimpico tre ore di rock nella sua potenza più estrema, ma è anche quello di stabilire un rapporto con ciascuno ed ognuno dei 45 mila presenti: «Questa è per L'Aquila», ringhia in italiano il Boss, e parte il doloroso e profondo gospel di *My City of Ruins*, scritto dopo l'11 settembre per New



**Terra Promessa** Bruce Springsteen domenica sera sul palco dell'Olimpico di Roma

York. Mai come lunedì notte l'America siamo stati noi e noi siamo stati l'America, l'America come metafora del sogno possibile, del dolore e della redenzione, dell'epica e del sangue... e non è un caso se lui e la E Street Band l'entrata la fanno sulle note di *C'era una volta il West* di Morricone. Bruce suda, suona, canta, urla, parla, corre e issa sul palco un bambino e gli fa cantare il refrain di *Waiting on a Sunny Day*, balla con una ragazza mora in *Dancing in the Dark*, mentre *Hungry Heart*, aperta dal coro del pubblico, diventa l'incarnazione stessa del rapporto fisico che lega Springsteen ai suoi 45 mila amanti di stasera.

«La nostra promessa è costruire una casa, di musica di spirito e di ru-

more», aveva gridato Bruce ad inizio concerto. È stato di parola: sempre di più il Boss sconvolge ogni sua scaletta, travolgendo ogni più consolidata liturgia del concerto rock, espandendola al massimo e creandone una nuova, tutta sua, a seconda dell'umore del momento e a seconda delle richieste del pubblico. E rito nel rito è quello dei cartelli che i più appassionati si portano appresso, come «Just getting married - I'm on Fire», e vai con uno dei più commoventi successi del Boss targato *Born in the Usa*. «A long way from New Jersey - 35th birthday» e parte *Surprise, Surprise*, tratta dall'ultimo album, come *Outlaw Pete*, epica cavalcata western su un ragazzo cui il destino aveva lasciato un'unica strada, la morte. La fresca

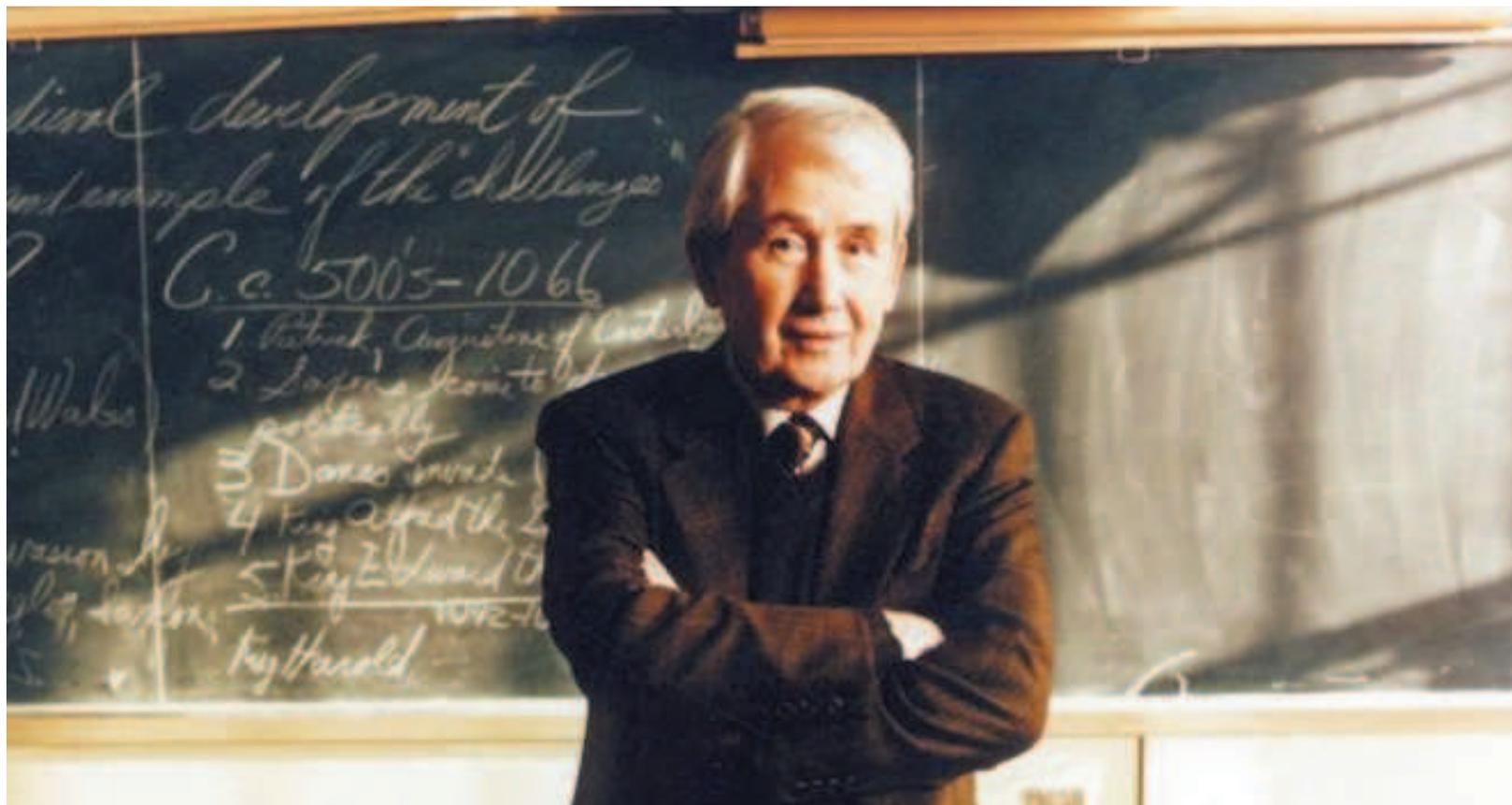
notte romana è un cataclisma fatto di grandi classici springsteeniani, da *Badlands* a *She's the One*, da *Promised Land* a *No Surrender*: da una ruvida e feroce *Seeds* a una lucentissima e infinita *Twist & Shout*. La E Street Band è fuoco, folgore e passione, dall'assolo fulmicotonico di Nils Lofgren in *Prove it All Night* alla proverbiale potenza di mighty Max Weinberg alla batteria, così come il vecchio Clarence Clemmons - ormai un vate nero, un momento in carne ed ossa - fino alla fine non molla l'osso, ossia l'acuto finale del suo sax in *Bobby Jean*. Sofferenza, amore, rabbia, speranza: la terra promessa, quella l'abbiamo toccata con mano, ed il suo ritmo si chiama Bruce. ❖

## IL LUTTO

→ **Pulitzer** Aveva vinto il premio letterario grazie al suo romanzo «Le ceneri di Angela»

→ **Dalla povertà al successo** Scrittore e insegnante si era laureato grazie al servizio militare

# Addio a Frank McCourt scrittore tra due continenti



**In aula** Oltre a scrivere libri, Frank McCourt durante la sua vita è stato insegnante scolastico

Si è spento a New York, Frank McCourt, scrittore premio Pulitzer e autore di un romanzo di culto come «Le ceneri di Angela». Nato a New York, cresciuto in un'Irlanda poverissima, che ha raccontato nei suoi libri.

#### ROCK REYNOLDS

rockreynolds@libero.it

Un autore profondamente americano e profondamente irlandese, Frank McCourt, ma soprattutto un autore che ha fatto di un'ironia nera e di un pessimismo irridente un vero e proprio marchio di fabbrica. Che a portarselo via sia stata la meningite, una malattia antica

quanto le paure ancestrali che da sempre l'accompagnano, è l'ultima ironia di una vita letteraria vissuta all'insegna di una produzione frugale e di uno stile in cui i discorsi diretti non sono introdotti dalle virgolette, costringendo il lettore a uno sforzo in più per capire chi ha detto cosa.

#### GIOVINEZZA IRLANDESE

Nato a New York nel 1930, fece presto ritorno con la famiglia a Limerick, una delle città più fecciose e cupie d'Irlanda, per cercare quel calore umano e quelle opportunità che l'America non aveva saputo dare loro. Per aiutare la madre a tirare su i tre fratelli minori (altri tre erano

morti di stenti e lo stesso Frank rischiò di morire di febbre tifoidea), si mise a fare lavoretti e furtarelli, anche perché il padre alcolista, spesso lontano o del tutto assente, si beve-

**McCourt insegnate**  
«Sognavo la scuola con insegnanti mentori e non sorveglianti»

va i pochi soldi guadagnati. Tutto questo, prima di abbandonare del tutto la famiglia che, in un'Irlanda conciata forse peggio di quell'America della Depressione da cui era fuggita, sprofondò in una povertà an-

cor più nera.

#### MEMORABILIA

Fu proprio l'ambiente miserabile di un'Irlanda lontana anni luce dal paese opulento di U2, Cranberries, locali alla moda e multinazionali informatiche di oggi a fornirgli l'ispirazione per uno dei melodrammi di maggior successo degli ultimi anni, quel *Le ceneri di Angela* che ha spopolato in mezzo mondo, un vero e proprio libro di memorie, di quelli che oggi si scrivono sempre meno. McCourt vi descrive il ritorno in patria dall'America della Grande Depressione, con il cuore carico di speranze e la valigia vuota, le condizioni disperate dell'Irlanda, con abitazioni so-

## Il film

**La crisi del '29 che riportò la famiglia in terra irlandese**



**LE CENERI DI ANGELA (1999)**

Regia di Alan Parker

Con Emily Watson, Robert Carlyle

Basato sull'omonimo romanzo autobiografico di Frank McCourt, «Le ceneri di Angela» è anche un film di Alan Parker, uscito nelle sale nel 1999. L'adattamento cinematografico porta la firma di Laura Jones e nel cast spiccano Emily Watson, Robert Carlyle, Joe Breen, Ciaran Owens e Michael Legge - gli ultimi tre interpreti rispettivamente di McCourt bambino, giovane e adulto.

La colonna sonora porta la firma di un vecchio leone della musica per film come John Williams, ma vi sono comprese anche canzoni di Billie Holiday e Sinéad O'Connor. Si tratta di brani tesi a rendere l'ambientazione prima statunitense, con la voce di Holiday, e poi irlandese con quella di O'Connor. La famiglia McCourt, infatti, a causa della crisi economica del '29 è costretta a lasciare New York, per far ritorno nel paese d'origine, l'Irlanda: qui il giovane Frank conosce una infanzia di estrema povertà, crescendo in strada tra piccoli e grandi espedienti.

vraffollate, latrine comuni, ambienti domestici costantemente allagati e infestati dai ratti e dai pidocchi.

Malgrado tutti questi orrori, le storie raccontate sono intrise di umorismo, di compassione per il prossimo, di amore per la famiglia - persino per un padre la cui ultima preoccupazione è la famiglia -, di orgoglio nazionalista quasi naif. Peccato solo che, nella traduzione italiana, al letterale e sensato «figliolo» sia stato sostituito un «nini» davvero imbarazzante, con una scelta stilistica complessiva non sempre condivisibile.

Non ci lamentiamo, poi, se qualche cielodurista benpensante pubblicamente condanna l'abuso del ro-

manesco nel cinema italiano.

### ORGOGGIO E DISINCANTO

All'età di 19 anni, le difficili condizioni dell'Irlanda lo riportarono in America, dove svolse diversi lavori, rispose alla leva e, grazie a una borsa di studio militare, si iscrisse all'università, si laureò e specializzò, prima di dedicarsi a tempo pieno all'insegnamento, esperienza al centro del suo terzo romanzo, *Ehi, prof!*, pubblicato all'indomani di *Che paese, l'America*, seguito di *Le ceneri di Angela*.

Fu proprio il suo primo romanzo, pubblicato alla non più tenera età di sessantasei anni, a valergli il premio Pulitzer nel 1997. E fu quello stesso romanzo a venire inevitabilmente trasposto con lo stesso titolo sul grande schermo dal visionario Alan Parker, proprio quello che un'Irlanda meno tragica ma altrettanto passionale aveva già rappresentato in *The Commitments*. Uno dei protagonisti di quella pellicola dichiara, quasi con gusto, che gli Irlandesi sono i «negri d'Europa». Ken Livingstone, sindaco di Londra fino allo scorso anno, rincara la dose con queste parole, «Quello che hanno fatto gli inglesi in Irlanda è molto peggio di ciò che Hitler ha fatto agli ebrei. Non ce ne rendiamo conto solo perché l'abbiamo fatto in oltre ottocento anni, invece che in sei». Come tutti i popoli o le razze oggetto di soprusi e sfruttamenti, gli irlandesi hanno fatto dell'orgoglio della propria storia un punto di forza.

Da buon irlandese, Frank McCourt guardò sempre alla storia patria con occhio ammirato e con disincanto, cercando di trasmetterne l'essenza più vera al lettore e, soprattutto, ai suoi studenti. «Speravo che i miei studenti capissero il valore delle loro esistenze, il fatto che si trattasse di vite degne di essere raccontate». Scrittore per natura, ma autore pubblico quasi per caso, Frank McCourt si fece portavoce dell'importanza fondamentale dell'istruzione giovanile, venendo più volte invitato a tenere discorsi alla Casa Bianca e presso altre importanti istituzioni. «Sognavo una scuola in cui gli insegnanti fossero delle guide, dei mentori, non dei sorveglianti», disse una volta. Quale ragazzo non l'ha sognato? Con un insegnante come McCourt, anche da noi forse più di un somaro si sarebbe appassionato alla lettura e alla scrittura. ♦

# Di chi è quest'opera d'arte? Facciamo Michelangelo Leonardo o Caravaggio

**Attribuire un'opera d'arte fa parte del mestiere degli studiosi. Ma è solo interesse scientifico o a volte c'è anche altro? I tre maestri italiani attirano opere come calamite. Forse ci vorrebbe un dibattito etico tra gli esperti.**

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
 smiliani@unita.it

Per l'Italia gira da un po' un piccolo ma non povero Cristo in legno sulle cui spalle non grava il destino dell'umanità quanto un dubbio più che amletico rimbalzato anche all'estero: l'ha scolpito il giovane Michelangelo, come vuole il ministero per i beni culturali che l'ha acquistato per 3,2 milioni di euro, oppure no? Stori di dell'arte qualificati l'hanno assegnato al Buonarroti poggiando su ipotesi formali, hanno cioè esercitato quella prerogativa del loro mestiere che è l'attribuzione di un'opera a un artista, la sua bottega, una scuola, affidandosi all'occhio e a eventuali paragoni stilistici. L'attribuzione di questo Cristo in legno di tiglio viene da altri validi esperti contestata vigorosamente, la Corte dei conti vuol ca-

## Attribuzioni

**Dal Crocifisso del Buonarroti alla beffa del disegno del vinciano**

pire se quei soldi sono stati un ottimo affare o mal spesi, senonché bisogna chiederselo: è puro interesse scientifico o c'è altro che spinge sempre più spesso ad attribuire disegni, quadri, sculture, cenni di matita, ai maestri dell'arte che ammaliano il mondo mentre una simile corsa non si registra verso autori meno noti o meno appetibili mediaticamente?

La conoscenza passa anche per altri sentieri, non solo quello dell'attribuzione. Ciononostante, ne è parte essenziale. E guarda caso tre artisti-feticcio, carichi di emotività, attirano attribuzioni come calamite (ormai invariabilmente sostenute da analisi scientifiche come raggi X, esami anatomici e quant'altro): Leonardo e Michelangelo e Caravaggio.

Caravaggio, tra quadri con baci di Giuda (uno autentico e trovato tramite documenti l'ha individuato sir Mahon a Dublino), giocatori di carte, sacrifici di Isacco in originale, in copie, e quant'altro, da anni è un dilu-

vio di tele presunte o con un alto grado di autografia. È un ginepraio. Stiamo sul Buonarroti. Il ministero ha comprato il Cristo da un privato confidando su studiosi di provata competenza. Michelangelo lo avrebbe scolpito intorno al 1495, verso i 20 anni. Non esistono documenti. Difficile inventare. Dopo averlo esposto al Papa e poi alla Camera, la scultura ha iniziato a girare l'Italia come opera sicura e dal forte messaggio cristiano. Offuscando i dubbi. Nel frattempo negli Usa gli fa concorrenza il primo quadretto che Michelangelo avrebbe dipinto, addirittura a 12-13 anni: raffigura i tormenti di Sant'Antonio. Il Kimbell Art Museum di Fort Worth Texas lo ha acquistato per 6 milioni di dollari, lo ha fatto ripulire e un esperto del Metropolitan di New York s'è entusiasmato e ora lo espone. Prove? Una citazione del biografo dell'artista, il Condivi. Molto e poco al contempo. Né vorremo dimenticare Leonardo. Suoi ritratti spuntano come funghi mentre una mostra all'Impruneta, presso Firenze, espone fino a domenica una testa d'un vecchio in cotto verniciato a imitazione del bronzo. Dalle guance scavate, ritrarrebbe San Girolamo. L'hanno scovata degli esperti, seri, in una soffitta a Siena nel 1990 e l'hanno giudicata opera giovanile. Un percorso analogo seguì un angelo in terracotta a Lucca, anni fa. Non c'è ancora verdetto definitivo.

### PERCHÉ TANTA FOGA?

Perché tanta foga? Intanto i nomi clamorosi smuovono interessi clamorosi, come scrive la storica dell'arte Gjetta Dalli Regoli in un libro edito nel 2003 a Pisa. Poi danno prestigio e, a volte, un lampo di notorietà in più. Danno anche la sensazione - psicologica e di curriculum - di familiarità con un grande. Benché non sempre circoli denaro. Lo storico dell'architettura Gabriele Morolli ha attribuito a Michelangelo il campanile del Duomo di Pietrasanta e non potrà certo venderlo. A volte il destino si prende la rivincita. Lo suggerisce un bizzarro episodio del 1998: la Finanza sequestrò in una mostra in Versilia un disegno di un cavallo con cavaliere nudo creduto del 1504 di Leonardo o di allievo. Un pittore vivente, Riccardo Tommasi Ferroni, guastò la festa svelando di aver fatto lui il disegno. Il proprietario la prese sportivamente: non avendolo pagato come un Leonardo, aveva sfiorato una vincita neppure giocata. ♦

LA TAVERNA DELLA  
GIAMAICALA 7 - ORE: 14:00 - FILM  
CON CHARLES LAUGHTON

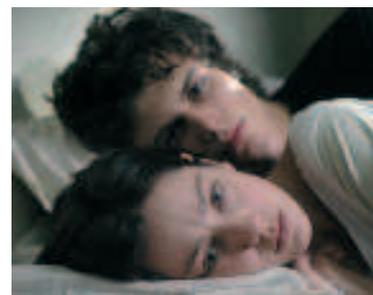
## GHOST WHISPERER

RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM  
CON JENNIFER LOVE HEWITT

## ITALIA - UNGHERIA

RAITRE - ORE: 21:10 - PALLANUOTO  
CAMPIONATI MONDIALI 2009

## LEZIONI DI VOLO

RAIUNO - ORE: 21:20 - FILM  
CON GIOVANNA MEZZOGIORNO

## Rai1

**06.00** Euronews. News  
**06.05** Anima Good News. Rubrica  
**06.10** Incantesimo 10.  
**06.30** Tg 1  
**06.45** Unomattina Estate.  
**07.00** Tg 1  
**07.30** Tg 1 L.I.S.  
**10.40** 14° Distretto Telefilm.  
**11.30** Tg 1  
**11.40** La signora in giallo. Telefilm.  
**13.30** Telegiornale  
**14.00** Tg 1 Economia. Rubrica  
**14.10** Verdetto finale. Show. Conduce Veronica Maya  
**15.00** Un medico in famiglia 4. Telefilm.  
**16.50** Tg Parlamento. Rubrica  
**17.00** Tg 1  
**17.15** Le sorelle McLeod. Telefilm.  
**18.00** Il Commissario Rex. Telefilm.  
**18.50** Reazione a catena. Quiz. Conduce Pupo.  
**20.00** Telegiornale  
**20.30** Supervarietà. Varietà

## SERA

**21.20** Lezioni di volo. Film drammatico (Ita, 2006). Con Andrea Miglio Risi  
**23.40** TG 1  
**23.45** Porta a Porta Estate. Attualità. "Amori del secolo: L'amore a Cinecittà".  
**00.55** L'Italia delle Grandi Dinastie. Rubrica. "Marzotto - Montano - Missoni - Rana".

## Rai2

**06.35** Tg2 Eat parade. Rubrica.  
**06.45** Agenzia Riparatori. Rubrica.  
**06.55** Quasi le sette. Rubrica  
**07.00** Cartoon Flakes. Rubrica. A cura di Claudio Sasso.  
**10.25** Tracy e Polpetta. Rubrica.  
**10.40** TG2 Estate  
**11.25** Orgoglio. Miniserie  
**13.00** Tg 2 Giorno  
**13.30** Ciclismo - Tour de France 2009. 16° tappa: Martigny - Bourg Saint Maurice. Da Bourg Saint Maurice  
**14.00** 7 Vite. Miniserie. Con Luca Seta, Giuseppe Gandini, Marzia Ubaldi  
**17.35** Due uomini e mezzo. Telefilm  
**18.05** Tg 2 Flash L.I.S.  
**18.10** TG Sport. News  
**18.30** TG 2 News  
**19.00** Piloti. Situation Comedy.  
**19.05** 7 Vite. Miniserie.  
**19.35** Squadra Speciale Lipsia. Telefilm.  
**20.25** Estrazioni del lotto. Gioco

## SERA

**21.05** Ghost Whisperer. Telefilm.  
**21.50** Indizi dal passato. Film thriller (USA, 2006). Con Catherine Bell, Mark Humphrey. Regia di Mario Azzopardi  
**23.20** Tg 2  
**23.35** Super natural. Telefilm.  
**01.05** Tg Parlamento. Rubrica

## Rai3

**06.00** Rai News 24  
**08.05** Lampi di genio in Tv. Rubrica.  
**08.30** Big. Rubrica.  
**09.05** Nuoto - Campionati mondiali 2009. Da Roma  
All'interno: Pallanuoto femminile. Acque libere: 10 km femminile. Tuffi: Piattaforma 10 m maschile. Nuoto sincronizzato Duo.  
**12.30** Tg 3  
**14.00** Tg Regione  
**14.20** Tg 3  
**14.45** Nuoto - Campionati mondiali 2009. Da Roma  
All'interno: Tuffi: trampolino 3m femminile. Nuoto sincronizzato combinato. Tuffi: Piattaforma 10 m maschile.  
**19.00** Tg 3  
**19.30** Tg Regione  
**20.00** Blob presenta Moon Walk. Attualità  
**20.10** Agrodolce. Teleromanzo.  
**20.35** Un posto al sole estate. Soap Opera  
**21.05** Tg 3

## SERA

**21.10** Nuoto - Campionati mondiali 2009. Pallanuoto femminile: Italia - Ungheria. Da Roma  
**22.35** Tg regione  
**22.40** Tg 3 Linea Notte  
**23.15** Viziati 3 e la TV creò il mondo. Rubrica.  
**00.15** GAP - Generazioni alla prova Rubrica. "Fausto Bertinotti".

## Rete 4

**06.00** La grande vallata. Telefilm  
**07.30** T.J. Hooker. Telefilm  
**08.30** Miami Vice. Telefilm  
**09.25** Vivere. Soap Opera  
**10.20** Febbre d'amore. Soap Opera.  
**10.35** Giudice Amy. Telefilm  
**11.30** Tg 4 - Telegiornale  
**11.40** Doc. Telefilm.  
**12.25** Distretto di polizia. Telefilm.  
**13.30** Tg 4 - Telegiornale  
**14.05** Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**15.10** Balko. Telefilm.  
**16.10** Sentieri. Soap Opera.  
**16.40** Il coraggio di Lassie. Film avventura (USA, 1946). Con Elizabeth Taylor, Frank Morgan, Tom Drake.  
**18.55** Tg 4 - Telegiornale  
**19.37** Ieri e oggi in tv. Show  
**19.50** Tempesta d'amore. Soap Opera.  
**20.30** Nikita. Telefilm.

## SERA

**21.10** Abbronzatissimi. Film commedia (Italia, 1991). Con Jerry Calà, Alba Parietti, Eva Grimaldi, Teo Teocoli  
**23.40** Effetti pericolosi. Film drammatico (Svezia, Finlandia, 2004). Con Amanda Renberg, Björn Kjellman.  
**01.30** Tg 4 Rassegna stampa. Rubrica

## Canale 5

**06.00** Tg 5 Prima pagina. Rubrica  
**08.00** Tg5 - Mattina  
**08.30** Finalmente soli. Situation Comedy  
**09.52** Io e Max Minsky. Film Tv commedia (Germania, 2007). Con Zoe Moore, Emil Reinke, Adriana Altaras.  
**10.56** Giffoni Experience. Show  
**11.00** Forum. Rubrica.  
**13.00** Tg 5  
**13.40** Beautiful. Soap Opera.  
**14.10** CentoVetrine. Teleromanzo.  
**14.45** Un week-end a Soderhom. Film Tv (Germania, 2007). Con Jan Sosniok, Claudia Rieschel, Janina Fliger.  
**16.35** Settimo cielo. Telefilm.  
**17.30** Tg5 minuti  
**17.40** Carabinieri. Telefilm.  
**18.50** Sarabanda. Quiz.  
**20.00** Tg 5  
**20.35** Paperissima Sprint. Show. Conduce Juliana Moreira.

## SERA

**21.10** Mystere. Miniserie.  
**23.30** Witness - Il testimone. Film thriller (USA, 1984). Con Harrison Ford, Kelly McGillis, Lukas Haas  
**01.30** Tg 5 Notte  
**02.00** Paperissima Sprint. Show.  
**02.45** Giffoni Experience. Show  
**02.49** In tribunale con Lynn. Telefilm.

## Italia 1

**07.00** Hercules. Telefilm.  
**09.50** Young hercules. Telefilm.  
**10.20** Xena - Principessa guerriera. Telefilm.  
**11.20** Baywatch. Telefilm.  
**12.20** Giffoni - Il sogno continua. News  
**12.25** Studio aperto  
**13.02** Studio sport. News  
**13.37** Motogp-quiz. Gioco  
**13.40** Cartoni animati.  
**14.30** Futurama. Telefilm.  
**15.00** Dawson's Creek. Miniserie.  
**15.55** Il mondo di Patty. Telefilm.  
**16.50** The sleepover club. Miniserie.  
**17.25** Superman. Cartoni animati.  
**17.50** Teen titans. Cartoni animati.  
**18.05** Spider man l'uomo ragno. Cartoni animati.  
**18.30** Studio aperto  
**19.00** Studio sport. News  
**19.25** Love bugs III. Situation Comedy.  
**19.40** Buona la prima. Situation Comedy.  
**20.15** Mercante in fiera. Gioco.

## SERA

**21.10** Eli stone. Telefilm.  
**23.50** Chuck. Telefilm.  
**01.40** My name is Earl. Miniserie.  
**02.20** Studio aperto - La giornata  
**02.35** Talent 1 player. Reality Show  
**03.00** Media shopping. Show  
**03.20** Studio 60 on the sunset strip. Telefilm.

## La 7

**06.00** Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico  
**07.00** Omnibus Estate. Rubrica  
**09.15** Omnibus Life Estate. Attualità  
**10.15** Due minuti un libro. Rubrica.  
**10.20** Movie Flash. Rubrica  
**10.25** Cuore e batticuore. Telefilm.  
**11.25** Movie Flash. Rubrica  
**11.30** Mike Hammer. Telefilm.  
**12.30** Tg La7  
**12.55** Sport 7. News  
**13.00** L'ispettore Tibbs. Telefilm.  
**14.00** La Taverna della Giamaica. Film (GB, 1939). Con Charles Laughton, Horace Hodges, Hay Petrie.  
**16.05** Star Trek. Telefilm.  
**17.10** La7 Doc. Documentario.  
**18.05** Due South. Telefilm.  
**19.00** Murder Call. Telefilm.  
**20.00** Tg La7  
**20.30** Agli al cielo - Sketches. Rubrica

## SERA

**21.10** The District. Telefilm.  
**23.40** Complotti. Show.  
**00.45** Tg La7  
**01.05** Movie Flash. Rubrica  
**01.10** Guardatele, ma non toccatele. Film (Italia, 1959). Con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Johnny Dorelli. Regia di Mario Mattoli

## Sky Cinema 1

**21.00** La tribù del pallone - Tutti per uno. Film commedia (DEU, 2006). Con J.B. Ochsenknecht R. Bieling. Regia di J. Masannek  
**00.15** 21. Film drammatico (USA, 2008). Con K. Spacey K. Bosworth. Regia di R. Luketic

## Sky Cinema Family

**21.00** Difesa ad oltranza. Film drammatico (USA, 1996). Con S. Stone R. Morrow. Regia di B. Beresford  
**22.50** Superfantagenio. Film fantastico (ITA, 1986). Con B. Spencer J. Agren. Regia di B. Corbucci

## Sky Cinema Mania

**21.05** Leoni per agnelli. Film drammatico (USA, 2007). Con R. Redford T. Cruise. Regia di R. Redford  
**22.40** El Mariachi, suonatore di chitarra. Film azione (USA, 1992). Con C. Gallardo C. Gomez. Regia di R. Rodriguez

## Cartoon Network

**18.45** Secret Saturdays.  
**19.10** Blue Dragon.  
**19.35** Ben 10.  
**20.00** Teen Titans.  
**20.25** Secret Saturdays.  
**20.50** Le nuove avventure di Scooby Doo.  
**21.10** Dream Team.  
**21.35** Titeuf.  
**22.00** The Batman.

## Discovery Channel

**18.00** American Chopper. Rubrica.  
**19.00** Come è fatto. Rubrica.  
**20.00** Top Gear. Rubrica  
**21.00** Destroyed in Seconds. Documentario  
**22.00** La furia della natura. Documentario  
**23.00** Uomo vs. Natura: la sfida. Rubrica.

## All Music

**15.00** Inbox. Musicale  
**16.00** All News.  
**16.05** Rotazione Musicale.  
**19.00** All News.  
**19.05** The Club. Rubrica  
**19.30** Inbox. Musicale  
**21.00** Cash Show  
**22.00** All Music Love Rock. Rubrica  
**23.00** Night Rmx. Musicale

## MTV

**19.00** Flash  
**20.05** Clueless. Situation Comedy  
**21.00** Trl Tour. Musicale.  
**22.30** From G's to Gents. Show  
**23.35** VH1 40 Greatest Pranks. Musicale  
**24.00** South Park. Cartoni animati  
**00.30** Brand: New Videos. Musicale

REMAKE  
A  
MILANO

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Grande rilievo mediatico (con corredo di afasiche interviste prese dalla strada) per l'ordinanza del sindaco di Milano che vieta la vendita degli alcolici ai ragazzini al di sotto dei 16 anni. La notizia e lo scalpore lasciano allibiti per diversi motivi. Anzitutto perché il codice già proibisce quello che la Moratti ha coraggiosamente deciso di riproibire. Segno che la legge dello Stato non basta, figurarsi ordinanze comunali, oltretutto balneari. In secondo luogo, è chiaro che la signora Moratti non co-

nosce il cinema americano, perché, se lo conoscesse, saprebbe che il proibizionismo è già stato inventato e anche superato da decenni. Ma ormai siamo tutti dentro un altro vecchio film, che si potrebbe intitolare *Ritorno al passato*. E non c'è niente di tanto arcaico o defunto da non poter essere virtualmente rianimato da questa destra animista. È un continuo remake, che può andar bene soltanto per un'estate televisiva da bassi ascolti, basso impero e bassissimo imperatore. ♦

In pillole

HENDRIX FU UCCISO?

È «plausibile» che Jimi Hendrix sia stato assassinato. Lo sostiene al Times John Bannister, il medico di turno dell'Abbots Hospital di Londra che il 18 settembre del 1970 cercò di salvare la rock star in fin di vita, riguardo all'ipotesi del libro di James Wright *Rock Roadie* Wright scrive che il manager di Hendrix, Mike Jeffery, aveva stipulato un'assicurazione sulla vita di Jimi e avrebbe assoldato una gang per forzarlo a trangugiare vino e pillole soporifere perché il musicista voleva cambiare manager.

«BIMBI BELLI» PREMIA «PA-RA-DA»

«Bimbi belli», la rassegna sugli esordi cinematografici curata da Nanni Moretti al Sacher di Roma, ha premiato *Pa-ra-da* di Marco Pontecorvo. Il film del 2008 narra la vera storia del clown di strada Miloud Oukili che, giunto in Romania nel '92, ha salvato molti bambini dal vivere nei tombini creando con loro una compagnia circense.

AZNAVOUR TORNA IN ITALIA

Dopo 26 anni di assenza, Charles Aznavour torna in Italia in autunno: il 30 ottobre dal Regio di Parma, il 1° novembre il Comunale di Firenze, il 3 gli Arcimboldi di Milano, il 4 all'Auditorium di Roma e il 6 al Politeama di Catanzaro.



Berté: «GF aiutami, sono indebitata»

**L'APPELLO** ■ «Dovete aiutarmi. Non voglio fare la fine di Michael Jackson che se n'è andato solo e pieno di debiti. Ho un mutuo da 8.500 euro ogni due mesi, non ho mobili né cucina. Devo guadagnare per cambiare casa. L'unica soluzione è il Grande Fratello». Da Loredana Berté, su «Sorrisi e Canzoni».

NANEROTTOLI

Lo shampoo

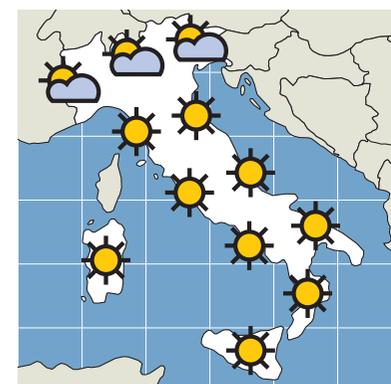
Toni Jop

■ Scoop dopo scoop, abbiamo intercettato una coscienza Pd, ovviamente falsa. «Dunque vediamo: Bersani è un vecchio leone, ha già dimostrato di poter ammini-

strare, non è neanche male nei dibattiti pubblici. Franceschini sa essere diretto, concreto, perfino radicale negli scontri anche televisivi. Marino ha una bella aria di novità, non è un politico di professione che forse per questo è un bravo professionista. Tutto bene finché considero che i tre stanno, mi pare benissimo, nel mio fronte politico. Provo disagio invece se devo sceglierne uno al quale affidare il partito. Non vorrei farlo

ma devo se voglio restare a galla. Perché i giochi stanno in piedi solo in virtù di questa scelta. Se me ne resto fuori sono fregato. Mi pare che Bersani sia il favorito, se sbaglio a schierarmi rischio di restare a terra. C'è chi sta già facendo la lista di corrente. E nei corridoi qualcuno mi guarda male perché non mi sono ancora espresso. Quasi quasi voto Bersani, quasi quasi mi faccio uno shampoo». ♦

Il Tempo

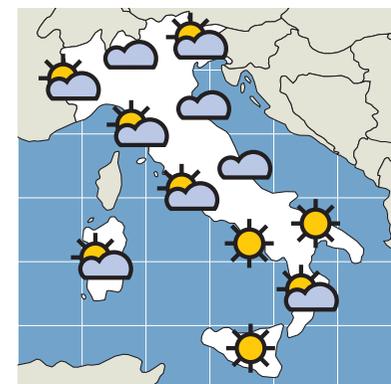


Oggi

**NORD** ■ giornata prevalentemente soleggiata con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata.

**CENTRO** ■ cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche sporadico addensamento sulle zone montuose.

**SUD** ■ giornata soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso.

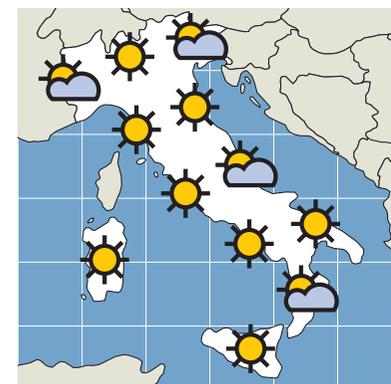


Domani

**NORD** ■ nuvoloso con possibilità di qualche locale temporale; tendenza ad ampi rasserenamenti.

**CENTRO** ■ parzialmente nuvoloso; dal pomeriggio ampie schiarite ad iniziare dal versante tirrenico.

**SUD** ■ cielo sereno o poco nuvoloso.



Dopodomani

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con aumento consistente delle temperature.

**CENTRO** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

→ **Mondiali di nuoto:** oggi la finale del trampolino da 3 metri, per l'azzurra l'occasione della vita  
 → **Dopo la medaglia** sfumata nella gara da un metro, la sfida con due posti prenotati dalle cinesi

# Roma 09: il giorno di Tania Cagnotto, tuffo per il podio

Oggi pomeriggio l'Italia ha la possibilità di entrare nel tabellone delle medaglie. Tocca a Tania Cagnotto, nel trampolino da 3 metri. La figlia di Giorgio vuole e può diventare davvero grande: tutto nell'attimo di un tuffo.

**PAOLA NATALICCHIO**

ROMA  
sport@unita.it

Va bene, è chiaro, lo sappiamo. Non è una finale di Champions. Non c'è una palla presa a calci che rotola e rimbalza, non ci sono uomini sulla scena. Però oggi pomeriggio, ore 15.30, terzo canale Rai, vale la pena fermarsi a guardare. Lo sport si chiama tuffi. Ed è un peccato non lasciarsi sedurre. Provare per qualche minuto almeno, approfittando dei mondiali di nuoto, è un regalo da scartare senza paura dell'incanto. Va assaggiato oggi, questo sport pirotecnico che crea dipendenza. Oggi che si assegnano le medaglie per il trampolino 3 metri femminile. Oggi che è la gara di Tania Cagnotto: il suo mondiale in casa, la sua specialità. Dopo il quarto posto nel trampolino di 1 metro. Dopo le eliminatorie perfette di ieri mattina



**Tania Cagnotto** (Bolzano 15/05/85) è stata la prima tuffatrice italiana a conquistare una medaglia mondiale

**BEATRICE QUARTA**

**Nel sincro la Adelizzi entra nella storia delle sirenette, perché il 94.667 è il miglior piazzamento azzurro ai mondiali. Per la prima volta dietro solo a Russia, Spagna e Canada.**

e una semifinale pulita, in serata, che si chiude con un tuffo stellare e che però punisce la sua collega nel sincro, Francesca Dallapè. Guardiamola bene, allora, questa finale che promette meraviglia. Andiamo a sentire l'effetto che fa. Giocare a volare, tra l'acqua e il cielo. Correre un poco. Poi lanciarsi in alto e lasciarsi cadere. A disegnare un mon-

do che prima non c'era. In un momento, che poi scompare. Un tonfo, qualche schizzo, poi una capriola sottacqua. E via fuori, alle docce. Tra gli applausi e il dimenticatoio. Ci vuole coraggio, di questi tempi, a fare acrobazie nel vento come mestiere. Allenarsi mesi, sfinendo i tendini e la pazienza, per una ribalta che dura lo spazio di un niente. Con la difficoltà che si misura in decimali; il giudizio che si decide in centesimi. Nove quelli che hanno separato i fratelli Marconi dal podio. E noi qui ancora a contare lo sport a suon di 3 punti e 90 minuti. Guardando in orizzontale. Senza nemmeno lo sforzo di salire qualche gradino con loro. Biondi come angeli di Raffaello: la mamma in tribuna, la sorella Maria che impara in fretta e

dal trampolino di un metro, domenica, ci ha spezzato il fiato. Verrebbe da spingerli ancora in piscina, Tommaso e Nicola, adesso che manca la voglia. Ripeterglielo che i loro tuffi di sabato li rivedremmo altre dieci, cento volte. E oggi, finalmente, 3 metri sopra l'acqua, verrebbe voglia di salire sul trampolino con lei.

**PAPÀ IN ANSIA**

Sotto, a bordo vasca, il padre Giorgio cammina avanti e dietro: nasconde lo sguardo dietro le lenti a specchio; adorabile e invincibile insieme. Tania, però, punta dritto. Alla ricerca della terza medaglia mondiale dopo la doppietta di bronzo di Montreal 2005 e Melbourne 2007. Il suo nome da bambola, i suoi 24 anni. L'asciuga-

mano bagnato sulla spalla, la tensione sulla pelle e negli occhi. Il codino biondo, sempre in ordine, pronto a spettinare l'aria. Ma anche i piccoli vezzi, nostalgia di normalità: la collanina invisibile attorno al collo, gli orecchini come spilli bianchi sui lobi, occhiali da sole alla moda appoggiati in testa, telefonate al cellulare all'uscita dagli impianti. Sarebbe bello, almeno oggi, abbandonare la terraferma. Possiamo farcela? Possiamo dimenticare, almeno per un giorno, la soap opera di Ibrahimovic che se ne va, Rosella Sensi che non vende, Diego che si allena a bordo campo? Possiamo concentrarci tutti sul volo di Tania? Prendere appunti, tra l'altro. Imparare come si fa. Come si fa a esercitare il coraggio; tentare una pa-

## Coppia d'oro

La fuoriclasse del Sol Levante e la sfidante australiana



**GUO JINGJING**

BAODING (15/10/1981)  
CINA

Inizia coi tuffi all'età di sei anni. Ha vinto quattro ori e due argenti in tre Olimpiadi consecutive, da Sydney a Pechino, e dieci ori mondiali da Fukuoka 2001. Le sue specialità sono il trampolino 3 metri e il 3 metri sincro, in coppia con Wu Minxia.



**SHARLEEN STRATTON**

BRISBANE (9/10/87)  
AUSTRALIA

22 anni, nata a Brisbane, giovanissima vinse nel 2006 i Giochi del Commonwealth dal trampolino 3 metri. Brevilinea e tecnica, nel sincro fa coppia con Briony Cole. Dietro le cinesi Guo e Zi, assieme alla compagna di sincro, alla Cagnotto e alla Heymans, c'è lei.

## Come una bambola

24 anni, il codino biondo, sempre pronto a spettinare l'acqua

rabola senza spigoli e senza schizzi. Saltare nel vuoto, fermare il respiro, firmare l'aria, toccare il fondo, tornare su. Senza perdersi. Inseguendo una medaglia, invece. C'è da guardare bene, davvero, per trovare il segreto del tuffo perfetto. Quello che, ogni tanto, vorremmo saper fare anche noi. Noi che restiamo fermi a oscillare sulla sbarra celeste, con la paura in tasca e la tentazione costante di tornare indietro. Difficile scovarlo. Tocca a Tania, mostrarcelo ancora. ❖

# L'imperatrice «Guo» Oggi la Cina si ferma per vedere la Jingjing

La stravorita della prova ha vinto sei medaglie olimpiche. È la regina dei tuffi e ha diviso il paese con le foto patinate. Vuole un altro oro prima di sposare il figlio di un magnate

## Il ritratto

**COSIMO CITO**

Qui e l'ora per la Cina, la sveglia, il giorno del mondiale, dell'anno è oggi, è al Foro Italico. Sulla tavola sospesa a tre metri sopra il baratro, i piedi fatali di Guo Jingjing, le sue braccia infinite, le sue gambe, il suo enigmatico sorriso terranno inchiodati al teleschermo 2 miliardi di occhi a mandorla. Nulla di questo mondiale, per l'immenso paese asiatico, conta più di questa gara. Conta più di questa donna, un po' sirena, un po' demone, capace di vincere dal 2001 a oggi quattro ori olimpici e otto mondiali. Più di ogni altra donna nella storia dei tuffi.

La Regina dei tuffi, «Guo Jie» per le compagne, «sorellina Guo» è una ragazza assai poco normale. 28 anni a ottobre, nei primissimi giorni del mondiale ha trascorso, muta e imperscrutabile, gran parte del suo tempo in tribuna. Prendeva il sole, leggeva. Mentre i compagni lavoravano in palestra, lei era ferma, immobile, una cariatide seduta. Inavvicinabile. Non parla con la stampa da due anni. Il sipario sulla sua vita s'è chiuso due anni fa. A Pechino il suo viso compariva dovunque, sui cartelloni pubblicitari, in tv, legato a McDonald e alla Coca Cola. Ma i cinesi hanno smesso presto di sapere di lei.

La sua guerra con i media è iniziata nel 2007. Rotto il fidanzamento con Tian Lian, un collega dei tuffi che da quel momento - coincidenza o no - ha perso il giro della nazionale, si accompagna da allora con Kenneth Fok, figlio di un ricchissimo uomo d'affari di Hong Kong. Nel 2004 aveva smesso, anche dopo aver scoperto una malattia agli occhi che rendeva quasi impossibile l'incontro durissimo con l'acqua dopo ogni tuffo. Era ingrassata Guo, faceva anche vita mondana, inaudito per

un'atleta cinese, per una ragazza che salta in acqua da quando aveva 6 anni e che è condannata dalla natura a non smettere mai di farlo, per ogni giorno di ogni anno della sua vita. A un certo punto Guo però aveva smesso di avere fame, di avere stimoli.

Presto chiese scusa al Governo, alla Cina, poco prima dei Giochi di Pechino si rimise a saltare in acqua, e a farlo meglio di chiunque altra al mondo, e mai nella storia. A Roma è accompagnata da un'allenatrice personale, non perde una gara da 3 anni, non perderà, tranne impossibili sorprese, la sua gara più amata. Farà anche il 3 sincro, altro oro quasi certo. Saranno 10 mondiali, poi di certo smetterà davvero.

È la sportiva più famosa e pagata di tutta la Cina, seconda solo al mitico cestista Yao Ming per fama e introiti. Le riviste se la contendono, ha posato per Cosmopolitan, vestita, stupenda. È incredibilmente bella, incredibilmente timida. Le chiesero: «Se i tuffi fossero una persona, come la descriveresti?». Lei rispose: «Sono io, quella perso-

### OUT DELL'UOMO E VERZOTTO

Francesco Dell'Uomo (19') e Maicol Verzotto (26') sono stati eliminati nei preliminari della piattaforma da 10 metri. Dell'Uomo ha chiuso a meno di sei punti dal brasiliano Parisi.

na sono io, ha il mio viso».

Inseguita fin sul trampolino dai paparazzi, si è chiusa in un mutismo che non smetterà nemmeno durante il mondiale. Poi sposerà Fok, si chiuderà come Kubrick, come Salinger, in un eremo dorato, sparirà. Cristallizzata nella memoria del mondo nell'attimo del tuffo, dell'arte di entrare nell'acqua e sparire sotto, senza fare schizzi, senza fare rumore. ❖

## Brevi

### CALCIO

#### Tentato furto a casa di Zac Arrestati tre croati

Tre persone, due donne e un uomo, tutti croati, sono stati arrestati dalla polizia per un colpo, andato a monte, nella villa di Cesenatico dell'allenatore Alberto Zaccheroni. Una decina di giorni fa, l'11 luglio, due donne si erano introdotte di sera nella villa in pieno centro e avevano rubato un mazzo di chiavi per preparare un colpo in piena regola da effettuare in un secondo momento. L'allenatore e la famiglia erano a cena fuori ma quello che era accaduto nell'abitazione era stato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso.

### CALCIO

#### Ibra-Eto'o, fumata grigia L'agente tratta con l'Inter

Lo scambio Ibrahimovic-Eto'o tra Inter e Barcellona è ormai una questione di ore. Quella contro il club America potrebbe essere stata l'ultima in nerazzurro per Ibra che aspetta solo una telefonata per raggiungere i catalani. Il tecnico Pep Guardiola ha praticamente scaricato Eto'o, dichiarando che si tratta di una questione di «feeling» e che quando si vince tutto è necessario cambiare. L'agente dell'attaccante camerunense, Jose Maria Mesalles, ieri era a Milano.

### AUTO

#### Morto il figlio di Surtees ferito a Brands Hatch

È deceduto poco dopo il ricovero in ospedale, al Royal London Hospital, Henry Surtees, 18 anni, figlio di John Surtees, campione del mondo di Formula 1 nel 1964 con la Ferrari. Il giovane pilota, alla prima stagione in Formula 2, ieri sul circuito di Brands Hatch era stato colpito alla testa dalla gomma posteriore staccatasi dalla vettura di Jack Clarke, finita contro le barriere. Sabato aveva conquistato il primo podio in F2.

### BOXE

#### A Montreal i funerali di Arturo «Tuono» Gatti

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Notre Dame de la Défense a Montreal i funerali del pugile italo-canadese Arturo Gatti, 37 anni. Sulla bara erano stati collocati un paio di guanti da pugile e il suo soprannome, Thunder, Tuono, scritto con fiori rossi.

# Tutti i dettagli sono decisivi per tutelare la vostra qualità.

## Senza eccezioni.

La sicurezza alimentare richiede l'affidabilità di tutta la filiera. Siamo specialisti e sappiamo che la garanzia su **ERBE E SPEZIE** dipende da un rigoroso controllo sulle materie prime, sui fornitori e sul processo produttivo. E non solo da un foglio di carta.

- CONTROLLI ORGANOLETTICI, IGIENICO-SANITARI E MICROBIOLOGICI
- SISTEMA QUALITÀ APPLICATO A TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO (SEGREGAZIONE ALLERGENI, ELIMINAZIONE DI IMPURITÀ, PULIZIA DA CORPI ESTRANEI E RESIDUI FERROSI, ETC...)
- TRACCIABILITÀ COMPLETA E SOSTANZIALE SUPPORTATA DA AUDIT PERIODICI PRESSO I FORNITORI
- ASSISTENZA TECNICA PERSONALIZZATA E COPERTURA ASSICURATIVA

**Per questo possiamo offrire un concreto valore aggiunto da trasferire sui vostri clienti e sui vostri consumatori.**



La più grande, la più completa, la più specializzata azienda italiana di:  
**ERBE • SPEZIE • CONCE E DROGHE • INGREDIENTI FUNZIONALI**

Viale Nilde Iotti 23/25 - 50037 S. Piero a Sieve - Firenze - ITALY  
Tel. +39 055 8432650 - Fax +39 055 8432653 [industria@drogheria.com](mailto:industria@drogheria.com) - [www.drogheria.com](http://www.drogheria.com)



BRC  
IFS  
SA 8000:2001  
ISO 14001:2004\*  
\* In corso di certificazione

ICEA per prodotti biologici  
KOSHER  
Bodycote  
Luniviera: aspiatorvitt

MEMBRI DI:



AIIPA **ASSOERBE**

Drogheria e Alimentari collabora con:

- **Università degli Studi di Firenze**
- **Università degli Studi di Pisa**
- **Università degli Studi di Milano** (laboratori di ricerche Analitiche e Tecnologiche del Di. Pro.Ve.)
- **Consiglio Nazionale delle Ricerche (Pisa)**

## L'Unità al Tour



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

### Oggi corsa in Valle d'Aosta mancava da mezzo secolo

Oggi il Tour de France attraversa la Valle d'Aosta per la 16ª tappa Martigny-Bourg Saint-Maurice. Il Tour manca dalla Valle d'Aosta da 50 anni, dal 1959, quando la regione ospitò una tappa che fu vinta dall'allora campione del mondo Ercole Baldini.

LE PD EN ROSE  
di Serracchiani-Piaf

Quand il me prend  
dans ces bras,  
Il me parle tout bas,  
Je vois le PD en rose.  
Il me parle de D'Alemà,  
De la merde d'antan,  
Et ça me fait quelque chose.  
Dario pour moi,  
Moi pour lui dans la vie,  
Walter l'à dit,  
l'à juré pour la vie...



TRADUZIONE:

Quando mi prende tra le sue braccia e mi parla sotto voce, io vedo il PD in rosa. Lui mi parla di D'Alema e della merda di una volta e mi dà un brivido. Dario è per me ed io per lui, Walter l'ha detto e lo ha giurato per la vita...

## Bici sans frontières Daniel Cohn-Bendit



### «Quanti dopati nella carovana»

Daniel Cohn-Bendit, il rosso del '68, il verde del '16, nel senso di per cento, alle ultime Europee.

**Vieni a darci una mano in Italia?**

«No, l'Italia, adesso, è troppo complicata».

**E che effetto ti fa la legge sul reato di clandestinità, approvata da noi da pochi giorni, a vederla da quassù, fra una frontiera e l'altra.**

«È una legge assurda, contro i principi dell'Europa, gli italiani non hanno memoria di cosa sono stati, poveri, in giro per il mondo ad emigrare».

**Noi siamo qui seguire il Tour, Daniel ti piace la bici?**

«Molto, mi ricordo una gita di 90 chilometri nel sud della Francia».

**E cos'è la bici, trasparenza? Mobilità? Nuova economia?**

«È il futuro: la dico con Prodi, la bici è come l'Europa, se non continui, cade».

**E ci viene da ridere... Segui il Tour?**

«Sono un vecchio fan di Armstrong».

**E chi lo vince?**

«Contador, il più forte fra i drogati».

**Cosa?**

«Il Tour de France è una farmacia ambulante...».



## «Nullaosta» ad Aosta per il re Contador

### I Riciclisti

ANDREA SATTA

**G**ran San Bernardo, Piccolo San Bernardo in mezzo ai due santi cagnoloni, una valle d'Aosta. Ci sono memorie d'infanzia, che anche stracciate dalle altre vite sovrapposte, conservano

un carattere primigenio, che resta al fondo della parola e del suo suono. È ridicolo, ma è così. Aosta per me è legata, pensate, al «nulla-osta», che per molto tempo credevo fosse «nulla a Aosta», forse perché le medie vicino alle mie elementari erano il «Duca d'Aosta» e dovendo io cambiare scuola, occorreva questo nulla-osta che mi arrivava come una specie di salvacondotto sabauda e ancora oggi, mi passano davanti agli occhi all'entrata della città di Aosta le mura

scalinate della mia scuola e niente potrà più dissociare tutto questo. Siamo tornati, dunque. Satta e Staino, i due uomini in fuga, i Riciclisti, vi avevamo colto di sorpresa durante il Giro d'Italia in maggio, forse nella pausa pranzo del lavoro, o nell'ora di buco a scuola, o aspettando di fare un esame, o nell'attesa dal dentista insieme a quel languore che la strugge. Ora vi raggiungeremo sotto l'ombrellone a parlare di bici e di quello che ci verrà incontro, o forse al lavoro, aspettando ancora i giorni di vacanza o, vorremmo tanto, una vita che vi alieni di meno e vi appartenga di più. Ricordo che una volta vi chiesi... «ma voi che ci leggete, da dove ci leggete...» e molti ce lo hanno comunicato e adesso ve lo chiedo ancora... Noi vi porteremo sulle montagne del Tour, per l'ultima settimana, tra frontiere antiche, nel cuore dell'Europa, tra pascoli, curve, panorami, colori, fiori di camomilla, erbe provenzali, formaggi e fieno appena tagliato. Una settimana, a raccontarvi le differenze, le cose che non sono state omologate, che ci hanno colpito, fatto sorridere e incazzare. Considerateci i vostri inviati personali, la bici è una bella scusa per guardarsi intorno e ficcare il naso nell'aria che si respira.

**Qui tetti di ardesia**, cielo azzurro, abeti verdi, aria fresca, neve scintillante al sole sulle cime, tra frontiere svizzere, italiane, francesi, ma cercando nell'intimo, tra popoli valdesi, occitani, ladini. I cinquemila nomadi del Tour de France, li abbiamo raggiunti in Svizzera, dove abbiamo capito che Vincenzo Nibali è un corridore vero, che Contador è il più forte e che Armstrong non lo è più come prima, ma non è finito, infatti dopo lo spagnolo è il migliore di tutti. Non m'è simpatico, ma è così. ❖

### L'arrivo di domenica

1. A. Contador (Spa) in 5h03'58"
2. A. Schleck (Lux) a 43"
3. V. Nibali (Ita) a 1'03"
4. F. Schleck (Lux) a 1'06"
5. B. Wiggins (Gbr) s.t

### Generale

1. A. Contador (Spa) in 63h17'56"
2. L. Armstrong (Usa) 1'37"
3. B. Wiggins (Gbr) a 1'46"
4. A. Kloeden (Ger) a 2'17"
5. A. Schleck (Lux) a 2'26"

### Garin, la Grande Boucle ha un pioniere italiano

**AOSTA** Maurice Garin (1871-1957), primo vincitore del Tour de France nel 1903, era valdostano, italiano di Arvier, eppure passa per francese, ma la nazionalità transalpina la prese a trent'anni, a due terzi di carriera, dopo aver già vinto, da italiano, molte gare, tra cui ben due Parigi-Roubaix.

## LA STAGIONE DEI MASSACRI

**VOCI  
D'AUTORE**

**Giancarlo  
De Cataldo**  
SCRITTORE



La questione dei mandanti occulti delle stragi di Capaci e via D'Amelio si ripropone ciclicamente, come una delle tante bombe a orologeria, troppo spesso ignorate dagli storici di professione, che minano la credibilità della nostra democrazia almeno a partire da Portella della Ginestra. L'esistenza di una, forse di due trattative «parallele», fra apparati più o meno «autorizzati» dello Stato e il Gotha di Cosa Nostra è consacrata nella sentenza della Corte d'Assise di Firenze sulle stragi del '92-'93. Comunque si sviluppino gli spunti investigativi che hanno riacceso l'interesse dei media, resta accertato che mentre i più leali servitori dello Stato cercavano di infliggere il colpo di grazia a una mafia spinta alle corde dall'esito del maxiprocesso, altri, e non solo i diretti interessati (Corleonesi e affini) tramavano per liberarsi della loro ingombrante presenza. E comunque si sviluppano gli spunti investigativi, non ci vuole grande fantasia per immaginare che un qualunque capo mafioso, trovandosi di fronte non la muraglia compatta di uno Stato disposto a tutto pur di vincere la sua secolare battaglia contro la criminalità organizzata, ma una certa, come dire, «disponibilità» a concordare la soluzione più conveniente per tutti, ne abbia tratto le debite conseguenze, regolandosi, sul piano dell'azione, di conseguenza. Di quella stagione terribile e oscura sopravvive nella memoria, accanto all'iconografia cruenta degli attentati, con il sangue e i pezzi di lamiera e le strade sventrate, una foto. Rappresenta Falcone e Borsellino, impegnati in un fitto colloquio, forse uno scambio di battute ironiche e mai rassegnate, forse una di quelle amare riflessioni sulla vita che spesso affiorano sulle labbra dei grandi siciliani. Una foto che ha fatto il giro del mondo, che suscita rimpianto e rabbia e che un giorno, forse, potrebbe tornare a darci qualche speranza. ♦

**Vodafone Internet Key**  
**Leggera leggera**

Scegli la tua nuova Internet Key colorata a partire da **69 euro** con la Internet Card inclusa, e avrai 25 giorni di internet gratis da utilizzare quando vuoi.

[www.vodafone.it](http://www.vodafone.it)

**Life is now**

**vodafone**

Vodafone Internet Key è disponibile nella versione 3.6 Mbps a 69 euro (colori bianco, rosa, viola e blu) e 7.2 Mbps a 99 euro (colori bianco, nero, blu, rosso e rosa) con 25 euro di traffico incluso utilizzabili per la promozione Internet Card attivabile fino al 15 agosto 2009 e valida per 90 giorni dalla data di attivazione, al termine dei quali non sarà rinnovabile. La promozione Internet Card consente di navigare in Italia a 1 euro al giorno e prevede un limite di navigazione di 500MB al giorno. Oltre tale soglia, il traffico è tariffato a 1 euro ogni 50MB, a scatti di 100Kb. Internet Card non è valida per l'utilizzo di applicazioni VoIP.

[www.unita.it](http://www.unita.it)

**Canzoni  
alla Luna**  
LE SEGNALAZIONI  
DEI LETTORI

**POLITICA**  
**Le conversazioni «intime»  
Berlusconi-D'Addario**

**JOVANOTTI**  
**Pescirosi a niuorc  
L'America vista da Lorenzo**

**SPETTACOLI**  
**Bruce Springsteen a Roma  
In coda con i fan del «Boss»**

**LE PARODIE**  
**Ecco i video delle tv straniere  
che ridicolizzano il premier**